

MARIO TRAMPUS
PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO
DI TRIESTE

RELAZIONE
SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
PER L'INAUGURAZIONE
DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2013

Assemblea Generale della Corte d'Appello di Trieste
Trieste, 26 gennaio 2013

MARIO TRAMPUS
PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

**RELAZIONE SULL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA
NELL'ANNO 2012 NEL DISTRETTO DELLA CORTE DI
APPELLO DI TRIESTE**

**Osservazioni generali sull'andamento della giurisdizione
civile e penale nel Distretto della Corte di Appello di Trieste**

I

L'anno da poco concluso ha visto impegnati Governo e Parlamento in un'intensa attività di riforma del sistema giudiziario.

Nel disegno riformatore, ispirato all'esigenza di fondo di assicurare un incremento di efficienza del sistema giudiziario, garantendo la realizzazione dei risparmi di spesa imposti dalla difficile condizione economica del Paese, si sono iscritti - accanto agli sviluppi dell'istituto della media-conciliazione obbligatoria già introdotto con il D. L.vo 4 marzo 2010, n. 28, in attuazione della delega conferita al Governo con l'art. 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69 - una serie di importanti provvedimenti specificamente rivolti ad incidere sui tempi di definizione dei processi civili, assicurandone la ragionevole durata.

Questa finalità è stata perseguita sia attraverso una rimodulazione del regime delle impugnazioni, di merito e di legittimità, introducendo un filtro di inammissibilità incentrato su una prognosi di non ragionevole fondatezza del gravame, formulata in via preliminare dal giudice dell'appello, sia mediante la modifica della vigente disciplina dei procedimenti aventi ad oggetto le domande di indennizzo per violazione del termine di durata ragionevole del processo (c.d. legge Pinto), al fine di razionalizzare il carico di lavoro che grava sulle Corti di Appello, evitare che la durata di tali procedimenti dia luogo a sua volta a responsabilità dello Stato per violazione dell'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e contenere i conseguenti oneri a carico della finanza pubblica.

Infine, attraverso l'attesa revisione delle circoscrizioni giudiziarie, attuata con i D. Lg. 7 settembre 2012, n. 155 e 156, con cui il Governo ha esercitato la delega conferitagli con l'art. 1 della L. 14 settembre 2011, n. 148, di conversione del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo.

a) L'istituto della media-conciliazione è stato introdotto nell'ordinamento interno in attuazione della direttiva n. 52 del 2008 del Parlamento Europeo e del

Consiglio dell'Unione Europea che, interpretando un fenomeno già largamente diffuso nelle dinamiche di giustizia di molti Stati, avevano richiamato i Governi a prendere al più presto in considerazione le tecniche alternative di risoluzione delle controversie.

La finalità posta a base dell'istituto, e cioè quella di creare un filtro preventivo all'accesso alla giurisdizione in una logica dichiaratamente deflattiva, è stata perseguita dal legislatore delegato attraverso la previsione di un obbligo di mediazione preventivo in una molteplicità di materie in cui la litigiosità appariva particolarmente elevata, tanto da giustificare il preliminare accesso ad uno strumento di tipo negoziale.

L'introduzione della condizione di procedibilità *ex lege* è stata alla base del progressivo incremento dell'accesso all'istituto e, conseguentemente, della sua incidenza deflattiva sul carico dei procedimenti: le iscrizioni mensili dei procedimenti di mediazione, che alla data del 5 marzo 2011 - quando aveva acquistato efficacia la condizione di procedibilità nelle materie di cui all'art. 5, comma 1, D. L.vo n. 28 del 2000 - ammontavano a n. 5.070, nei mesi successivi erano considerevolmente aumentate, tanto da aver raggiunto nel mese di marzo 2012 il numero di 12.175.

Nel luglio dello stesso anno, dopo che la condizione di procedibilità era divenuta efficace anche per le cause condominiali e per quelle di risarcimento dei danni da circolazione di veicoli e natanti, le iscrizioni avevano raggiunto il tetto delle 20.800, mentre nell'intero periodo compreso tra il 1 luglio 2011 - 30 giugno 2012 le definizioni erano complessivamente ammontate a n. 81.196, di cui n. 55.626, pari al 68,5 %, erano state determinate dalla mancata comparizione dell'aderente, n. 14.331, pari al 17,6 %, dal mancato raggiungimento dell'accordo e solo n. 11.329, pari al 13,8 %, dall'accordo raggiunto.

Risultati largamente più soddisfacenti sono stati conseguiti nel Distretto della Corte di Appello di Trieste, tanto da averne consentito l'inserimento al primo posto della graduatoria nazionale sia per la percentuale di definizioni per accordo raggiunto che per quella di partecipazione al procedimento.

Ed, infatti, nel periodo 1 luglio 2011 - 30 giugno 2012, a fronte dei 2.358 procedimenti di mediazione iscritti presso i Tribunali - completamente rispondenti ai fini statistici - di Pordenone, Trieste e Udine, le definizioni sono complessivamente ammontate a n. 2.115, di cui n. 676, pari al 32 %, per mancata comparizione dell'aderente, n. 1.018, pari al 48,1 %, per accordo raggiunto con aderente comparso e n. 421, pari al 19,9 %, per accordo non raggiunto con aderente comparso: la parte assolutamente prevalente di tali definizioni, pari all' 89,3 %, è stata rappresentata dai procedimenti di mediazione obbligatoria perché soggetti a condizione di procedibilità *ex lege*, lo 0,1 % dai procedimenti di mediazione obbligatoria in forza di clausola contrattuale, il 3,4% dai procedimenti di mediazione su richiesta del giudice mentre solo il 7,1 % dei procedimenti di mediazione si è svolto su base volontaria.

Sulla scorta di tali dati statistici, non è difficile prevedere le gravi conseguenze inevitabilmente riconducibili, sul piano deflattivo, alla recente sentenza 24 ottobre - 6 dicembre 2012 n. 272 della Corte Costituzionale che ha

dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega, del sopra menzionato D. L.vo n. 28 del 2010, nella parte in cui ha previsto l'esperimento del procedimento di mediazione come condizione di procedibilità della domanda giudiziale.

Per effetto della decisione in esame, infatti, la mediazione è stata ricondotta al ruolo di strumento meramente facoltativo, accessibile da chiunque decida di avvalersene anche mediante l'inserimento di apposita clausola contrattuale o per adesione all'invito rivolto dal giudice nel corso del processo: l'immediata conseguenza della situazione così venutasi a creare è rappresentata dalla drastica riduzione dell'accesso all'istituto, pur restando del tutto impregiudicata la possibilità che per via legislativa vengano introdotte nuove forme di obbligatorietà, anche mediante ripristino del sistema ora venuto meno.

b) Un ulteriore intervento riformatore è stato operato con l'art. 54 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, conv. con L. 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", con cui è stato introdotto un filtro di inammissibilità in grado di appello per i casi in cui l'impugnazione "non ha una ragionevole probabilità di essere accolta" ed è stato, inoltre, parzialmente modificato il giudizio di cassazione attraverso la riscrittura dell'art. 360 n. 5 c.p.c.

Limitando la disamina al primo di tali interventi, appare opportuno subito ricordare come, secondo i dati comunicati dalla Direzione Generale di Statistica del Ministero della Giustizia, la fase processuale di merito in cui si sono registrati maggiori ritardi nella definizione delle cause civili è stata quella dell'appello.

Nell'anno 2011 le pendenze presso le Corti di Appello hanno, infatti, subito un aumento del 3,3 % rispetto all'anno precedente (n. 444.908 nel 2011 a fronte di n. 430.503 nel 2010), mentre sono rimaste stabili nei Tribunali ed in forte diminuzione negli uffici del giudice di pace (- 9,4 %) ed analogo incremento è stato registrato nella durata media dei procedimenti di secondo grado, aumentata nel periodo 1 luglio 2010 – 30 giugno 2011 - nonostante una lieve flessione delle nuove iscrizioni - da 947 a 1.032 giorni (+ 9 %).

Da ciò, l'evidente esigenza di una riforma del sistema delle impugnazioni, e di quella di secondo grado in particolare, volta a ridurre le pendenze e la durata dei procedimenti in modo da conformare il sistema processuale alle prescrizioni della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, evitando le frequenti condanne da questa impartite e riducendo i pesanti esborsi derivanti dall'applicazione della normativa interna sull'equa riparazione per violazione del principio della ragionevole durata del processo.

Muovendo dal rilievo statistico - evidenziato nella relazione di accompagnamento al decreto legge n. 83 del 2012 - che vede le sentenze di primo grado confermate in grado di appello nella misura del 68 %, il legislatore ha, dunque, ritenuto di intervenire congegnando un filtro di inammissibilità incentrato su una prognosi di non ragionevole fondatezza del gravame, formulata dal medesimo giudice dell'appello in via preliminare alla trattazione dello stesso.

Prescindendo dall'esame analitico delle singole disposizioni e dalle problematiche interpretative alle medesime riconducibili, è interessante notare

come l'attuale sistema italiano, il quale prevede un giudizio d'appello interamente devolutivo ed un giudizio di legittimità che, attraverso la valvola dell'art. 360 n. 5 c.p.c., consente un sindacato anche sulla ricostruzione in fatto della controversia, rappresenta un'eccezione tra tutti i sistemi giuridici dei più importanti Paesi europei, ove operano strumenti diretti a limitare l'accesso ai gradi di impugnazione, e ciò allo scopo di selezionare le domande effettivamente meritevoli di considerazione e conseguentemente di ridurre il carico del contenzioso.

Come, infatti, ricordato dal C.S.M. nel parere reso con delibera consiliare del 5 luglio 2012, nei sistemi inglese, svedese, finlandese e norvegese la proposizione delle impugnazioni è subordinata ad un giudizio di ammissibilità ed è condizionata alla concessione di un'autorizzazione ad impugnare dello stesso giudice che ha emesso la sentenza che si intende impugnare: i provvedimenti che decidono sulla richiesta sono di regola privi di motivazione e non appellabili.

Nel sistema tedesco, il ricorso alla Corte Federale di Giustizia è consentito solo per violazione di norme di diritto da parte della sentenza impugnata ed è subordinato ad una dichiarazione di ammissibilità che il giudice, che ha pronunciato la sentenza, emette qualora ritenga sussistere una questione di diritto di fondamentale rilevanza o comunque meritevole di essere decisa dalla Corte Federale per l'evoluzione del diritto o per assicurare l'uniformità della giurisprudenza: per quanto, specificamente, concerne l'appello, per le cause in cui la soccombenza sia stata contenuta nei limiti di € 600, l'impugnazione è soggetta ad una valutazione di ammissibilità dello stesso giudice di primo grado, che viene riconosciuta se la questione assume un significato fondamentale oppure se offre al giudice di appello l'occasione di assicurare l'uniformità della giurisprudenza o il perfezionamento del diritto.

In Spagna le sentenze di merito sono impugnabili innanzi al Tribunale Supremo quando hanno ad oggetto la tutela di diritti fondamentali; quando il valore della controversia eccede € 150.000 ovvero quando la decisione del ricorso presenti un particolare interesse per la suprema magistratura: l'inammissibilità è pronunciata con ordinanza non ricorribile, mentre il ricorso può essere proposto solo per motivi attinenti alla violazione di legge e non per motivi di merito.

In Francia, infine, l'appello è ammissibile solo per le cause di valore superiore a € 4.000, la Corte di Cassazione può dichiarare con provvedimento non motivato l'inammissibilità del ricorso non fondato su seri motivi e non rivaluta il caso, ma si limita a verificare il rispetto delle regole processuali per la corretta applicazione del diritto da parte del giudice di merito.

Se, dunque, alla stregua di quanto precede, la scelta riformatrice appare in linea di principio pienamente condivisibile, non può trascurarsi di evidenziare come la sua concreta incidenza sulle pendenze e sui tempi di definizione dei procedimenti civili di appello resta condizionata al corretto utilizzo che le Corti sapranno fare del nuovo strumento, dovendosi evitare, da un lato, un eccessivo e non adeguatamente meditato ricorso all'ordinanza di inammissibilità quale strumento di rapida definizione del gravame e, dall'altro, una ingiustificata presa di distanza dal nuovo istituto in favore delle tradizionali modalità di definizione

dell'impugnazione mediante sentenza, non estranee a motivazioni di ordine statistico, che comprometterebbe la buona riuscita della riforma.

A tale riguardo appare opportuno rilevare che - quanto meno per i primi tempi di vigenza del nuovo istituto - è del tutto concreto il rischio di una sua scarsa applicazione in ragione dell'entità dei procedimenti già in carico agli uffici.

Come, infatti, già rilevato dai Presidenti delle Sezioni Civili di questa Corte di Appello in sede di predisposizione dei Programmi di gestione dei processi civili ex art. 37 D. L. n. 98 del 2011, conv. nella L. n. 111 del 2011, appare piuttosto problematico che, per il periodo di tempo segnato dalla presenza sul ruolo di procedimenti già fissati per la decisione, i collegi possano essere ulteriormente gravati delle nuove impugnazioni senza che ne derivino conseguenze negative sul piano della ragionevole durata del processo, fissata per il giudizio di appello in anni due.

Da ciò l'esigenza, sottolineata nel menzionato parere del C.S.M., di "misure straordinarie e temporanee volte a consentire rapidamente di adeguare i ruoli delle pendenze alle nuove norme, così da rendere possibile agli appelli, che superino il filtro di ammissibilità, di essere decisi entro due anni senza incorrere nelle conseguenze della c.d. legge Pinto ed offrendo al cittadino una risposta giudiziaria in tempi ragionevoli", quali la costituzione di Sezioni stralcio costituite da magistrati, ordinari o amministrativi, collocati a riposo prima del raggiungimento del limite d'età, ovvero, in alternativa, la costituzione dell'ufficio del giudice presso le Corti di Appello, dotato di assistenti dei magistrati capaci di coadiuvare gli stessi nella redazione delle motivazioni delle sentenze fissate per la decisione in data successiva al biennio.

c) Le condizioni di sovraccarico del contenzioso delle Corti d'Appello, in buona parte alimentato dalle domande di equa riparazione per violazione del principio di ragionevole durata dei processi, hanno fatto sì che anche i ricorsi ai sensi della legge n. 89 del 2001 (c.d. legge Pinto) non siano stati generalmente definiti nei tempi previsti dall'art. 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed abbiano a loro volta dato causa a nuove richieste di indennizzo per l'eccessiva durata del procedimento.

La situazione creatasi ha finito per costituire uno stimolo alla litigiosità in tutti i settori del diritto: la consapevolezza dell'incapacità del sistema giudiziario di far tempestivamente fronte alle esigenze di giustizia ha, infatti, incentivato la strumentale proposizione di nuove cause o la - del pari strumentale - resistenza in giudizio nella prospettiva di lucrare il vantaggio patrimoniale rappresentato dall'indennizzo.

Tutto ciò ha comportato costi insopportabili per le finanze dello Stato, se si considera che, secondo i dati forniti dal Ministero della Giustizia, dopo l'approvazione della c.d. legge Pinto il contenzioso nello specifico settore ha registrato una vera e propria esplosione, essendo passato dalle 3.580 richieste del 2003 alle 49.569 del 2010, mentre gli indennizzi sono a loro volta passati dai 5 milioni di euro del 2003, ai 40 milioni del 2008 per raggiungere il tetto di circa 84 milioni nel 2011.

A questa patologica situazione, peraltro non sconosciuta agli altri ordinamenti europei, anche se denotata da un livello di gravità considerevolmente inferiore (a titolo di esempio nel 2006 la Repubblica federale tedesca è stata condannata per la prima volta dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per eccessiva durata del processo (*wegen ueberlanger verfahrensdauer*) nel 2006 ed a questa condanna sono seguite, fino alla metà del 2011, altre 125 per un esborso risarcitorio complessivamente ammontante a circa € 944.000), ha inteso porre rimedio la nuova disciplina contenuta nell'art. 55 del citato D.L. n. 83 del 2012, conv. nella L. n. 134 del 2012, con cui sono stati corretti sia i presupposti sostanziali, sia le regole processuali della liquidazione.

Quanto ai primi, sono stati codificati i limiti temporali fissati dalla giurisprudenza della C.E.D.U. e da quella interna per potersi ritenere rispettato il principio della ragionevole durata del processo (tre anni per il primo grado, due per quello di appello, uno per quello di legittimità); è stata esclusa la configurabilità della violazione quando il giudizio sia stato "definito in modo irrevocabile in un tempo non superiore a sei anni"; è stato opportunamente escluso il diritto all'indennizzo "in ogni caso di abuso dei poteri processuali che abbia determinato una ingiustificata dilazione dei tempi del procedimento" e sono stati fissati i limiti minimi e massimi della misura dell'indennizzo dovuto per il ritardo (somma non inferiore a € 500 e non superiore a € 1.500 per ciascun anno o frazione di anno superiore a sei mesi) nonché i criteri per la sua concreta quantificazione (esito del processo, comportamento del giudice e delle parti; natura degli interessi coinvolti; valore e rilevanza della causa, valutati anche in relazione alle condizioni personali della parte).

Quanto alle regole processuali, il procedimento è stato rimodellato sulla falsariga del procedimento ingiuntivo ed articolato in due fasi: una prima fase senza contraddittorio, a cognizione sommaria, innanzi al Presidente della Corte di Appello o ad un magistrato della Corte a tal fine designato, seguita da una seconda, meramente eventuale per l'ipotesi di rigetto in tutto o in parte della domanda, di opposizione innanzi al collegio.

Il nuovo iter processuale semplificato presenta indubbi vantaggi anche sul piano del requisito motivatorio del decreto con cui viene decisa la domanda di equa riparazione che - come osservato dal C.S.M. nel menzionato parere del 5 luglio 2012 - "può anche essere soddisfatto mediante un rinvio *per relationem* all'istanza e agli atti posti a corredo della stessa, al pari di quanto oggi si ritiene per il decreto ingiuntivo".

Particolare utilità ai fini del contenimento del contenzioso nella materia in esame ha presentato, infine, l'ulteriore novità processuale introdotta dalla riforma, costituita dalla facoltà del giudice di condannare il ricorrente al pagamento in favore della Cassa delle ammende di una somma compresa tra i 1.000 € ed i 10.000 €, quando la domanda sia stata dichiarata inammissibile o manifestamente infondata.

d) Il più importante tra gli interventi di riforma del sistema giudiziario che hanno visto la luce nell'anno decorso è senza dubbio quello, lungamente atteso da oltre 150 anni, relativo alla revisione delle circoscrizioni giudiziarie, attuata dal Governo - sulla base della delega conferitagli con la legge 14 settembre 2011, n.

148 - mediante i decreti delegati n. 155 e 156, emanati in data 7 settembre 2012, concernenti la nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero e, rispettivamente, la revisione delle circoscrizioni degli uffici dei giudici di pace.

Con quest'ultimo decreto, ispirato - come si legge nella relazione illustrativa allo schema di decreto legislativo - all'esigenza di "realizzare il recupero di risorse organiche, economiche e strumentali necessarie a garantire una maggiore efficienza e funzionalità dell'intero sistema giustizia", è stata disposta la soppressione di n. 674 su n. 681 uffici del giudice di pace istituiti presso sedi non circondariali ed il loro accorpamento ai n. 165 uffici presso le sedi circondariali, con lo scopo di realizzare il recupero di n. 1.944 giudici di pace e di n. 2.104 unità di personale amministrativo.

La selezione è stata eseguita sulla base di due parametri fondamentali costituiti da "una domanda di giustizia", non inferiore alla capacità di smaltimento effettivo, a livello nazionale, dei giudici di pace in servizio negli anni 2005 - 2009, corrispondente al "valore soglia" di 568,3, ed un "bacino territoriale di utenza", non inferiore a 100.000 abitanti, ferma e impregiudicata restando la possibilità di garantire la sopravvivenza degli uffici destinati alla soppressione attraverso specifica richiesta degli enti locali interessati, anche consorziati tra di loro, che si assumano integralmente l'onere delle spese di funzionamento e di erogazione del servizio giustizia nelle relative sedi, rimanendo a carico dell'amministrazione giudiziaria la sola determinazione dell'organico del personale di magistratura onoraria entro i limiti della dotazione nazionale complessiva nonché la formazione del personale amministrativo.

Il personale recuperabile attraverso la soppressione dei n. 674 uffici del giudice di pace è destinato, secondo le previsioni del legislatore delegato, ad essere riassegnato: quello di magistratura agli uffici circondariali accorpanti, previa rideterminazione della pianta organica; quello amministrativo, in misura non inferiore al 50 %, alla sede di tribunale o di procura limitrofa e, nella restante parte, all'ufficio del giudice di pace presso il quale sono trasferite le relative competenze.

In conformità alle osservazioni contenute sul punto in esame nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2012, può affermarsi che la revisione delle circoscrizioni dei giudici di pace nel Distretto della Corte di Appello di Trieste, operata attraverso il mantenimento dei 5 uffici circondariali (Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine) e la soppressione dei restanti 14 uffici non circondariali, non appare incompatibile con le esigenze di funzionamento del sistema giudiziario nel Distretto, atteso il più che modesto carico di lavoro gravante su detti uffici.

Basta, a tal fine, considerare che nel periodo 1.7.2011 - 30.6.2012 ben 7 di questi uffici hanno denunciato iscrizioni di procedimenti civili a cognizione ordinaria contenute sotto la soglia delle 50, altri 6 tra le 50 e le 100 ed uno soltanto tra le 100 e le 150, mentre in 7 di detti uffici è stato definito con sentenza un numero di procedimenti civili contenuto sotto la soglia dei 50, in altri 4 compreso tra i 50 e i 100 e solo in altri 3 tra i 100 ed i 150.

Analogamente, nello stesso periodo, in ben 6 degli uffici in esame sono stati iscritti meno di 50 procedimenti penali, in altri 7 un numero di procedimenti compresi tra i 50 ed i 100, ed in uno soltanto un numero superiore ai 100 (154), mentre in 4 di essi è stato definito un numero di procedimenti contenuto sotto la soglia dei 50, in altri 9 un numero compreso tra i 50 ed i 100 ed in uno soltanto un numero superiore ai 100 (134).

Con il decreto legislativo n. 155 del 2012 è stata definita, con la soppressione di n. 37 Tribunali, di n. 38 Procure della Repubblica e di tutte le n. 220 Sezioni Distaccate di Tribunale, la nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, diretta a restituire efficienza al sistema giudiziario attraverso una più marcata specializzazione delle funzioni giudiziarie e destinata a realizzare notevoli risparmi spesa, dovuti alle numerose economie di scala rese possibili.

Secondo le valutazioni contenute nella relazione illustrativa, la riduzione degli uffici giudiziari derivante dagli interventi di riorganizzazione previsti dal provvedimento dovrebbe, infatti, comportare complessivi risparmi di spesa pari a € 2.889.597 per l'anno 2012; € 17.337.581 per l'anno 2013 e € 31.358.999 per l'anno 2014, calcolati con riferimento alle sole spese di gestione e di funzionamento delle strutture, con esclusione dei costi incomprimibili del personale dell'amministrazione giudiziaria di cui è prevista la riallocazione in uffici di maggiore dimensione.

La completa soppressione delle Sezioni Distaccate di Tribunale, pienamente rispondente agli obiettivi avuti di mira dalla riforma, rappresenta l'epilogo di un'esperienza maturata, in oltre un decennio di operatività dell'istituto, con non pochi inconvenienti sul piano dell'efficienza e del buon funzionamento, come comprovato dai numerosi provvedimenti di accentramento adottati, ai sensi dell'art. 48 ter O.G., dai Presidenti dei Tribunali.

Essa non appare in decisivo contrasto con la pretesa esigenza, fortemente avvertita a livello locale, di avvicinare il più possibile la giustizia al cittadino, atteso che, da un lato, la capillare presenza di un organo di giustizia sul territorio resta assicurata dalla rete degli uffici - pur essi assoggettati ad un intervento di riduzione e razionalizzazione - dei giudici di pace e, dall'altro, la predetta esigenza si presta ad essere realizzata con modalità alternative a quelle tradizionali incentrate sulla presenza di un presidio giudiziario e rappresentate da strumenti telematici, chiamati "sportelli della giustizia", che consentono al cittadino di fruire in modo semplice ed economico dei servizi di informazione e certificazione già forniti dagli uffici giudiziari.

Nel Distretto della Corte di Appello di Trieste la soppressione delle Sezioni Distaccate di Tribunale era stata di fatto anticipata da un processo di accentramento, sia degli affari civili che di quelli penali, completato pressoché integralmente per quella di S. Vito al Tagliamento, cui era rimasta riservata la trattazione delle sole esigue procedure di volontaria giurisdizione, e in misura rilevante, sia nel settore civile che in quello penale, per quelle di Cividale del Friuli e di Palmanova.

Le esigenze riorganizzative del Tribunale di Udine, conseguenti alla soppressione delle sue due sezioni distaccate, hanno recentemente indotto il Presidente del Tribunale, su conforme parere del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, a proporre, ai sensi dell'art. 48 quater O.G., l'anticipato accentramento presso la sede centrale secondo un programma che consenta alle cancellerie di prendere in carico, con un periodo transitorio di tre mesi, i procedimenti, civili, penali e di volontaria giurisdizione già iscritti presso le sedi distaccate.

La riorganizzazione dei Tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero ha corrisposto alla scelta di fondo, operata con la legge di delegazione al Governo, di ridurre gli uffici giudiziari di primo grado, ferma la necessità di garantire la permanenza dei tribunali ordinari nei circondari di comuni capoluogo di provincia alla data del 30 giugno 2011.

A tal fine, è stato stimato il valore *standard* dell'ufficio intangibile, ovvero dell'ufficio avente sede in un capoluogo di provincia caratterizzato da una popolazione media di 363.769 abitanti, da sopravvenienze totali medie di 18.094 procedimenti, da un organico di magistratura pari a 28 unità e da un carico di lavoro pari a 638,4 procedimenti, ed è stata effettuata la selezione - per passi successivi considerando gli anzidetti parametri rispetto al campione sintetizzato - dei tribunali sopprimibili tra gli attuali 57 non aventi sede in città capoluogo.

In applicazione del primo parametro, quello del numero degli abitanti, è stata, così, ottenuta una prima riduzione a 56 uffici; in forza del parametro delle sopravvenienze totali una seconda riduzione a 51 uffici; di quello dell'organico una terza riduzione a 50 uffici e di quello della produttività una quarta riduzione a 45 uffici, a loro volta ulteriormente ridotti a 37 in conformità alla previsione della legge delega per cui ogni distretto di Corte d'Appello deve comprendere non meno di tre degli attuali tribunali con le relative procure.

Tra i 37 uffici sopprimibili il decreto n. 155 ha individuato anche il Tribunale di Tolmezzo e la Procura della Repubblica presso di esso costituita e ne ha disposto la soppressione e l'accorpamento rispettivamente al Tribunale ed alla Procura della Repubblica di Udine.

A tale riguardo, la relazione di accompagnamento dello schema di decreto delegato ha specificato come nel Distretto della Corte di Appello di Trieste, caratterizzato dalla presenza di tribunali provinciali intangibili di piccole dimensioni (Trieste e Gorizia), ovvero comunque al di sotto degli *standards* (Pordenone) e con un unico tribunale allineato ai parametri di riferimento (Udine), l'unico tribunale sopprimibile è, appunto, quello di Tolmezzo, che può vantare un unico parametro al di sopra degli *standards* (quello relativo all'estensione territoriale) ma che manifesta un *deficit* assoluto rispetto agli altri parametri di riferimento, sia per la scarsissima popolazione amministrata, pari a 79.326 abitanti, che per i dati relativi alla domanda di giustizia ed ha ulteriormente rilevato che, con specifico riferimento al parametro della popolazione, il Tribunale rimane nettamente al di sotto persino della soglia selezionata per il mantenimento degli uffici del giudice di pace sub-circondariali (100.000 abitanti), che pure rappresentano la giustizia di prossimità e l'ufficio giudiziario di base sul quale è costruita la nuova geografia giudiziaria.

La soppressione del Tribunale di Tolmezzo e la sua aggregazione a quello di Udine, sulla cui opportunità sono state avanzate da più parti - compresa questa stessa sede - forti perplessità e riserve in considerazione dell'estensione e della specificità del territorio e delle sue infrastrutture, ha comportato, come diretta conseguenza, l'ulteriore ampliamento del già consistente bacino di utenza del circondario del Tribunale di Udine (da 433.648 a 516.332 residenti) e pressoché raddoppiata la sua già notevole dimensione territoriale (da 2.491 kmq. a 4.921 Kmq.).

Se si considera che la soppressione della sezione distaccata di Portogruaro del Tribunale di Venezia e la sua aggregazione al Tribunale di Pordenone è destinata ad elevare il bacino di utenza di quest'ultimo circondario da 286.887 a 376.457 residenti e la sua superficie territoriale da 2.250 Kmq. a 2.884 Kmq, mentre bacino territoriale e territorio dei circondari di Trieste e Gorizia (residenti 240.549 per il primo e 136.183 per il secondo; kmq. 211 per il primo e 466 per il secondo) sono destinati a rimanere immutati, appare evidente come il notevole squilibrio già esistente tra i circondari del Distretto risulti ulteriormente aggravato ed in aperto contrasto con l'orientamento di fondo della riforma, volto a rimodellare le attuali circoscrizioni in termini di tendenziale omogeneità territoriale, demografica e funzionale.

Al conseguimento di una tale finalità era rivolta la previsione, contenuta nell'originario schema di decreto legislativo approvato in data 5 luglio 2012, dell'accorpamento della soppressa sezione distaccata di Palmanova al Tribunale di Gorizia, che, determinando un sensibile incremento del bacino di utenza di questo circondario da 136.183 a 245.773 residenti, lo avrebbe avvicinato, anche se in termini ancora limitati, alla media degli uffici giudiziari di primo grado pari a 363.769 abitanti e gli avrebbe consentito di disporre di una struttura giudiziaria di giuste dimensioni, omogenea e non troppo diversa da quella degli altri Tribunali del Distretto.

In tal senso si erano espressamente pronunciate la VI e la VII Commissione del C.S.M. nel parere sullo schema di decreto legislativo del Governo recante "Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero" in cui, dopo aver sottolineato come "la previsione di una parziale revisione dei confini delle circoscrizioni giudiziarie risponde alla pressante e condivisibile esigenza di realizzare una migliore e, per quanto possibile, più equilibrata distribuzione dei carichi di lavoro, prodromo per giungere a tempi di risposta del sistema giustizia più omogenei nelle varie aree del Paese", avevano indicato "come esempio di virtuosa applicazione dei criteri della legge delega la nuova e più equilibrata redistribuzione dei territori di competenza prevista con riferimento al distretto di Trieste, in esito alla scelta di eliminare il Tribunale di Tolmezzo".

"E' sufficiente confrontare - avevano osservato le Commissioni - la mappa dei circondari ante e post riforma per rendersi conto che la precedente situazione fortemente squilibrata, ad esempio in sfavore del circondario di Gorizia, presenta ora un maggiore equilibrio per bacino e popolazione. Equilibrio sotto il profilo territoriale e demografico che però non potrà non essere tenuto nel debito conto in sede di redistribuzione degli organici degli uffici coinvolti, solo ove si consideri che Gorizia con la riforma diventa tributaria di ben 33 nuovi centri abitati in più rispetto alla situazione attuale".

La mancata conferma nel Decreto Legislativo 7 settembre 2012, n. 155, delle previsioni contenute sul punto in esame nello schema di decreto, lasciando insoddisfatta l'esigenza della revisione della circoscrizione del Tribunale di Gorizia volta ad assicurarne, anche attraverso una adeguata modifica della pianta organica del personale di magistratura ed amministrativo, adeguate dimensioni, ha riproposto l'urgenza di una soluzione del problema del buon funzionamento dell'ufficio giudiziario, che a questo punto non appare realizzabile se non attraverso una adeguata modifica della pianta organica del personale di magistratura ed amministrativo del Tribunale in sede di revisione delle piante organiche già prevista dall'art. 5, c. 4, del sopra menzionato decreto per la data del 31 dicembre 2012, posto che - come auspicato dallo stesso C.S.M. con la risoluzione adottata in data 14.1.2009 - "nemmeno assicurando la continuità nella copertura dei posti di giudice rimasti vacanti negli anni (assicurazione evidentemente necessaria e doverosa) o individuando diverse soluzioni organizzative dell'Ufficio (destinate, in ogni caso, a penalizzare altri settori), sarebbe possibile ridurre in futuro le pendenze".

II

Ciò premesso, appare consentito affermare che, anche per il periodo 1 luglio 2011 – 30 giugno 2012, il funzionamento della Giustizia nel Distretto della Corte di Appello di Trieste è stato senz'altro soddisfacente, per l'efficace risposta generalmente fornita alle esigenze dei cittadini, anche sotto il profilo della ragionevole durata dei processi.

Nel periodo considerato, pur a fronte di gravi difficoltà riconducibili alle scoperture d'organico sia del personale di magistratura, sia, e soprattutto, di quello amministrativo, e solo in parte compensate attraverso l'utilizzazione di alcune unità di personale messe a disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia, gli Uffici del Distretto sono stati in grado di conseguire risultati apprezzabili, sia nel settore penale che in quello civile.

Le **Sezioni Penali della Corte, la Corte di Assise di Appello e la Sezione per i Minorenni** hanno complessivamente **definito** nel decorso anno giudiziario n. **1.753** procedimenti, a fronte dei n. **1.636** del precedente periodo 1 luglio 2010 - 30 giugno 2011, con un incremento medio delle definizioni pari al **7,15 %** che ha consentito di conseguire, per il sesto anno consecutivo, un'ulteriore riduzione delle pendenze (**-2,35 %**), passate dalle n. **3.248** del periodo 2005/2006, alle n. **2.615** di quello in considerazione.

Questi risultati appaiono ancor più soddisfacenti e meritevoli di rilievo se rapportati al rilevante numero delle sopravvenienze (n. **1.690**), che a loro volta hanno segnato un incremento del **7,03 %** rispetto a quelle del periodo precedente (n. **1.579**).

Ulteriore conferma di tale positiva tendenza è stata segnata dagli ultimissimi dati statistici - peraltro non ancora ufficiali - relativi all'anno solare 2012, in cui questa Corte ha definito complessivamente ben n. **1869** procedimenti penali, a fronte di n. **1579** sopravvenienze.

Anche la **durata media** dei procedimenti ha registrato un ulteriore, deciso miglioramento rispetto ai periodi precedenti, già caratterizzati da una progressiva riduzione dei tempi di definizione.

Nel periodo in esame, infatti, la durata media dei procedimenti - calcolata tra la data d'iscrizione e quella della pronuncia del provvedimento definitivo - è stata di giorni **629**, come tale inferiore del **10,15 %** rispetto a quella dell'anno 2010/2011 (giorni **700**), e sensibilmente ridotta rispetto a quelle dei periodi precedenti (giorni **854** nel periodo 2007/2008; giorni **793** nel periodo 2008/2009; giorni **710** nel periodo 2009/2010; giorni **700** nel periodo 2010/2011).

Alla riduzione della durata media dei procedimenti definiti ha fatto riscontro una corrispondente riduzione dell'**età dei procedimenti pendenti**.

Alla data del 30.6.2012 l'età media dei procedimenti pendenti era di **346** giorni, come tale sensibilmente inferiore a quella dei periodi precedenti, a loro volta contrassegnati da una progressiva riduzione del parametro in esame (2010/2011 giorni **388**; 2009/2010 giorni **428**; 2008/2009 giorni **467**; 2007/2008 giorni **548**; 2006/2007 giorni **613**), mentre risultavano pendenti da oltre due anni solo n. **50** procedimenti, di cui n. **37** iscritti nell'anno 2009, n. **10** nel 2008, n. **2** nel 2007 e n. **1** nel 2005.

I ragguardevoli risultati conseguiti dall'Ufficio hanno trovato significativo riscontro nei principali indici statistici che ne misurano l'efficienza.

A conferma di un *trend* virtuoso che ha caratterizzato i precedenti periodi, il **c.d. indice di ricambio**, rappresentato dal rapporto tra il numero dei procedimenti definiti e quello dei procedimenti sopravvenuti, si è, infatti, collocato in terreno ampiamente positivo, essendo risultato pari a **1,04** (104 definizioni su 100 sopravvenienze), mentre l'**indice di smaltimento**, che valuta la percentuale di definizione rispetto al carico pendente, dato dalla pendenza iniziale e dalle sopravvenienze, ha segnato valori in progressivo miglioramento, essendo risultato pari a **0,40** a fronte di **0,37** nel 2010/2011; a **0,38** nel 2009/2010; a **0,36** nel 2008/2009 e nel 2007/2008; a **0,32** nel 2006/2007 ed a **0,26** nel 2005/2006.

Anche l'**indice di durata prognostica** dei procedimenti, che evidenzia il numero dei procedimenti pendenti alla fine del periodo per ogni procedimento definito, ha registrato livelli più che soddisfacenti, avendo segnato nel periodo in esame il valore di **1,49**, come tale in netto, progressivo miglioramento rispetto a quelli dei periodi precedenti (**1,63** nel 2010/2011; **1,6** nel 2009/2010; **1,8** nel 2008/2009; **1,7** nel 2007/2008; **2,1** nel 2006/2007; **2,8** nel 2005/2006 e **2,3** nel 2004/2005).

I valori espressi dagli indici statistici in esame appaiono ancor più apprezzabili se raffrontati con quelli della media nazionale, tutti nettamente meno soddisfacenti (indice di ricambio **0,89**; indice di smaltimento **0,27**; indice di durata prognostica **2,66**), e tali da aver meritato l'inserimento dell'Ufficio nella parte alta della graduatoria nazionale.

Un leggero incremento, anche se in termini, sia assoluti che percentuali, del tutto contenuti, ha caratterizzato le pronunce di proscioglimento per **prescrizione**

del reato, ammontate nel periodo in considerazione a n. **101 (6%)**, a fronte delle n. **87 (5,3%)** di quello precedente, alle **n. 86 (5,2 %)** del periodo 2009/2010 ed alle **n. 113 (7,2%)** del 2008/2009.

Al riguardo, va ricordato che si è spesso trattato di prescrizioni di singoli reati, in particolare di natura contravvenzionale, nel contesto di procedimenti di ben più rilevante spessore e che, con altrettanta frequenza, si è trattato di procedimenti per reati che, all'atto dell'iscrizione nei registri della Corte, erano già prossimi alla scadenza dei termini di prescrizione, e per i quali facevano difetto i tempi minimi ed incomprimibili per procedere utilmente alla fissazione dell'udienza, alla pronuncia della sentenza di appello ed alla trasmissione del procedimento alla cancelleria della Corte di Cassazione.

Nel periodo in esame sono stati realizzati ulteriori interventi migliorativi nei **moduli organizzativi delle due Sezioni**.

Presso la **1^ Sezione Penale** è stata realizzata l'agenda informatica della Sezione, in sostituzione di quella cartacea - correggendo, in occasione del completo inventario delle pendenze, i numerosi errori presenti nelle diverse banche dati -, nonché l'agenda informatica delle misure cautelari.

E' stata, inoltre, perfezionata la procedura di notificazione a mezzo *fax*; si sono anticipati i tempi per le notifiche dei decreti di citazione a giudizio e costantemente monitorati i rinvii determinati da omessa o irregolare notifica alle parti; si sono segnalati, d'intesa con il Presidente della 2^ Sezione, aspetti problematici in relazione alla trasmissione dei procedimenti da parte degli Uffici di primo grado; è stata anticipata la trattazione dei procedimenti di più remota iscrizione; si è svolta una cospicua attività di spoglio dei procedimenti iscritti, al fine della loro più proficua fissazione, registrandosi, altresì, una percentuale prossima al **10%** di definizioni dei nuovi procedimenti senza necessità di fissazione dell'udienza; è stato già in parte attuato, e verrà ulteriormente perfezionato, un modulo che prevede la trattazione in una o due udienze al trimestre non solo dei procedimenti con imputati detenuti o sottoposti a misure cautelari, ma anche di quel non modesto numero di appelli che, per limitato ambito di motivi e richieste o per ripetitività delle questioni poste, e in definitiva per semplicità di trattazione e definizione, consente una più pronta trattazione e, ad un tempo, di ottenere una maggiore flessibilità della gestione del ruolo delle altre udienze e di far così meglio fronte a più rilevanti o impellenti esigenze di definizione.

Presso la **2^ Sezione Penale** le uniche modifiche introdotte sul piano organizzativo - e che hanno dato buona prova - sono consistite nella calendarizzazione per ogni udienza di un numero di procedimenti (n. **8**) tali da consentire l'inserimento in udienze relativamente prossime dei processi sopravvenuti con caratteristiche di priorità o la rifissazione di processi non potuti celebrare per vizi di notifica o impedimenti di imputati o difensori: ciò al fine di evitare la loro rifissazione "in fondo" al ruolo ovvero lo slittamento di altri già calendarizzati, con inevitabili costi in termini di controcitazioni o disagi per imputati e difensori, destinati a subire i c.d. "rinvii in udienza".

La scelta dei processi urgenti da inserire nei ruoli preformati ha seguito criteri attinenti l'importanza del bene giuridico leso o posto in pericolo dal reato,

l'interesse della persona offesa alla definizione del processo ed il rischio di prescrizione dei reati.

Nell'ambito di ciascuna udienza, in cui non sono stati mai fissati meno di **16** processi, è stata attribuita priorità a quelli con imputati detenuti al fine di liberare il personale di custodia dalla necessità di trattenerli a lungo nell'aula di udienza; i restanti processi sono stati trattati secondo le priorità che di volta in volta si sono manifestate (manifestazione da parte dei difensori della volontà di richiamarsi ai motivi di appello; impegni professionali degli stessi; complessità delle questioni da trattare, necessità di rinnovare l'istruzione dibattimentale).

In conformità agli accordi intercorsi con i rappresentanti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto i processi con imputati non detenuti sono stati aggiornati alla fase pomeridiana dell'udienza per l'espletamento della camera di consiglio e per la lettura dei dispositivi.

Quanto alla **Corte di Assise di Appello**, l'organico della Corte non consente l'assegnazione di magistrati alle funzioni di presidente e di giudice *a latere* in via esclusiva, di talché dette funzioni devono essere svolte da chi, come componente del collegio penale, ha già un ruolo di cause prefissato.

Ciò di necessità comporta - trattandosi di processi che hanno priorità sugli altri, quanto meno per il fatto che spesso vedono imputate persone sottoposte a misura cautelare - l'esigenza di riorganizzare i ruoli d'udienza dei processi ordinari di appello per i giudici assegnati alle udienze della Corte di Assise: queste necessariamente limitate scelte sul piano organizzativo hanno consentito di ridurre al minimo - una settantina - i processi presi in carico dalla Corte da più di due anni.

Risultati non meno apprezzabili sono stati conseguiti dalle **Sezioni Civili della Corte**.

Queste, infatti, hanno definito nel periodo in esame n. **1.732** procedimenti, a fronte dei n. **1.515** del precedente periodo 1 luglio 2010 - 30 giugno 2011, con un incremento medio delle definizioni pari al **14,32 %**, che ha consentito di conseguire un'ulteriore riduzione delle pendenze, passate dalle n. **2.787** del periodo precedente alle n. **2.654** di quello in considerazione (**- 4,77 %**).

In particolare, nei settori del contenzioso civile e delle controversie di lavoro, previdenza ed assistenza l'incremento delle definizioni è stato rispettivamente del **28,3%** (n. **1.062** a fronte delle n. **828** del periodo precedente) e del **18,1 %** (n. **398** a fronte delle n. **337** del periodo precedente), mentre solo in quello della volontaria giurisdizione si è registrata una contenuta diminuzione del **15,8 %** (n. **298** a fronte delle **354** del periodo precedente).

Tale risultato appare ancor più significativo se rapportato - al pari di quello delle Sezioni Penali - all'entità delle sopravvenienze, complessivamente pari a n. **1.599**, sensibilmente superiori a quelle del periodo precedente in cui erano state complessivamente pari a n. **1.466**.

Anche la durata media dei procedimenti - calcolata tra la data d'iscrizione e quella della pronuncia del provvedimento definitivo - ha registrato un confortante

miglioramento rispetto al periodo precedente, avendo segnato una riduzione del **6,2 %** nel settore del contenzioso civile (giorni **751** a fronte di n. **801**), del **8 %** in quello della volontaria giurisdizione (giorni **122** a fronte di n. **133**) e del **6,5 %** in quello del lavoro, previdenza ed assistenza (giorni **978** a fronte di n. **1.046**).

Alla riduzione della durata media dei procedimenti definiti si è accompagnata una sensibile riduzione dell'**età media dei procedimenti pendenti**, parametro questo che offre una significativa indicazione sulla durata futura dei procedimenti.

Alla data del 30.6.2012 l'età media dei **1.689** procedimenti pendenti - come sopra calcolati - nel settore del contenzioso e degli **860** in quello del lavoro, previdenza ed assistenza era, rispettivamente, di giorni **436** e di giorni **482**, come tale sensibilmente ridotta rispetto a quella del periodo precedente in cui era stata pari a giorni **524** nel settore del contenzioso ed a **542** in quello del lavoro, previdenza ed assistenza, mentre solo quella dei **107** procedimenti nel settore della volontaria giurisdizione segnava un leggero incremento (giorni **95** a fronte di giorni **87** del periodo precedente)

L'efficienza delle Sezioni Civili ha trovato, nel periodo considerato, significativo riscontro nei sopra ricordati indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica, tutti in netto e progressivo miglioramento rispetto ai periodi precedenti.

L'**indice di ricambio** è, infatti, risultato pari a **1,083** a fronte di **1,033** per il periodo 2010/2011, a **1,097** per il 2009/2010; a **0,906** per il 2008/2009; a **0,922** per il 2007/2008 e per il 2006/2007; l'**indice di smaltimento** è risultato pari a **0,39** a fronte di **0,35** per il periodo 2010/2011; di **0,39** per il 2009/2010; di **0,35** per il 2008/2009; di **0,31** per il 2007/2008 e di **0,32** per il 2006/2007 ; l'**indice di durata prognostica** ha segnato il valore di **1,53** rispetto a quello di **1,84** per il periodo 2010/2011; di **1,56** per il 2009/2010; di **1,78** per il 2008/2009; di **2,18** per il 2007/2008 e di **2,12** per il 2006/2007.

Anche per le Sezioni Civili appare giustificato il rilievo formulato per quelle Penali, che evidenzia il netto miglioramento segnato dagli indici ad esse relativi rispetto alla media dei corrispondenti indici nazionali (indice di ricambio **1,04**; indice di smaltimento **0,26**; indice di durata prognostica **2,81**) e che dà ragione della collocazione delle Sezioni medesime nei primissimi posti della graduatoria nazionale.

Risultati generalmente positivi sono stati conseguiti dai **Tribunali del Distretto** nel settore civile, a fronte di quelli meno soddisfacenti del settore penale.

Presso il **Tribunale di Gorizia** le **pendenze** finali nel settore civile (n. **4.438**) hanno complessivamente segnato una riduzione del **5,75 %** rispetto a quelle del periodo precedente (n. **4.709**) - peraltro riconducibile ad un calo delle iscrizioni (- **7,8%**) piuttosto che ad un aumento delle definizioni, a loro volta diminuite del **7,86 %** - mentre un preoccupante aumento del **25,37 %** è stato registrato nel settore penale-dibattimentale, dove le pendenze finali sono state pari a n. **2.579** rispetto alle n. **2.057** del periodo precedente, e ciò a fronte di un aumento del **20,49 %** delle iscrizioni e di un incremento del **12,60 %** delle definizioni.

Gli indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica relativi al periodo in considerazione hanno confermato - specie se raffrontati alla media di quelli nazionali - il diverso livello di rendimento dei due settori, civile e penale, del Tribunale.

Ed, infatti, a fronte di valori ampiamente positivi nel settore civile, dove l'indice di ricambio è stato di **1,05** (indice nazionale **1,04**), l'indice di smaltimento di **0,57 (0,45)** e quello di durata prognostica di **0,76 (1,20)**, nel settore penale tutti gli indici hanno segnato valori che si sono attestati al di sotto di quelli nazionali (indice di ricambio **0,82** a fronte di quello nazionale pari a **0,94**; indice di smaltimento **0,37 (0,49)**, indice di durata prognostica **1,85 (1,03)**).

Presso il **Tribunale di Pordenone**, le **pendenze** finali nel settore civile (n. **7.765**) hanno complessivamente segnato una riduzione del **3,54 %** rispetto a quelle del periodo precedente (n. **8.050**) - peraltro riconducibile ad un calo delle iscrizioni (- **2,88%**) piuttosto che ad un aumento delle definizioni, anch'esse diminuite del **1,85 %** - mentre un consistente aumento del **18,13 %** è stato registrato nel settore penale, dove le pendenze finali sono state pari a n. **1.140** rispetto alle n. **965** del periodo precedente, e ciò a fronte di una diminuzione del **12,58 %** delle iscrizioni e di un incremento del **8,79 %** delle definizioni.

Anche per questo Ufficio gli indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica relativi al periodo in considerazione hanno confermato - specie se raffrontati alla media di quelli nazionali - il diverso livello di rendimento dei due settori, civile e penale.

Ed, infatti, a fronte di valori tutti positivi nel settore civile, dove l'indice di ricambio è stato di **1,03** (indice nazionale **1,04**), l'indice di smaltimento di **0,56 (0,45)** e quello di durata prognostica di **0,79 (1,20)**, nel settore penale valori positivi sono stati segnati dall'indice di smaltimento pari a **0,49 (0,49)** e da quello di durata prognostica pari a **1,04 (1,03)**, mentre i valori dell'indice di ricambio si sono attestati al di sotto di quelli nazionali (**0,86** a fronte di quello nazionale pari a **0,94**).

Presso il **Tribunale di Tolmezzo**, le pendenze finali nel settore civile (n. **1.620**) hanno complessivamente segnato una confortante riduzione del **8,21%** rispetto a quelle del periodo precedente (n. **1.765**) - riconducibile ad un consistente calo delle iscrizioni (- **7,28%**) e ad un corrispondente aumento delle definizioni (+ **6,68%**) - mentre un aumento del **7,62 %** è stato registrato nel settore penale, dove le pendenze finali sono state pari a n. **790** rispetto alle n. **734** del periodo precedente, e ciò a fronte di una massiccia diminuzione del **35,32 %** delle iscrizioni e di un incremento del **12,2 %** delle definizioni.

Il diverso livello di rendimento dei due settori, civile e penale, del Tribunale ha trovato riscontro negli indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica.

Ed, infatti, a fronte di valori tutti positivi nel settore civile, dove l'indice di ricambio è stato di **1,08** (indice nazionale **1,04**), l'indice di smaltimento di **0,56 (0,45)** e quello di durata prognostica di **0,80 (1,20)**, nel settore penale tutti gli indici hanno segnato valori che si sono attestati al di sotto di quelli nazionali (indice di ricambio **0,91** a fronte di quello nazionale pari a **0,94**; indice di smaltimento **0,42 (0,49)**, indice di durata prognostica **1,41 (1,03)**).

Presso il **Tribunale di Trieste**, nel settore civile le pendenze finali (n. **7.652**) hanno complessivamente segnato un aumento del **6,42%** rispetto a quelle del periodo precedente (n. **7.190**), e ciò in presenza di un massiccio aumento delle iscrizioni (+ **22,44%**) e di un accentuato decremento delle definizioni (**-10,21%**), - mentre un preoccupante, quanto abnorme aumento del **40,10 %** è stato registrato nel settore penale-dibattimentale, dove le pendenze finali sono state pari a n. **1.380** rispetto alle n. **985** del periodo precedente, e ciò a fronte di un modesto decremento del **2,15 %** delle iscrizioni e di un contestuale, consistente decremento del **16,49%** delle definizioni.

Anche presso questo Ufficio gli indici di ricambio, di smaltimento e di durata prognostica relativi al periodo in considerazione hanno confermato - specie se raffrontati alla media di quelli nazionali - il diverso livello di rendimento dei due settori, civile e penale.

Ed, infatti, a fronte di valori generalmente positivi nel settore civile, dove il solo indice di ricambio (**0,96**) si è mantenuto al di sotto della media nazionale (**1,04**), mentre l'indice di smaltimento è stato pari a **0,58 (0,45)** e quello di durata prognostica a **0,73 (1,20)**, nel settore penale tutti gli indici hanno segnato valori sensibilmente al di sotto di quelli nazionali, in particolare l'indice di ricambio ha registrato un preoccupante valore di **0,74** (a fronte di quello nazionale pari a **0,94**), l'indice di smaltimento quello di **0,45 (0,49)** e l'indice di durata prognostica quello di **1,20 (1,03)**.

Presso il **Tribunale di Udine**, nel settore civile le **pendenze** finali (n. **10.617**) hanno complessivamente segnato una diminuzione del **4,56%** rispetto a quelle del periodo precedente (n. **11.125**), in presenza di un minimo aumento delle definizioni dello **0,05%** e di una contenuta diminuzione delle iscrizioni (**- 5,04%**), mentre un sensibile aumento del **15,01%** delle pendenze si è registrato nel settore penale (n. **2.665** a fronte delle n. **2.317** del periodo precedente), in presenza di altrettanto sensibile riduzione delle sopravvenienze (**-13,97%**) e delle definizioni (**-9,47%**).

I valori degli indici statistici dell'Ufficio hanno confermato il buon andamento del settore civile e quello meno soddisfacente, ma pur sempre positivo, del settore penale.

Nel settore civile gli indici di ricambio (**1,03**), di smaltimento (**0,61**) e di durata prognostica (**0,65**) hanno segnato valori apprezzabili, specie se raffrontati alla media nazionale (rispettivamente pari a **1,04; 0,45 e 1,20**), mentre quelli del settore penale si sono attestati su livelli superiori a quelli della media nazionale (indice di ricambio **0,97** a fronte di **0,94**; indice di smaltimento **0,53** a fronte di **0,49**; indice di durata prognostica **0,92** a fronte di **1,03**).

Il conseguimento di questi risultati, generalmente positivi, si è reso possibile, oltre che attraverso il lodevole impegno del personale di magistratura, anche grazie ad un'adeguata utilizzazione delle risorse umane e materiali disponibili ed una più efficace organizzazione del proprio lavoro da parte degli stessi magistrati.

Vanno, in tal senso, ricordate, quali iniziative utili a migliorare il funzionamento dell'attività giudiziaria, l'avvenuta stipula con i Consigli degli Ordini degli Avvocati del Distretto di protocolli d'intesa per la celebrazione delle udienze; l'istituzione di

sportelli al pubblico per le amministrazioni di sostegno; la realizzazione di sale, tecnologicamente attrezzate, deputate all'audizione dei minori; l'introduzione, in modo stabile, nei processi penali della c.d. udienza filtro diretta a consentire la definizione in quella sede dei procedimenti con rito speciale; la formazione di calendari di udienza con previsione di orari di trattazione differenziati e la valorizzazione di siti *Internet* atti a migliorare la comunicazione con gli utenti del servizio giustizia.

Di essenziale importanza si è, inoltre, rivelato il rapporto di collaborazione con l'Amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia che, in esecuzione del nuovo Protocollo d'intesa sottoscritto in data 8 luglio 2009 dal suo Presidente e dal Ministro della Giustizia ha messo a disposizione degli uffici giudiziari del Distretto alcune unità di personale che hanno, sia pur solo in parte, colmato i pesanti vuoti di organico del personale amministrativo creatisi nell'anno decorso.

Il sostegno offerto dalla Regione si è, inoltre, concretizzato nel supporto assicurato allo sviluppo tecnologico di tutti gli uffici giudiziari con impegno per un parziale sostegno ai livelli di assistenza sistemistica ed applicativa; fornitura di *personal computer*, stampanti e *scanner*; sviluppo del punto informativo telematico (TOTEM) presso l'atrio del Palazzo di Giustizia di Trieste; assegnazione agli Uffici Giudiziari del capoluogo di Distretto di n. 20 accessi alla banca dati Pluris dell'UTET; pubblicazione del Calendario Giudiziario 2012 .

Questa forte collaborazione, assieme alla sinergia stabilita con l'insieme degli Enti locali - a partire dal Comune di Trieste - e con gli organi di rappresentanza dell'Avvocatura, costituisce il vero punto di forza dell'organizzazione giudiziaria in questo Distretto ed uno dei fattori decisivi dei buoni risultati conseguiti.

Nel descritto quadro positivo si inserisce la perdurante, difficile condizione del **Tribunale di Gorizia**, già ripetutamente segnalata nelle precedenti relazioni e fatta oggetto di particolare interessamento da parte dello stesso C.S.M.

La pianta organica dei magistrati, numericamente insufficiente, unitamente alle scoperture, ripetute e prolungate (l'Ufficio ha potuto far conto sui suoi effettivi soltanto per brevissimi periodi), hanno pesantemente condizionato e tuttora condizionano il funzionamento del Tribunale.

L'esiguo numero dei magistrati in servizio (dei dieci giudici previsti dalla pianta organica prestano attualmente servizio solo nove, non essendo stato coperto quello residuo per mancanza di aspiranti) ed il disagio determinato da carichi di lavoro gravosi, con il rischio di incorrere in illeciti disciplinari per ritardi nel deposito dei provvedimenti sono fattori che inducono i giudici a presentare domanda di trasferimento: la fuga dal Tribunale, in atto ormai da anni (dal giugno 2007 al febbraio 2011 si sono avuti nove trasferimenti di giudici del Tribunale), non si arresta ed, anzi, è destinata a breve ad un ulteriore aggravamento che potrebbe del tutto precludere il normale funzionamento del Tribunale.

Basta, invero, considerare che quattro magistrati hanno presentato domanda di trasferimento per posti vacanti di primo grado giudicanti pubblicati con l'ultimo bando di concorso (delibera del 27 luglio 2012); che lo stesso Presidente del Tribunale, in prossimità della scadenza del periodo di permanenza massima

nell'attuale incarico direttivo, ha presentato domanda di trasferimento ad altra sede, venendo proposto, assieme ad altro richiedente, per l'incarico direttivo richiesto; che una collega, con funzioni di giudice delegato ai fallimenti, fruisce dell'astensione obbligatoria per gravidanza e che altra, assegnata al dibattimento penale, ne fruirà a far tempo dal 1 dicembre del corrente anno.

Allo scopo di evitare il blocco della funzione dibattimentale monocratica del Tribunale è stata ulteriormente prorogata, a copertura di due ruoli penali monocratici rimasti scoperti, l'applicazione endodistrettuale, a rotazione, di due giudici dei Tribunali di Udine e Pordenone, peraltro ridotta, a decorrere dal 20.9.2011, ad un solo giudice proveniente, a turno, dai Tribunali di Trieste e di Udine.

Tali provvedimenti, unitamente alle applicazioni extradistrettuali già disposte nel recente passato dal C.S.M. che hanno interessato il settore civile, ad una più razionale gestione dei processi pendenti in fase dibattimentale relativi all'esposizione dei lavoratori all'amianto, ai posticipati possessi già del pari concessi dal Ministero della Giustizia per la maggior parte dei giudici trasferiti, sono fattori che hanno contribuito ad attenuare le gravi difficoltà di funzionamento dell'ufficio ma che sono ben lontani dall'averne comportato il definitivo superamento.

Come osservato dal Presidente del Tribunale, le difficoltà in esame avrebbero potuto trovare la loro definitiva soluzione nell'accorpamento, previsto dall'originario schema di decreto legislativo, della soppressa sezione distaccata di Palmanova al Tribunale di Gorizia: la mancata riproduzione nel testo definitivo del decreto delle iniziali previsioni rappresenta un'occasione perduta per garantire il funzionamento dell'ufficio con i normali *standards* di efficienza.

A) Caratteristiche della criminalità nel Distretto della Corte di Appello di Trieste.

La situazione complessiva della sicurezza nell'ambito della Regione "Friuli Venezia Giulia" può definirsi soddisfacente.

Il raffronto dei dati complessivi di tutte le Forze di Polizia relativi al periodo **2011/2012** conferma la linea di tendenza delineatasi negli anni precedenti, che registra una diminuzione complessiva del 8,4 % dei delitti (da **40.166** nel **2011** a **36.785** nel **2012**), mentre, per quanto riguarda l'attività di contrasto, gli arresti effettuati hanno fatto registrare (in proiezione al 31 dicembre 2011) un aumento del **2%** rispetto al **2011** (n. **902** nel **2011** e n. **919** nel **2012**).

Per quanto, nello specifico, si riferisce alla **criminalità comune**, l'attività di controllo del territorio non ha evidenziato la sussistenza di particolari fenomeni criminosi.

I reati che, per tipologia - e non per entità numerica, risultata in diminuzione -, hanno suscitato maggior allarme sociale, anche in termini di incidenza sulla c.d. sicurezza "percepita", sono stati quelli di natura predatoria, caratterizzati da una sempre più marcata connotazione transnazionale ad opera di gruppi stranieri con

basisti italiani che spesso avviano all'estero il provento dei furti già a poche ore dalla loro commissione.

L'analisi obiettiva dei dati relativi ai delitti di **furto** commessi nella Regione offre risultati confortanti, dimostrando che nell'ultimo triennio i reati contro il patrimonio, e i furti in particolare, hanno registrato una costante, netta flessione, frutto di una sempre più intensa ed efficace attività di prevenzione generale e di controllo del territorio, sviluppata segnatamente con una attenta rete di controlli di "retro valico" affiancata ad un'azione investigativa che ha condotto a cospicui risultati.

Proiettando al 31 dicembre i dati raccolti sino al 31 agosto 2012, i furti dovrebbero registrare, in quest'ultimo anno, un decremento del **2,5%** rispetto al **2011**, risultando, in particolare, diminuiti i furti con destrezza (**-15,4 %**), in abitazione (**-4,5 %**), sulle autovetture in sosta (**-10.3%**) e di ciclomotori (**-18.6%**).

Tra le più importanti attività di indagine delle Forze di Polizia si segnalano, in particolare, quelle effettuate dalla Polizia Stradale di Trieste che, in esito ad una complessa attività d'indagine, ha smantellato un'associazione criminale, composta da numerosi cittadini italiani e dei Paesi dell'Est Europa (bielorussi ed ucraini), dediti al furto ad alla ricettazione di autoveicoli di notevole valore commerciale, pervenendo all'individuazione di 52 veicoli ed al sequestro di 21 di essi.

Anche il fenomeno delle **truffe** e delle **frodi informatiche** è risultato in calo: dai n. **1.476** reati commessi nel **2010** si è, infatti, passati ai n. **1.726** del **2011**, mentre la proiezione al **31 dicembre** è per l'anno **2012** di n. **1.625** reati, corrispondente ad una diminuzione del **5,8%** rispetto all'anno precedente.

L'entità numerica delle **rapine** commesse nell'anno decorso è risultata in generale diminuzione: in particolare, sono diminuite le rapine negli istituti di credito (**- 51 %**), negli esercizi commerciali (**-37,7%**), mentre quelle commesse lungo la pubblica via ed in abitazione sono rimaste numericamente inalterate e, rispettivamente, in tendenziale aumento.

Nella consumazione delle rapine ai danni degli istituti di credito sono state prevalentemente utilizzate armi giocattolo, taglierini o altre armi bianche, e ciò in ragione della maggiore possibilità di occultarne il possesso anche ai *metal detectors* installati presso alcuni sportelli bancari.

Nel novero delle rapine commesse sulla pubblica via sono ricompresi anche gli "scippi" che, non di rado, degenerano in rapina impropria a seguito della reazione o della caduta accidentale delle vittime, spesso costituite da anziani.

Tra le rapine di maggiore gravità commesse nel periodo va segnalata quella, per la quale procede la Questura di Pordenone, commessa in data 4 aprile 2012 nella zona industriale di Porcia a mano armata da tre sconosciuti - uno dei quali esplodeva un colpo d'arma da fuoco - ai danni di un autotrasportatore al quale veniva sottratta la somma di € 50.000, provento della vendita di un carico di rame.

Nel settore dei reati legati allo **spaccio ed al traffico degli stupefacenti**, le attività investigative hanno consentito di attribuirne il controllo in misura prevalente

a stranieri (nord africani per l'hashish, albanesi per la cocaina), pur evidenziando anche collegamenti della criminalità locale con sodalizi campani per il controllo di canali di immissione di importanti quantitativi di hashish.

Per quanto, in particolare, concerne il consumo delle sostanze stupefacenti – fenomeno in costante crescita negli ultimi anni -, esso appare riconducibile non tanto a condizioni di degrado sociale, quanto piuttosto – come segnala il **Comando Regionale della G.d.F.** – ad esigenze c.d. “ricreative”, con forte domanda di sostanze sintetiche, quali l'*ecstasy*, facilmente reperibili nella vicina Slovenia, ovvero provenienti dall'Olanda.

Nell'anno 2011 l'**Arma dei Carabinieri** ha arrestato e denunciato in stato di libertà per spaccio rispettivamente n. **186 e n. 426** persone; per l'anno 2012, proiettando al 31 dicembre i dati registrati al 31 agosto, si è stimato che tale numero dovrebbe attestarsi rispettivamente sulle **176 e 506** unità, con un netto incremento delle denunce a piede libero (+ **18,8%**), mentre una consistente flessione ha caratterizzato il numero dei soggetti segnalati ai Prefetti quali assuntori di stupefacenti, passati, in proiezione al 31.12.2012, da n. **372** a n. **319**, corrispondente ad una variazione del **-14,4%**.

A loro volta, i competenti **Reparti della G.d.F.** hanno proceduto, nel corso delle investigazioni nel comparto del traffico internazionale degli stupefacenti, al sequestro di **2.109** gr. Di hashish e marijuana, **1,020 kg.** di cocaina e **1,387 kg.** di eroina.

Note positive hanno contraddistinto le attività di contrasto da parte delle Forze di Polizia del fenomeno dell'**immigrazione clandestina** e quelle di vigilanza sulla presenza sul territorio regionale di cittadini stranieri, in particolare extracomunitari.

Il flusso clandestino di extracomunitari, che preme oggi sulla frontiera comunitaria slovena, giunge nel territorio nazionale soggetto solo a controlli di retrovalico.

Il fenomeno dell'immigrazione, dopo le emergenze degli anni passati, è in una fase di assestamento: secondo i dati comunicati dal **Comando Legione Carabinieri Friuli Venezia Giulia**, e peraltro relativi alla sola attività dell'Arma, il numero di clandestini rintracciati, dopo i picchi rilevanti del 2002/2003, è oggi sostanzialmente ridimensionato e stabile, risultando pari, alla data **31.8.2012**, a n. **70** (n. **120** con proiezione al **31.12.2011**), a fronte di n. **1.170** per l'anno **2002**; n. **1.025** per il **2004**; n. **1.174** per il **2005**; n. **1.349** per il **2006**; n. **576** per il **2007**; n. **420** per il **2008**; n. **278** per il **2009**, n. **231** per il **2010** e n. **142** per il **2011**).

Un calo ancor più sensibile, ha caratterizzato il numero degli arresti eseguiti in danno dei “passeurs”, passati dai n. **229** per il **2003**; n. **180** per il **2004**; n. **133** per il **2005**; n. **102** per il **2006**; n. **56** per il **2007**; n. **14** per il **2008**; n. **9** per il **2009**; n. **5** per il **2010**; n. **7** per il **2011** a n. **2** alla data del **31.8.2012**.

Va evidenziato che molti dei soggetti rintracciati risultano essere persone che, già presenti in Italia, si sono venute a trovare in condizione di clandestinità a seguito di mancata regolarizzazione del permesso di soggiorno.

Quanto alla **popolazione straniera residente nella Regione Friuli Venezia Giulia**, emerge dai dati inseriti nella relazione annuale dell'Istituto Nazionale di Statistica che, alla data del **1 gennaio 2012**, essa ammontava a **109.319** persone e che le collettività più numerose erano quelle della **Romania (18%)**, **Albania (12,8 %)** e **Serbia (9,1 %)**.

Alle principali problematiche connesse alla presenza stabile di cittadini extracomunitari in Regione, quali la potenziale presenza nelle comunità musulmane di elementi collegati con organizzazioni integraliste islamiche, episodi di risse causate per futili motivi accentuati dall'assunzione smodata di alcool nei locali pubblici, occupazione di lavoratori privi di permesso di soggiorno, hanno talora corrisposto episodi di intolleranza che, tuttavia, sono rimasti isolati e non hanno assunto rilevanza sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Fatta eccezione per figure minori di manovalanza, sul territorio sono emersi elementi di riscontro circa la presenza di alcuni gruppi delinquenti, alcuni dei quali organizzati su base etnica (albanesi, kosovari, Romeni, moldavi e magrebini), dediti ad attività di traffico di sostanze stupefacenti, furti nelle abitazioni, furti di veicoli e di attrezzature, soprattutto edili.

E stata, altresì, rilevata una diffusa rete di distribuzione di merci con marchi contraffatti, soprattutto da parte di appartenenti all'etnia cinese e senegalese.

In particolare, il Comando Regionale della G.d.F. ha segnalato che nei primi otto mesi dell'anno 2012 sono stati complessivamente sequestrati n.13.219 capi contraffatti di vario genere e sono stati deferiti all'A.G. n. 8 soggetti responsabili, a vario titolo, dei reati di cui agli artt. 474 e 648 C.P. nonché di quello di cui all'art. 171 L. n. 633 del 1941.

Nel settore dei marchi contraffatti i competenti reparti dei Comandi Provinciali di Udine e Gorizia hanno denunciato 14 soggetti a piede libero e 8 ignoti responsabili di aver commercializzato quasi 3.500 prodotti con marchi contraffatti e, rispettivamente, 9 soggetti per il reato di cui all'art. 517 C.P. con sequestro di 3.789 capi di abbigliamento e n. 20.996 paia di calzini muniti di etichetta riportante il marchio "Made in Italy".

Per ciò che concerne la presenza di cittadini cinesi, essa si è consolidata, oltre che nel tradizionale settore della ristorazione, anche in quello commerciale dell'abbigliamento.

In particolare, nella Provincia di Trieste la comunità cinese, che supera il migliaio di persone, ha mantenuto, malgrado il sensibile ridimensionamento delle attività commerciali a causa della recessione economica, un considerevole livello di penetrazione nel tessuto imprenditoriale.

Con riferimento alla casistica di **incendi dolosi di esercizi commerciali e di reati contro la persona**, sintomatici di attriti e contrapposizioni interne, non si sono registrati eventi significativi.

Nel settore dei **reati contro la persona** il fenomeno legato agli **omicidi** commessi nel periodo in esame ha assunto nel territorio distrettuale connotazioni

tali da farne escludere qualsiasi collegamento con la criminalità organizzata o con quella di tipo mafioso.

L'**Arma dei Carabinieri** ha comunicato di aver scoperto e perseguito nell'anno in corso n. **6** omicidi, di cui n. **5** commessi in ambito familiare, mentre la **Questura di Trieste** ha segnalato la positiva e rapida conclusione delle indagini relative al tentato omicidio della cittadina austriaca Pollanz Sabine, con il fermo del presunto autore, un cittadino indiano.

Per quanto attiene al **fenomeno della criminalità organizzata**, va con soddisfazione segnalato che, pur essendo state registrate manifestazioni delittuose astrattamente riferibili all'azione di sodalizi criminali, le indagini esperite dalle Forze di Polizia non hanno evidenziato alcuna forma di criminalità riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 416 bis c.p., che da sempre trova in Regione un argine significativo nelle caratteristiche culturali e sociali delle popolazioni locali, ben resistenti alla penetrazione di stampo mafioso.

Esistono, tuttavia, riscontri della presenza di organizzazioni criminali transnazionali che impongono una costante maggiore attenzione all'insorgenza di segnali di penetrazione del territorio, anche in considerazione del fatto che la rotta balcanica (storicamente citata in relazione ai grandi traffici di auto rubate, stupefacenti, armi ed esseri umani) ha come sbocco sul territorio nazionale proprio la Regione Friuli Venezia Giulia.

Con analoga soddisfazione va evidenziato come nell'anno in corso non si sono verificati episodi di **criminalità terroristica ed eversiva** né sono emersi segnali sintomatici di **attività eversive o, comunque, riconducibili all'area anarco-insurrezionalistica**.

L'ulteriore intensificazione dei servizi di controllo sulla **circolazione stradale** ed il capillare utilizzo degli etilometri precursori e degli etilometri ha reso ancor più incisiva l'attività di contrasto alla guida sotto l'influenza di sostanze alcoliche.

L'efficacia della campagna condotta dalle forze di Polizia in tutto il territorio regionale contro la guida in stato di ebbrezza è risultata comprovata dalla diminuzione delle infrazioni accertate in ragione dell'incremento dei controlli operati.

Come comunicato dal Comando Legione dei Carabinieri, ad un costante incremento dei controlli con etilometro effettuati dalle pattuglie dell'Arma (n. **16.664** nel **2008**; n. **47.181** nel **2009**; n. **112.228** nel **2010**; n. **120.494** nel **2011** e n. **116.776** nel **2012** (proiezione al 31.12.2012) ha fatto riscontro una corrispondente diminuzione delle violazioni all'art. 186 cod. str. accertate (n. **1.743** nel **2008**; n. **1.707** nel **2009**; n. **1.543** nel **2010**; n. **1.382** nel **2011** e n. **1.172** nel **2012** (proiezione al 31.12.2012).

Va, infine, segnalata l'attività di polizia giudiziaria della Direzione Marittima di Trieste che ha visto impegnato il proprio personale negli svariati settori della repressione del furto dei prodotti ittici, del controllo dell'attività di pesca e della filiera della pesca, del controllo sul demanio marittimo, della certificazione alle unità di diporto e dell'immigrazione clandestina.

SETTORE DELLA GIURISDIZIONE PENALE

B) Linee di incremento o decremento delle sottoelencate tipologie di reati:

1. Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione.

Nel periodo considerato le iscrizioni di questa tipologia di reati presso i Tribunali e gli uffici G.I.P. del Distretto hanno manifestato una generale tendenza in diminuzione.

In particolare, presso il **Tribunale di Gorizia**, si è registrato un netto decremento delle iscrizioni sia per il delitto di cui all'art. 314 C.P. (n. **7** rispetto alle n. **27** del periodo precedente), sia per quello di cui all'art. 317 C.P. (n. **2** rispetto alle n. **3** del periodo precedente), a fronte di nessuna iscrizione per quello di cui all'art. 319 C.P. (n. **1** nel periodo precedente).

Il *trend* in diminuzione ha trovato riscontro anche presso il **Tribunale di Pordenone**, dove sono sopravvenuti n. **3** procedimenti per il reato di cui all'art. 314 C.P. (n. **6** nel periodo precedente); n. **2** procedimenti per il reato di cui all'art. 317 C.P. (n. **1**) e nessun procedimento per quelli di cui agli artt. 318 e 319 C.P. (come nel periodo precedente).

Anche presso il **Tribunale di Udine** si è registrata un tendenziale calo delle iscrizioni di questa tipologia di reati, essendo sopravvenuti n. **28** procedimenti per i reati di cui agli artt. 314 – 316 C.P. (n. **36** nel periodo precedente), n. **2** procedimenti per il reato di cui all'art. 317 C.P. (n. **2**) e n. **2** procedimenti per la fattispecie di cui agli artt. 318 – 320 C.P. (n. **1**).

Per contro, presso il **Tribunale di Tolmezzo** si è registrato un incremento delle fattispecie di cui agli artt. 314 e 317 C.P. (n. **5** e, rispettivamente, n. **3** a fronte di nessuna iscrizione nel periodo precedente), mentre quelle di cui agli artt. da 318 a 320 C.P. hanno subito una modesta diminuzione (da n. **2** a n. **1**).

Sostanzialmente stabile è risultata la sopravvenienza di questa tipologia di reati sia presso il **Tribunale di Trieste**, dove sono stati iscritti n. **7** procedimenti per i reati di cui agli artt. 318 - 320 C.P. (n. **3** nel periodo precedente) e n. **16** procedimenti per quello di cui all'art. 314 C.P. (n. **12**), mentre non sono sopravvenuti procedimenti per quello di cui all'art. 317 C.P.

Quanto alla **Corte di Appello**, modesto e stabile è risultato il dato complessivo relativo ai reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai pubblici ufficiali (n. **4** procedimenti per peculato, a fronte dei n. **9** del periodo precedente; n. **1** per concussione (**0**); n. **1** per rifiuto od omissione di atti d'ufficio (**0**); n. **2** per corruzione (n. **1**); n. **1** per abuso d'ufficio (n. **3**); n. **6** per sottrazione o danneggiamento di cose sequestrate (n. **2**)).

Per i reati contro la P.A. commessi dai privati, si segnalano n. **6** procedimenti per violenza o minaccia a p.u. (n. **14**); n. **102** per resistenza a p.u. (n. **80**); n. **5** per

interruzione di pubblico servizio (n. **10**); n. **2** per abusivo esercizio della professione (n. **4**) e n. **5** per violazione dei sigilli (n. **3**).

2. Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti, ecc. concessi dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Comunità Europea.

Le iscrizioni relative alla fattispecie di cui all'**art. 640 bis C.P.** sono rimaste nel periodo in esame sostanzialmente invariate presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove si sono registrate n. **2** iscrizioni (n. **2** nel periodo precedente), presso quello di **Pordenone** (n. **1** procedimento a fronte di nessun procedimento nel periodo precedente) e presso quello di **Trieste** (n. **6** a fronte di n. **12** del periodo precedente), mentre hanno registrato un lieve incremento presso il **Tribunale di Gorizia** (n. **3** sopravvenienze a fronte di nessuna iscrizione nel periodo precedente) e, per contro, una sensibile diminuzione presso il **Tribunale di Udine** (n. **12** rispetto alle n. **17** del periodo precedente).

Le iscrizioni relative alle fattispecie di cui agli artt. **316 bis** e **art. 316 ter C.P.** hanno registrato un contenuto aumento presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono sopravvenuti n. **36** procedimenti a fronte dei n. **21** del periodo precedente, e presso quello di **Tolmezzo**, dove è stata registrata la sopravvenienza di n. **6** procedimenti a fronte di n. **2** nel periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Trieste** le iscrizioni relative alle fattispecie degli artt. **316 bis e ter** (il dato disaggregato non è stato comunicato) sono state pari a n. 40 a fronte di n. **38** del periodo precedente, mentre presso il **Tribunale di Pordenone** si è registrato il calo più vistoso (n. **9** procedimenti a fronte dei n. **48** del periodo precedente).

Una situazione del tutto particolare ha caratterizzato le sopravvenienze di questa tipologia reati presso il **Tribunale di Udine**, ove nel periodo in esame risultano iscritti ben n. **226** procedimenti (di cui n. **4** contro ignoti) a fronte dei n. **237** del periodo precedente.

Il coordinatore dell'Ufficio GIP-GUP ha, con riguardo all'abnorme numero di iscrizioni, inteso evidenziare che il dato statistico è esclusivamente riconducibile alle denunce sperte dalla Guardia di Finanza in esito ai controlli eseguiti sulla concessione di piccoli contributi, quali buoni libri, buoni "bebè", ammissione agevolata ad enti di studio, esenzioni *ticket* ed altro.

In molti casi - è stato precisato - la polizia giudiziaria, pur tenuto conto del mancato raggiungimento della soglia di rilevanza penale dell'indebita percezione, ha provveduto a denunciare i responsabili in ordine al reato di cui all'art. 483 C.P., mentre la locale Procura della Repubblica ha ipotizzato direttamente la sola violazione dell'art. 316 ter C.P., in essa assorbita la condotta di falso, richiedendo in seguito l'archiviazione per irrilevanza penale del fatto.

Il mutato orientamento seguito dalla Procura in sede di iscrizione delle notizie di reato (nel passato veniva ipotizzato esclusivamente il reato di falso, di cui veniva successivamente chiesta l'archiviazione), unitamente all'intensificazione dei

controlli da parte della Guardia di Finanza dà ragione di un dato statistico oggettivamente attendibile ma privo di particolare allarme sociale.

Presso la **Corte di Appello** il dato afferente i processi per frodi comunitarie è risultato pressoché inapprezzabile.

3. Delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Nessuna iscrizione ha avuto ad oggetto, nel periodo in esame, questa tipologia di reati presso i **Tribunali** e presso la **Corte di Appello**.

Per contro, l'associazione per delinquere - per lo più finalizzata al traffico di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, al favoreggiamento dell'ingresso di clandestini nel territorio dello Stato, al riciclaggio nei Paesi dell'Europa dell'Est di autovetture rubate - ha rappresentato ipotesi criminosa non infrequente presso gli uffici giudiziari del Distretto.

4. Omicidio volontario.

Le iscrizioni di questa tipologia di reati hanno manifestato tendenze contrastanti.

Mentre presso il **Tribunale di Gorizia** non è sopravvenuto alcun procedimento per tale titolo di reato e presso quello di **Tolmezzo** si è registrata un'unica iscrizione (n.1 nel periodo precedente), consistente è stato l'incremento delle sopravvenienze di questa tipologia di reato sia presso il **Tribunale di Trieste** (n. **10**, di cui n. **4** contro ignoti a fronte di n. **1** del periodo precedente), sia, peraltro in misura meno rilevante, presso quello di **Udine** (n. **10** - di cui n. **5** contro ignoti - a fronte di n. **8** del periodo precedente), sia presso quello di **Pordenone** (n. **7** a fronte di n.4).

Come segnalato dai Presidenti dei rispettivi Tribunali, si è trattato di fatti delittuosi originati prevalentemente da conflitti interpersonali o maturati in ambito familiare, non legati all'ambiente della criminalità comune o organizzata, inesistente quest'ultima sul territorio.

Presso la **Corte di Assise di Appello** risultano iscritti nel periodo n. **3** procedimenti per omicidio volontario (n. **1** nel periodo precedente), per lo più commessi d'impeto e circoscritti a conflittualità endofamiliari o a situazioni di devianza sociale.

5. Omicidio e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradali.

Risultanze non dissimili hanno caratterizzato queste tipologie di reati.

Presso il **Tribunale di Trieste** gli omicidi colposi derivanti da infortuni sul lavoro iscritti nel periodo sono stati in numero di **5**, in contenuto aumento rispetto al periodo precedente (n.2), mentre quelli da incidente stradale sono diminuiti da n. **19** a n. **15**;

Analogo andamento in leggero aumento si è registrato per questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono sopravvenuti nel periodo n. **9** procedimenti per omicidio colposo da incidente stradale e n. **10** procedimenti da infortunio sul lavoro, a fronte rispettivamente di n. **4** e n. **3** del periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Udine** sono stati iscritti n. **7** procedimenti per omicidio colposo da incidente stradale (n. **7** nel periodo precedente) e n. **3** procedimenti per omicidio colposo da infortunio sul lavoro (n. **1**) mentre presso il Tribunale di **Tolmezzo**, sono sopravvenuti n. **6** procedimenti per omicidio colposo da incidente stradale (n. **7**) e nessun procedimento per omicidio colposo da infortunio sul lavoro.

Una modesta diminuzione ha, per contro, contrassegnato queste tipologie di reati presso il **Tribunale di Pordenone**, complessivamente scese da n. **39** del periodo precedente a n. **31** di quello in considerazione (il dato disaggregato non è stato comunicato).

Un leggero incremento ha caratterizzato, presso la **Corte di Appello**, le sopravvenienze dei reati in esame (n. **19**) rispetto al periodo precedente (n. **11**), maggiormente sensibile in ordine agli omicidi colposi commessi con violazione delle norme sulla circolazione stradale o per effetto di guida in stato di ebbrezza (n. **10** a fronte di n. **2**), più contenuto per quelli commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o riconducibili ad ipotesi di responsabilità professionale (rispettivamente n. **4** e n. **1**, a fronte di nessun reato nel periodo precedente).

Il *trend* delle sopravvenienze delle fattispecie di cui agli artt. 590, c. 2 e c. 3, C.P. ha manifestato, a sua volta, una sostanziale stabilità.

Presso il **Tribunale di Udine** le iscrizioni del reato di lesioni colpose gravi o gravissime da incidente stradale sono state in numero di **9** (n. **12** nel periodo precedente), mentre quelle del medesimo reato da infortunio sul lavoro sono diminuite da n. **28** del periodo precedente a n. **18** del periodo in esame.

Pressoché invariate presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove sono sopravvenuti n. **14** procedimenti per il titolo di reato in esame, a fronte di n. **15** del periodo precedente, le sopravvenienze per questo titolo di reato hanno segnato un leggero incremento presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono sopravvenuti nel periodo complessivamente n. **48** procedimenti, di cui n. **36** per lesioni colpose gravi o gravissime da infortunio sul lavoro, a fronte dei n. **34** del periodo precedente.

Per contro, una sensibile diminuzione delle iscrizioni relative al reato di lesioni colpose gravi o gravissime da infortunio sul lavoro è stata registrata presso il **Tribunale di Pordenone**, dove sono sopravvenuti n. **22** procedimenti per tale titolo di reato, a fronte dei n. **45** del periodo precedente e presso quello di **Trieste**, dove sono stati iscritti n. **34** procedimenti per lesioni colpose gravi o gravissime da incidente stradale (di cui n. **15** contro ignoti) e n. **12** da infortunio sul lavoro (di cui n. **7** contro ignoti), a fronte dei n. **65** complessivi del periodo precedente (n. **37** - di cui n. **31** contro ignoti - per il reato di lesioni colpose gravi da incidente stradale e n. **28** - di cui n. **21** contro ignoti - per quello di lesioni colpose gravi da infortuni sul lavoro).

6. Delitti contro la libertà sessuale; di *stalking* ed in tema di pornografia.

Le sopravvenienze relative ai **delitti contro la libertà sessuale** (delitti di cui agli artt. da 609 bis a 609 decies) hanno manifestato tendenze contrastanti nei Tribunali del Distretto.

Un marcato incremento di questa tipologia di reati è stato registrato presso il **Tribunale di Trieste**, risultandovi iscritti n. **84** procedimenti (di cui n. **12** contro ignoti), commessi per lo più in ambito familiare o lavorativo, a fronte dei n.**34** del periodo precedente.

Per contro, sono risultate in diminuzione rispetto al periodo precedente le iscrizioni relative ai reati in esame presso il **Tribunale di Udine** (n. **92** a fronte di n.**115**); presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove sono pervenuti n. **12** procedimenti, a fronte dei n. **31** nel periodo precedente; presso quello di **Gorizia**, dove sono stati iscritti n.**35** procedimenti, rispetto ai n.**58** del precedente periodo, e presso il **Tribunale di Pordenone**, dove sono pervenuti n. **71** procedimenti a fronte dei n. **89** del periodo precedente.

Le sopravvenienze relative al **reato di atti persecutori di cui all'art. 612 bis C.P. (*stalking*)** hanno segnato un modesto incremento presso i **Tribunali di Udine** (n. **56** procedimenti a fronte dei n. **54** del periodo precedente); **di Tolmezzo** (n. **11** a fronte di n. **8**); di **Pordenone** (n. **54** a fronte di n. **41**) e di **Trieste** (n. **57** a fronte di n. **44**) e, per contro, una sostanziale stabilità presso quello di **Gorizia** (n. **24** procedimenti a fronte dei n. **25** del periodo precedente).

Quanto, infine, ai **reati in materia di pornografia e pedofilia** (artt. 600 bis, ter, quater e quinquies C.P.), le sopravvenienze hanno assunto dimensioni trascurabili presso il **Tribunale di Pordenone** (n. **4** procedimenti, a fronte dei n. **2** del periodo precedente); presso il **Tribunale di Gorizia**, dove non è stato iscritto alcun procedimento per il reato di cui all'art. 600 ter C.P. (n. **2** nel periodo precedente) ed un solo procedimento per il reato di cui all'art. 600 quater C.P. (n. **3**), e presso il **Tribunale di Tolmezzo** (n. **5** procedimenti, nessuno nel periodo precedente)

Una sostanziale diminuzione hanno segnato le sopravvenienze di questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Trieste**, dove sono stati iscritti n. **48** procedimenti (di cui n. **4** contro ignoti) a fronte dei n. **74** del periodo precedente e presso il **Tribunale di Udine** (n. **5** rispetto a n. **9** del periodo precedente).

In sensibile diminuzione, presso **la Corte di Appello**, è risultato il numero dei procedimenti per i reati di violenza sessuale (n. **22**, a fronte dei n. **38** del periodo precedente - di cui n. **2** aggravati ex art. 609 *ter* c.p. (n. **10**), n. **1** con violenza sessuale di gruppo (n. **1**), n. **2** per atti sessuali con minorenni ex art. 609 *quater* c.p. (n. **8**)); in leggero calo quelli per il reato di pornografia minorile ex art. 600 *ter* C.P. (n.**3** a fronte dei n. **2** del periodo precedente); invariati quelli per il reato di detenzione di materiale pedopornografico (n. **5**).

7. Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici.

Stabili e sostanzialmente irrilevanti da un punto di vista quantitativo sono state le iscrizioni relative a queste categorie di reati (artt. 635 da bis a quinquies; 640 ter e 640 quinquies).

Le sopravvenienze di questa tipologia di reati, del tutto assenti presso il **Tribunale di Gorizia**, sono rimaste sostanzialmente immutate presso il **Tribunale di Pordenone**, dove non si è registrata, come nel periodo precedente, alcuna iscrizione per i reati di cui agli artt. 635 bis, ter, quater e quinquies C.P., mentre sono sopravvenuti n. **5** procedimenti per il reato di cui all'art. 640 ter C.P. (n. **5** anche nel periodo precedente).

Un modesto aumento si è registrato presso il **Tribunale di Tolmezzo** dove sono stati iscritti n. **6** procedimenti, a fronte di nessuna iscrizione nel periodo precedente, e presso il **Tribunale di Trieste**, dove sono pervenuti n. **45** procedimenti contro noti, a fronte dei n. **36** del periodo precedente (n. **381** contro ignoti rispetto ai n. **233** del 2010/2011).

Una consistente diminuzione è stata, per contro, registrata presso il **Tribunale di Udine**, dove le iscrizioni di questa tipologia di reati sono passate da n. **64** del periodo precedente a n. **25** di quello in considerazione.

Presso la **Corte di Appello** non risulta pervenuto un numero significativo di processi afferenti i reati di criminalità informatica né di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, di frode informatica o di danneggiamento di dati e sistemi informatici, se si escludono i reati comportanti l'accesso a sistemi informatici consistenti nell'uso abusivo di carte di credito, Bancomat o documenti abilitanti ad accedere a sistemi informatici come mezzi di pagamento (art. 55/IX l. 21.11.2007 n. 231, già 12 d.l. 143/91 conv. in l. 197/1991).

8. Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione.

Le iscrizioni dei procedimenti relativi ai reati contro il patrimonio hanno offerto dati non sempre omogenei nei vari Circondari del Distretto.

A fronte di un dato complessivamente invariato presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove sono sopravvenuti n. **18** procedimenti contro noti per il reato di cui all'art. 624 bis C.P. (n. **21** nel periodo precedente) e n. **213** contro ignoti (n. **130**), n. **9** per il reato di cui all'art. 628 C.P. contro noti (n. **10**) e n. **5** contro ignoti (n. **2**); n. **11** per il reato di cui all'art. 629 C.P. contro noti (n. **9**) e n. 1 contro ignoti (**0**); nessun procedimento per il reato di cui all'art. 644 C.P. (n. **2**), presso il **Tribunale di Gorizia** è stata segnalata una sensibile diminuzione, in genere, delle diverse tipologie di reato in esame, ed in particolare di quelle di cui all'art. 624 bis C.P. n. **45 (62)**), di quella di cui all'art. 648 bis C.P. (n. **8** a fronte di n. **23** del periodo precedente), e di quelle di cui agli artt. 644 C.P. (n. **2 (2)**); 629 C.P. (n. **36 (55)**) e 640 C.P. (n. **171** a fronte di n. **234** del periodo precedente) e 628 C.P. (n. **26** rispetto a n. **43** del periodo precedente).

Analoga tendenza si è manifestata presso il **Tribunale di Udine**, dove sono stati iscritti n. **67** procedimenti per il reato di cui all'art. 624 bis C.P. contro noti (n. **63**) e n. **1.346** contro ignoti (n. **2.665**); n. **68** procedimenti per quello di cui all'art.

629 C.P. (di cui n. **13** contro ignoti) a fronte dei n. **77** del periodo precedente e n. **149** (di cui n. **74** contro ignoti) per quello di cui all'art. 628 C.P. rispetto ai n. **164** del periodo precedente. In netta diminuzione le iscrizioni relative al reato di cui all'art. 644 C.P. (n. **6** a fronte delle n. **14** del periodo precedente).

Anche presso il **Tribunale di Trieste** è stata registrata una contenuta riduzione delle iscrizioni relative al reato di furto in abitazione (n. **165** di cui n. **90** contro ignoti - a fronte di n. **175** - di cui n. **106** contro ignoti - del periodo precedente) e, per contro, un leggero aumento di quelle del reato di usura (n. **15** - di cui n. **3** contro ignoti - a fronte di n. **12**), di estorsione (n. **56** - di cui n. **4** contro ignoti - a fronte di n. **41** del periodo precedente) e di rapina (n. **102** - di cui n. **30** contro ignoti - a fronte di n. **89** - di cui n. **22** contro ignoti -, oltre a n. **3** (**1**) a danno di banche ed uffici postali).

Presso il **Tribunale di Pordenone** si è registrato un incremento delle sopravvenienze per il reato di cui all'art. 624 bis C.P. (n. **56** a fronte di n. **42**), per quello di cui all'art. 628 C.P. (n. **13** a fronte di n. **8**), e, per contro, una diminuzione per quello di cui all'art. 644 C.P. (n. **1** a fronte di n. **3**), restando, invece, invariato il dato relativo al reato di cui all'art. 629 C.P. (n. **55**).

Presso la **Corte di Appello** nessun particolare rilievo hanno assunto i procedimenti per i reati contro il patrimonio, sostanzialmente stabili sia dal punto di vista quantitativo (n. **33** procedimenti per il reato di cui all'art. 628 C.P. a fronte dei n. **28** del periodo precedente; n. **20** per quello di cui all'art. 629 C.P. a fronte dei n. **14**, e n. **14** per quello di cui all'art. 624 bis C.P. a fronte dei n. **34**), che qualitativo.

I processi per il reato di usura sono risultati, anche per il periodo in considerazione, in calo numerico: al riguardo, va osservato come le modifiche legislative succedutesi negli ultimi anni hanno creato non solo difficoltà interpretative, ma, talora, anche evidenti incertezze nelle strategie degli inquirenti nell'individuazione del fenomeno e nell'approntamento degli elementi di prova per il dibattimento.

Le difficoltà nel loro accertamento in fase dibattimentale sono state di frequente aggravate dalla scarsa collaborazione prestata dalle vittime, esaminate a molta distanza di tempo dai fatti, che, spesso, non hanno più memoria od interesse alla persecuzione del reato.

9. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.

Anche le iscrizioni relative a queste tipologie di reati hanno segnato, in quasi tutti i Circondari, contenute variazioni rispetto al periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Trieste** si è registrato un modesto decremento delle iscrizioni relative al reato di cui all'art. 216 L.F. (n. **63** a fronte delle n. **66** del periodo precedente), ed a quello di cui all'art. 2621 C.C. (n. **2** rispetto ai n. **4** del periodo precedente) e nessuna iscrizione per il reato di cui all'art. 2622 C.C. (come nel periodo precedente).

Analogo contenuto incremento si è avuto sia presso il **Tribunale di Udine** per le iscrizioni relative ai reati di cui agli artt. 216 e 219 L.F., ammontate a n. **166**, a fronte delle n. **137** del periodo precedente, e per quelle di cui agli artt. 26121 e 2622 C.C. (n. **5** a fronte delle n. **8** del periodo precedente), sia presso quello di **Tolmezzo**, dove sono sopravvenuti n. **13** procedimenti per il reato di cui all'art. 216 L.F. (n. **15** nel periodo precedente) e n. **1** per reati in materia di falso in bilancio (n. **1**).

Per contro, hanno manifestato una tendenza in diminuzione le iscrizioni di questa tipologia di reati presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono sopravvenuti n. **62** procedimenti per il reato di bancarotta fraudolenta a fronte dei n. **94** del periodo precedente.

Presso il **Tribunale di Pordenone**, sede di un Circondario caratterizzato da forte sviluppo industriale, le iscrizioni per **reati fallimentari** sono risultate sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente, essendo ammontate quelle del reato di cui all'art. 216 L.F. a n. **34** (n. **35**) e quelle dell'art. 219 L.F. a n. **38** (n. **47**) e pressoché numericamente insignificanti quelle relative ai reati di cui agli artt. 2621 C.C. (n. **6** rispetto a n. **5** del periodo precedente) e 2634 C.C. (n. **1** come nel periodo precedente).

Presso la **Corte di Appello** i processi per reati fallimentari sono stati assai frequenti (n. **37** a fronte dei n. **35** del periodo precedente), non essendovi stata, in pratica, udienza collegiale presso la competente 2^a Sezione Penale che non ne abbia visto almeno uno fissato a ruolo.

Le cause di un tale fenomeno sono plurime, ma soprattutto costituite dalla mancanza di controlli amministrativi o sociali su un mondo economico nel quale le regole paiono sempre più sopportate con fastidio e che pare premiare, sul momento, la disinvoltura a spese delle doti imprenditoriali di sostanza.

Con l'entrata in vigore del D. L.vo n. 61/2002, ed a seguito delle modifiche normative intervenute (introduzione di condizioni di procedibilità ed altro), i reati societari sono sostanzialmente scomparsi - almeno nella fase dibattimentale - dal panorama giudiziario.

10. Reati in materia di riduzione in schiavitù e tratta di esseri umani.

Non è stata registrata alcuna iscrizione aventi ad oggetto i reati di cui agli artt. 601 e 602 C.P. sia presso il **Tribunale di Pordenone** che presso **quelli di Tolmezzo, Gorizia e Udine**.

Presso il **Tribunale e la Corte di Appello di Trieste** sono, per contro, pervenuti n. **4** procedimenti per il reato di cui all'art. 600 C.P. (n. **4** nel periodo precedente) e n. **1** procedimento per quello di cui all'art. 601 C.P. (n. **1** nel periodo precedente) e, rispettivamente, n. **1** procedimento per quello di cui all'art. 600 C.P.

11. reati in materia di inquinamenti, rifiuti, nonché edilizia, con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva.

Il periodo in esame ha visto un'ulteriore, confortante riduzione delle iscrizioni relative ai reati c.d. ambientali (inquinamenti, rifiuti, edilizia ed urbanistica) sia presso il **Tribunale di Udine**, dove le iscrizioni per reati in materia di inquinamento e rifiuti sono state in numero di **374** (di cui n. **100** contro ignoti), a fronte delle n. **412** del periodo precedente, e quelle per reati in materia edilizia ed urbanistica in numero di **820** (di cui n. **6** per il reato di lottizzazione abusiva) a fronte delle n. **629** del periodo precedente, sia presso il **Tribunale di Trieste** dove le iscrizioni in materia di inquinamento e rifiuti sono state in numero di **56** - di cui n. **7** contro ignoti -, a fronte delle n. **71** - di cui n. **7** contro ignoti - del periodo precedente, mentre un leggero incremento ha caratterizzato le sopravvenienze del reato di lottizzazione abusiva (n. **17** - di cui n. **3** contro ignoti - a fronte delle n. **14** del periodo precedente).

Anche presso il **Tribunale di Pordenone** le sopravvenienze relative ai reati di cui alla L. n. 152 del 2006 hanno segnato una vistosa diminuzione (n. **39** a fronte di n. **110** del periodo precedente), al pari di quelle in materia edilizia ed urbanistica (n. **31** a fronte di n. **140**).

Analogo andamento è stato parzialmente registrato presso il **Tribunale di Gorizia** dove sono sopravvenuti n. **55** procedimenti per violazioni in materia edilizia ed urbanistica a fronte dei n. **120** del precedente periodo e, per contro, n. **121** procedimenti per reati in materia di inquinamento e rifiuti, in consistente aumento rispetto al periodo precedente (n. **86**).

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** non sono intervenute variazioni di particolare rilievo nelle linee di incremento o decremento di queste tipologie di reato, se si considera che sono sopravvenuti n. **41** procedimenti - di cui n. **16** contro ignoti - per reati in materia di inquinamento e rifiuti (n. **10** nel periodo precedente) e n. **102** procedimenti per violazioni in materia edilizia ed urbanistica (n. **108** nel periodo precedente).

Va segnalato che il dato statistico delle sopravvenienze relative allo specifico reato di lottizzazione abusiva presso tutti i Tribunali del Distretto non è stato comunicato.

Presso la **Corte di Appello** i reati - appartenenti *ratione materiae* alla Prima Sezione - in materia di inquinamento dell'aria o delle acque, smaltimento di rifiuti, edilizia ed urbanistica e reati ambientali in genere hanno fatto registrare un dato sostanzialmente stabile e modesto (n. **21** a fronte dei n. **20** del periodo precedente; di cui n. **8** in materia di edilizia; nessuno in materia urbanistica; n. **4** in tema di beni culturali e ambientali; n. **10** in tema di rifiuti e nessuno in materia di inquinamento di aria o acque): si è trattato per lo più di fattispecie di non particolare rilievo e in diversi casi i procedimenti sono pervenuti a dibattimento a ridosso del compimento del termine di prescrizione.

12. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel D.L.vo n. 74/2000

Sostanzialmente stabile, anche se rilevante in termini quantitativi, è stata la sopravvenienza relativa ai reati in materia tributaria.

Presso il **Tribunale di Pordenone** sono, infatti, sopravvenuti nel periodo n. **140** procedimenti, a fronte dei n. **149** del periodo precedente; presso il **Tribunale di Tolmezzo** n. **52** procedimenti, a fronte dei n. **47**; presso quello di **Gorizia** n. **180** procedimenti (n. **202**); presso quello di **Trieste** n. **117** procedimenti (n. **56**); presso quello di Udine n. **482** (n. **363** nel periodo precedente).

Presso la **Corte di Appello** sono pervenuti pochi e scarsamente significativi procedimenti per reati tributari (n. **24**), in modesta diminuzione rispetto al periodo precedente (n. **22**), ed in gran parte a rischio di prescrizione, essendo per lo più decorso, all'atto dell'accertamento, un rilevante periodo di tempo rispetto alla data della loro commissione.

13. Provvedimenti relativi all'extradizione e all'assistenza giudiziaria.

In fase dibattimentale si è fatto limitato ricorso ai meccanismi di assistenza giudiziaria internazionale, stante la loro complessità ed il rischio incombente della decorrenza dei termini prescrizionali.

L'attuale sistema processuale – per tutte, la detenzione all'estero costituisce legittimo impedimento per l'imputato; al teste residente all'estero che non compare non possono essere prospettate conseguenze negative – scoraggia ogni iniziativa in tal senso.

Vi sono stati, tuttavia, taluni procedimenti nei quali è stata avviata una rogatoria internazionale per l'esame di testimoni o parti residenti all'estero, per far luogo alla quale è stato prezioso l'apporto di consulenza prestato dai competenti uffici del Ministero della Giustizia.

Nel complesso vi è stata una soddisfacente celerità nella risposta delle autorità giudiziarie interpellate.

Il **Tribunale di Udine** ha fatto ricorso all'assistenza giudiziaria nel corso del dibattimento solo in alcuni limitati casi: le richieste sono state rivolte direttamente alle Autorità Giudiziarie straniere e sono, in parte, ancora pendenti.

Il **Tribunale di Tolmezzo** ha segnalato di non aver formulato nel periodo alcuna richiesta di estradizione o di assistenza giudiziaria e, per contro, di aver dato esecuzione a n. **13** rogatorie dall'estero ed a n. **2** richieste di assistenza giudiziaria internazionale.

Il **Tribunale di Gorizia** ha comunicato di aver espletato nel periodo considerato n. **24** richieste rogatorie dall'estero, a fronte delle n. **24** del periodo precedente e di aver inoltrato, per il tramite del Ministero della Giustizia, n. 3 rogatorie internazionali alle competenti autorità giudiziarie austriache, tedesche e slovene, tutte compiutamente evase.

Del tutto invariato, rispetto al periodo precedente, il numero delle rogatorie espletate dalla Sezione G.I.P. – G.U.P- del **Tribunale di Trieste** (n. **90**).

La **Procura Generale** ha comunicato di aver ricevuto ed evaso, nel periodo considerato, n. **36** richieste di estradizione dall'estero (n. **41** nel periodo

precedente) e n. **136** rogatorie, in sensibile diminuzione rispetto al periodo precedente (n. **179**); di aver promosso n. **16** procedure di estradizione, una delle quali dal Canada relativa ad una cittadina colombiana ricercata per traffico di stupefacenti, e di aver dato corso a n. **33** rogatorie, provenienti dalle varie Procure del Distretto.

14. Provvedimenti relativi all'applicazione del mandato d'arresto europeo.

Nel periodo considerato i Tribunali del Distretto hanno fatto ricorso all'applicazione del M.A.E. in casi molto limitati.

Presso i **Tribunali di Udine, Tolmezzo e Gorizia** non si sono, infatti, registrati nel periodo casi di emissione del mandato d'arresto europeo, a fronte dei n. **4** e, rispettivamente, n. **5** emessi nel periodo precedente da quest'ultimi due uffici, mentre il **Tribunale di Trieste** ha segnalato l'emissione di n. **4** mandati d'arresto europeo nonché l'avvenuto inoltrare di una richiesta di assistenza alla Federazione Russa nell'ambito di un procedimento per omicidio volontario.

Nessun dato è stato comunicato dal **Tribunale di Pordenone**.

Presso la **Corte di Appello**, di un certo rilievo sono risultati essere i procedimenti di estradizione (n. **31**), di cui n. **21** - a fronte dei n. **19** del precedente periodo - in esecuzione del mandato d'arresto europeo.

Si tratta di procedimenti che per i tempi brevissimi della loro trattazione - interrogatori con citazioni di interpreti e traduttori, traduzioni dell'estradando ecc.) - postulano la predisposizione di adeguate strutture organizzative e che mal si conciliano con i tempi e le disponibilità del già gravemente carente personale di cancelleria attualmente in servizio.

15. Applicazione delle misure di prevenzione personali e reali, con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische.

Scarsa applicazione ha avuto, nel periodo, la normativa relativa alle misure di prevenzione, personali e reali.

Nel periodo in esame il **Tribunale di Trieste** risulta aver disposto la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della P.S. in n.**3** distinti procedimenti, mentre non è stata segnalata alcuna applicazione di misure di prevenzione reale né di provvedimenti di confisca ai sensi del D.L. n. 159 del 2011.

Presso il Tribunale **di Gorizia** è stato iscritto un solo procedimento per misure di sicurezza personale e reale (sorveglianza speciale e confisca) nei confronti di soggetto gravato da precedenti in materia di delitti contro il patrimonio e di reati tributari: nell'ambito del procedimento è stato disposto il sequestro, finalizzato all'eventuale confisca, dell'immobile intestato ad un *trust*, ma nella disponibilità di fatto del proposto.

I **Tribunali di Udine** e di **Pordenone** hanno segnalato la sopravvenienza di n. **14** e, rispettivamente, n. **3** procedimenti per misure di prevenzione personale (n. **5** nel periodo precedente), mentre nessuna applicazione, nel periodo in

considerazione, di misure di prevenzione, personali o reali, si è avuta presso il **Tribunale di Tolmezzo**.

15. Applicazione dell'istituto del sequestro per equivalente.

L'istituto del "sequestro per equivalente" ha avuto significativa applicazione presso i **Tribunali di Udine, Trieste, Tolmezzo e Gorizia**, nel settore delle violazioni finanziarie, dove i relativi G.I.P. risultano aver emesso rispettivamente n. **52, 33, n. 5** e n. **17** provvedimenti di tal genere.

Presso il **Tribunale di Pordenone** l'istituto in esame ha avuto assai contenuta applicazione nel settore dei reati tributari (n. **2**) e di quelli contro la P.A. (artt. 318 e 320 C.P.) (n. **1**).

Presso la **Corte di Appello** la materia dei sequestri, confische e misure di prevenzione personali e reali non ha costituito fonte di particolari problemi, mentre l'istituto del sequestro "per equivalente" ha avuto scarso riscontro nei processi celebrati nel decorso anno.

I casi, numericamente trascurabili, sono stati, però, di grande impegno, sia perché hanno riguardato somme ingenti, sia perché hanno comportato la soluzione di questioni di fatto e di diritto di particolare complessità.

16. Organizzazione e funzionamento del Tribunale e degli Uffici di Sorveglianza del Distretto.

Il funzionamento del Tribunale di Sorveglianza e dei due Uffici di Sorveglianza del Distretto (Trieste e Udine) appare più che soddisfacente, come rilevato anche in occasione dell'ultima ispezione ministeriale, in cui è stata evidenziata la costante tempestività nel deposito dei provvedimenti e la celere definizione dei procedimenti in rapporto alle sopravvenienze, senza arretrato, nonostante l'elevato carico di lavoro.

Come segnalato dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, l'organico dell'Ufficio di Sorveglianza di Udine risulta insufficiente, tenuto conto dell'elevato carico di lavoro che pesa sui due soli magistrati in servizio, chiamati a far fronte agli affari di ben quattro Case Circondariali, tra cui anche il super carcere di Tolmezzo.

Il numero delle sopravvenienze del Tribunale – così come quelle degli Uffici – è in costante aumento, al pari dell'aumento della popolazione carceraria che pone impellenti problemi di sovraffollamento sempre più allarmanti.

Allo stato, le rilevazioni statistiche evidenziano che nel periodo in esame le sopravvenienze degli affari del Tribunale sono ammontate a n. **2.372** richieste, come tali in aumento rispetto alle n. **2.179** del periodo precedente, a fronte delle quali la pendenza, nonostante l'impegno dei magistrati in servizio, è peraltro aumentata passando da n. **817** richieste a n. **823** richieste, numero comunque contenuto e legato alla tempistica delle istruttorie.

In particolare:

a) i Magistrati di Sorveglianza del Distretto (e gli esperti che compongono il Collegio) hanno dimostrato - nella concessione delle misure alternative e dei benefici premiali - di saper realizzare un attento e prudente contemperamento delle esigenze di reinserimento sociale dei condannati con quelle di sicurezza dei cittadini, attraverso l'applicazione del principio di gradualità nel trattamento, ribadito dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 255/2006 e n. 257/2006.

Nel periodo di riferimento il Tribunale ha emesso n. **337** provvedimenti di applicazione di misure alternative alla detenzione, rispetto alle n. **409** del periodo precedente: il decremento registrato è riconducibile all'entrata in vigore della legge n. 199 del 2010 ed all'aumento del periodo di detenzione residua come disposto dal D.L. n. 211 del 2011, che ha determinato un aumento delle concessioni della misura della detenzione domiciliare con provvedimenti monocratici.

b) Nel medesimo periodo sono state complessivamente definite n. **730** pratiche relative a richieste di permessi premio e di necessità con la concessione di n. **324** permessi (di cui n. **21** permessi di necessità) a fronte dei n. **282** del periodo precedente, senza che si siano mai verificati, durante la fruizione dei medesimi, fatti di particolare gravità né inconvenienti, anche di lieve portata.

Esiguo il numero delle revoche (n. **2**), in diminuzione rispetto a quello del periodo precedente (n. **4**).

c) Per quanto riguarda il beneficio della liberazione condizionale, va detto che poche sono state le domande di accesso a tale istituto, essendo spesso preferibile richiedere l'affidamento in prova, in presenza dei requisiti di legge, tra cui non rientra la prova - corroborata da elementi certi ed inequivocabili - di un sicuro ravvedimento ai sensi del disposto di cui all'art. 176 C.P.

Del resto, anche la condizione dell'avvenuto risarcimento del danno (art. 176 c. 4 C.P.) per la concessione del detto beneficio costituisce un ulteriore deterrente alla proposizione della domanda: così nel periodo in questione, come in quello precedente, non è stato accordato, a fronte di n. **21** richieste, alcun provvedimento di liberazione condizionale.

d) I soggetti affetti da HIV e AIDS non hanno dato luogo a particolari problemi.

Nei casi di particolare gravità, pur potendosi in ipotesi disporre il differimento dell'esecuzione della pena, spesso è stato preferibile concedere la detenzione domiciliare, come previsto dall'art. 47 quater O.P.

La preferenza per la misura della detenzione domiciliare si giustifica con l'opportunità che - nei casi in cui è ammissibile - venga utilizzato uno strumento che consente l'esecuzione della pena piuttosto che la sua sospensione, sia per una definizione più rapida delle situazioni giuridiche e fattuali connesse all'espiazione della pena stessa, sia perché consente di realizzare un maggior controllo su persone che presentano una potenziale pericolosità (nel periodo di riferimento sono stati accordati n. **11** rinvii dell'esecuzione della pena (n. **6** nel periodo precedente), nessuno dei quali, tuttavia, determinato da affezioni HIV o AIDS).

f) Con riferimento alla ormai datata modifica legislativa relativa alla competenza in tema di liberazione anticipata (la legge 19 dicembre 2002 n. 277), è da rilevare che detta normativa ha indubbiamente semplificato in qualche modo la procedura (procedimento *de plano* previsto dall'art. 69 comma 8 O.P. in luogo del procedimento di sorveglianza), ma non ha apportato alcun miglioramento sostanziale in termini di carichi di lavoro, dal momento che la competenza è ricaduta sui medesimi magistrati di sorveglianza che compongono i collegi del Tribunale, con la conseguenza che continuano a occuparsi in sede monocratica della materia le stesse persone che se ne occupavano in sede collegiale (nel periodo, gli Uffici di Sorveglianza di Trieste e di Udine hanno emesso, a fronte di n. **1.329** richieste, n. **169** delle quali pendenti, n. **814** provvedimenti in materia di liberazione anticipata (n. **634** nel periodo precedente).

Inoltre, le numerose impugnazioni dei provvedimenti dei giudici monocratici hanno elevato in modo considerevole il numero dei procedimenti del Tribunale di Sorveglianza, che ormai molto spesso in siffatte materie opera come ufficio di secondo grado.

g) Analoghe considerazioni s'impongono con riferimento alla normativa in materia di espulsioni, che richiede una accurata istruttoria, non sempre agevole, da parte degli Uffici di Sorveglianza delle condizioni di legge (identificazione dello straniero, individuazione esatta della sua nazionalità, sussistenza dei documenti di viaggio) e che spesso alimenta reclami al Tribunale di Sorveglianza motivati, nella maggior parte dei casi, dal solo intento di permanere, a pena espiata, sul territorio dello Stato.

Nel periodo considerato sono stati pronunciati, rispetto ai n. **23** del periodo precedente, n. **189** provvedimenti di espulsione a titolo di misura alternativa alla detenzione, accompagnati da numerose impugnazioni.

h) Per quanto riguarda l'applicazione del beneficio della sospensione condizionata della pena (legge 1 agosto 2003 n. 207), si rileva che nel periodo non sono stati emessi, a fronte di n. **2** richieste, provvedimenti applicativi di tale beneficio.

A proposito di detta legge - già fatta oggetto di rilevanti perplessità in ordine alla possibilità di accesso automatico al beneficio per chi avesse una pena residua inferiore ai due anni e avesse già scontato metà della pena stessa (beneficio di cui potevano godere, dopo l'intervento della Corte Costituzionale con la sentenza n. 278/2005, anche coloro che si trovavano in misura alternativa) - si era rilevato che "l'indultino" aveva determinato una duplicazione dei benefici di cui i principali beneficiari risultavano essere proprio quei detenuti che prima si erano visti rigettare una misura alternativa o che - peggio - ne avevano subito la revoca, e poi potevano ancora ripiegare sul detto istituto (tra l'altro, beneficio più ampio rispetto alle ordinarie misure alternative), svilendo così il lavoro di verifica, di controllo e di sostegno dei servizi; ovvero si trovavano nella condizione di scegliere tra richiedere misure alterative ordinarie o tale beneficio straordinario in termini di mera convenienza.

Alla situazione di insoddisfazione e malessere della magistratura di sorveglianza, che vedeva svilita la finalità rieducativa della pena da un beneficio che doveva essere concesso in presenza dei requisiti di legge, senza una ulteriore valutazione discrezionale da parte del giudice sulla personalità del condannato e sugli eventuali progressi nel trattamento, ha posto rimedio la Corte Costituzionale con la sentenza n. 255/2006, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1 comma 1 della legge n. 207/03 (con riferimento all'art. 27 cost.), nella parte in cui prevede come automatica ed obbligatoria la concessione della sospensione condizionata dell'esecuzione della pena, non consentendo al giudice di sorveglianza alcuna valutazione di merito.

A seguito di tale pronuncia potranno e dovranno, quindi, essere considerate dal Tribunale di Sorveglianza per la concessione del beneficio le circostanze che hanno eventualmente determinato il rigetto di una misura alternativa, ovvero la sua revoca;

Nel periodo, poi, si è proceduto a talune immediate revoche delle misure alternative nei confronti di quei condannati che hanno deluso apertamente le aspettative degli operatori.

In queste occasioni è da sottolineare l'efficienza degli Uffici di Sorveglianza, degli operatori penitenziari e delle forze dell'ordine, che sono sempre intervenuti con fermezza e tempestività, con la conseguenza che si è potuto ripristinare la detenzione in carcere in termini ristrettissimi, a tutela della collettività (sono stati registrati n. **44** provvedimenti di revoca rispetto a n. **24** del periodo precedente; trattasi di un numero di revoche fisiologicamente accettabile);

l) Per quanto, infine, concerne l'applicazione della legge n. 199 del 2010 (la c.d. "detenzione domiciliare finale" per pene, anche residue, non superiore ad un anno, poi aumentate ad anni uno e mesi sei di reclusione), va segnalato come la sua applicazione non ha consentito di conseguire l'effetto avuto di mira, e cioè quello dello svuotamento delle strutture carcerarie, quando si consideri che delle n. **374** richieste sono state accolte solo n. **239** e n. **89** risultano ancora pendenti.

Quanto, infine, alla situazione delle strutture carcerarie, essa appare costantemente connotata - come emerge dalle informazioni assunte presso i Magistrati di Sorveglianza di Trieste e di Udine e presso le Direzioni delle strutture stesse - dal grave fenomeno del sovraffollamento e della carenza di personale, specie di quello appartenente all'area educativa.

Nonostante il notevole incremento del numero delle misure alternative concesse dal Tribunale e dagli Uffici di Sorveglianza (nel periodo in considerazione, infatti, sono state complessivamente concesse n. **711** misure alternative - con un aumento dell'**80%** rispetto al periodo precedente - cui vanno aggiunte n. **189** espulsioni (n. **23** nel periodo precedente) che hanno consentito di alleggerire le strutture carcerarie del Distretto di ben **900** unità), nel periodo in considerazione il numero dei detenuti non solo non è diminuito, ma, al contrario, ha subito un consistente incremento.

Le cause di una tale situazione sono da ricondurre ad un duplice ordine di fattori, e cioè all'incremento del numero dei detenuti appartenenti al Distretto ed al continuo trasferimento di detenuti provenienti da altre Regioni dello Stato.

SETTORE DELLA GIURISDIZIONE CIVILE

C) Controversie con la pubblica amministrazione, in materia di lavoro e previdenza, di diritto di famiglia, di rapporti d'impresa, di espropriazione e occupazione per pubblica utilità, condominio, equa ripartizione, immigrazione ed opposizione a sanzioni amministrative, procedure esecutive mobiliari, immobiliari e concorsuali.

1) Il contenzioso relativo alle **controversie con la Pubblica Amministrazione** ha avuto ad oggetto, presso i **Tribunali di Trieste, Gorizia e Pordenone**, quasi esclusivamente la responsabilità da manutenzione delle strade pubbliche (controversie da "insidia e trabocchetto" o, secondo altro orientamento giurisprudenziale, da "cose in custodia"), ovvero la restituzione di contributi finanziari regionali erogati alle imprese rimaste inadempienti, ed è stato caratterizzato da limitati flussi, rimasti sostanzialmente invariati rispetto al periodo precedente.

Analogo andamento hanno presentato, presso il **Tribunale di Udine**, le cause contro le A.S.S. (n. **10** rispetto a n. **22** del periodo precedente), mentre sono risultate in aumento quelle proposte nei confronti degli enti territoriali (n. **17** rispetto a n. **10** del periodo precedente).

Presso la **Corte di Appello** sempre dibattute - anche in considerazione della particolare frequenza di tale tipologia di cause - sono state le questioni (tutte di competenza della 2^a Sezione Civile) in tema di responsabilità civile, soprattutto quelle che vedono coinvolta la Pubblica Amministrazione (in particolare le Aziende Sanitarie, i Comuni e le Amministrazioni locali in genere).

Al riguardo, si segnalano i positivi effetti che, sul piano dell'uniformità interpretativa e della razionalizzazione dei canoni ermeneutici, sono derivati dai diversi principi di diritto fissati in materia dalla Corte di Cassazione, con particolare riferimento alla sentenza delle Sezioni Unite n. 26.972 di data 11.11.2008 (secondo cui il danno non patrimoniale da lesione della salute costituisce una categoria ampia ed omnicomprensiva, nella cui liquidazione il Giudice deve bensì tenere conto di tutti i pregiudizi concretamente patiti dalla vittima senza, però, duplicare il risarcimento attraverso la attribuzione di nomi diversi a pregiudizi identici); a quella della Sez. 3^a, n. 12.408 di data 7.6.2011 (che ha riconosciuto ai criteri desunti dalle c.d. "*tabelle del Tribunale di Milano*" la generale capacità di garantire l'uniformità di trattamento nella liquidazione del danno non patrimoniale); a quella della Sez. 3^a n. 15.991 di data 21.7.2001 (che ha puntualizzato i criteri di valutazione a cui il Giudice deve attenersi nel caso in cui la produzione di un evento dannoso possa apparire riconducibile, sotto il profilo eziologico, alla concomitanza della condotta del sanitario e di un fattore naturale rappresentato dalla pregressa situazione patologica del danneggiato); a quella - infine - della Sez. 3^a n. 23.558 di data 11.11.2011 (che ha puntualizzato la natura della responsabilità

dello Stato per l'inadempimento della obbligazione *ex lege* correlato alla omessa o tardiva trasposizione delle direttive comunitarie da parte del legislatore italiano).

2) I **Tribunali del Distretto** hanno segnalato la notevole consistenza delle sopravvenienze e delle pendenze nella **materia delle controversie di lavoro e previdenza**, che trova, in parte, ragione nella crisi generale delle imprese, ma che è stata ulteriormente aggravata dall'applicazione della norma dell'art. 32 della legge n. 183 del 2010 (c.d. Collegato Lavoro), che ha introdotto un termine di decadenza per la proposizione dell'azione giudiziaria in particolare per i licenziamenti ed i contratti a termine: pur con la successiva modifica apportata in sede di conversione del c.d. decreto Mille Proroghe (L. 26.2.2011, n. 10), la nuova disposizione ha determinato un vistoso incremento delle iscrizioni di procedimenti relativi alle impugnazioni di licenziamenti, anche risalenti nel tempo, e di contratti a termine.

Va, inoltre, considerato che ulteriore incremento hanno subito le procedure di contestazione della legittimità di contratti a termine per effetto del recente intervento di pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, cui hanno fatto seguito, a livello nazionale, pronunce di merito che hanno accolto i ricorsi dei lavoratori precari della Scuola e delle Poste Italiane s.p.a.

La consistenza del contenzioso ha assunto un particolare rilievo presso il **Tribunale di Udine**, dove a fronte di una diminuzione delle sopravvenienze (da n. **818** nel periodo precedente a n. **660** in quello in considerazione), si è avuto un consistente incremento delle definizioni (n. **700** rispetto a n. **540**), che ha portato ad una sensibile riduzione delle pendenze (da n. **1.432** a n. **1.354**).

L'analisi della tipologia del contenzioso ha evidenziato un incremento delle sopravvenienze nel **settore del pubblico impiego** (da n. **118** a n. **141**), dovuta alla presentazione di ricorsi proposti dai lavoratori precari del settore scuola, volti alla stabilizzazione del rapporto di lavoro ovvero al riconoscimento di scatti di anzianità per effetto di recenti pronunce della Corte di Giustizia dell'Unione Europea e di favorevoli precedenti giurisprudenziali di merito, ed un contestuale notevole calo delle controversie nel settore previdenziale (da n. **265** a n. **76**) riconducibile, da un lato, alla riduzione dei ricorsi per prestazioni previdenziali (indennità di accompagnamento, assegni e pensioni di invalidità) e, dall'altro, al progressivo esaurimento del contenzioso in materia di opposizione alle cartelle esattoriali.

Il numero dei ricorsi in materia di prestazioni previdenziali è rimasto, anche a seguito dell'introduzione dell'art. 445 bis C.P.C. (accertamento tecnico preventivo obbligatorio), esiguo (n. **8** procedimenti iscritti dal 1 gennaio al 30.6.2012) e del pari assai limitato il numero dei procedimenti di opposizione avverso gli avvisi di addebito dell'INPS a seguito della modifica del sistema di riscossione dei crediti dell'ente previdenziale.

Un forte incremento delle cause di lavoro, nel settore del pubblico impiego - mai verificatosi nei periodi precedenti - è stato segnalato anche presso il **Tribunale di Tolmezzo**, dove n. **31** delle complessive n. **89** iscrizioni hanno avuto ad oggetto la materia in esame, mentre nel settore previdenziale le iscrizioni si sono mantenute su livelli modesti (n. **14**).

Presso il **Tribunale di Gorizia**, ad una consistente riduzione delle sopravvenienze (n. **286** a fronte delle n. **445** del periodo precedente) è corrisposta una diminuzione delle definizioni (n. **318** a fronte delle n. **372** nel periodo precedente), che ha portato ad una modesta riduzione delle pendenze a fine periodo (n. **689**, contro le n. **721** del periodo precedente).

Il Presidente del Tribunale ha segnalato come il contenzioso nei due settori ha risentito in maniera vistosa del notevole incremento delle cause risarcitorie in materia di amianto (n. **154** i procedimenti attualmente pendenti) - promosse nell'anno decorso non più nei confronti della sola Fincantieri s.p.a., ma anche di altre società, quali Enel s.p.a. e Ansaldo s.p.a., e di enti locali, quali l'Azienda Sanitaria n. 2 "Isontina" ed alcune Amministrazioni Comunali della Provincia di Gorizia.

Un deciso aumento è stato segnato dalle cause ordinarie di impugnazione dei licenziamenti, in quanto la grave crisi economica, che ha investito il settore dell'impresa, ha determinato un frequente ricorso alla misura estrema della risoluzione del rapporto di lavoro per giusta causa e per giustificato motivo oggettivo.

Numerosi sono stati i giudizi instaurati per il riconoscimento dei benefici previdenziali connessi sempre all'amianto (n. **39** procedimenti pendenti alla data del 5 settembre 2012), mentre una porzione consistente delle attuali pendenze previdenziali (n. **174** procedimenti) è stata rappresentata dalle opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni di pagamento di sanzioni emesse dalla direzione Provinciale del Lavoro per violazione di prescrizioni in materia di lavoro, espressione dell'intensa attività ispettiva diretta alla repressione del c.d. lavoro nero e dell'evasione contributiva/assicurativa, accentuatasi negli ultimi anni.

Quanto ai procedimenti nel settore del pubblico impiego, il loro numero è rimasto relativamente contenuto (n. **82** procedimenti pendenti): n. **16** di questi procedimenti recentemente iscritti hanno avuto ad oggetto la materia dei contratti di lavoro a termine del personale docente e amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola.

Per contro, ha assunto una portata senz'altro significativa il ricorso ai procedimenti sommari, con una netta prevalenza dei procedimenti monitori (n. **239** iscrizioni dal 1 gennaio 2012).

L'andamento del contenzioso - è stato precisato - ha risentito inevitabilmente delle scarse possibilità di addivenire ad una conciliazione giudiziale delle parti, mentre la durata dei procedimenti è dipesa dal carico del ruolo che non consente di esaurire l'istruttoria orale di una causa in una sola udienza, imponendo la fissazione di più udienze, anche se è stato operato ogni sforzo per contenerne il numero, limitando all'essenziale gli incumbenti istruttori ed il numero dei testimoni da esaminare.

Per contro, presso il **Tribunale di Pordenone** si è registrata una sensibile diminuzione delle pendenze complessive, pari a n. **632** a fronte delle n. **711** del periodo precedente, pur in presenza di un incremento delle cause in materia di pubblico impiego.

Analoga diminuzione, anche se contenuta, delle pendenze rispetto al periodo precedente si è registrata presso il **Tribunale di Trieste**, dove, a fronte di n. **927** sopravvenienze, le definizioni sono state in numero di **943**, con una pendenza finale di n. **768** procedimenti rispetto ai n. **784** del periodo precedente.

Il dato di immediata evidenza nel contenzioso in materia è stato rappresentato dal forte incremento delle iscrizioni in materia di lavoro, n. **776**, cui si è contrapposto un crollo delle sopravvenienze nella materia previdenziale, ammontate soltanto a n. **151**.

Sotto il profilo qualitativo del contenzioso lavoristico, va evidenziato che nel periodo in esame non si è riscontrata una significativa serialità, con la sola eccezione del contenzioso in materia di pubblico impiego nel settore scolastico, in ordine alle problematiche, di rilievo nazionale, dei contratti a termine del personale insegnante e tecnico-amministrativo.

Con specifico riferimento al settore del lavoro pubblico, va segnalato che il Tribunale di Trieste ha sollevato, con ordinanza del 31.8.2011, questione di legittimità costituzionale in relazione ad una norma di legge della Regione Friuli Venezia Giulia che vietava al personale della polizia municipale di accedere al lavoro a tempo parziale, imponendo, al contempo, la conversione in contratti a tempo pieno dei contratti di lavoro a tempo parziale in corso: con sentenza n. 141 del 23.5-6.6.2012 la Corte Costituzionale ha ritenuto fondata la questione proposta.

Anche il periodo in esame ha visto accresciuto il numero delle cause dirette ad ottenere l'accertamento della nullità dei termini apposti ai contratti di lavoro, e ciò in ragione della decadenza introdotta dall'art. 32 c. 3 della L. n. 183/2010 (cd. "Collegato Lavoro"), operante a decorrere dal 31.12.2011 per effetto dell'art. 145. 2 c. 54 del cd. "Decreto Milleproroghe" n. 225/2010, convertito dalla L. n. 10/2011: l'aumentato ricorso a forme "flessibili" di impiego dei lavoratori in una situazione economica difficile ed incerta ha determinato il correlativo incremento delle controversie promosse per ottenere l'accertamento della irregolarità della somministrazione di lavoro, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. n. 276/2003 e la conseguente costituzione di rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Ha, inoltre, trovato conferma il *trend* in aumento delle cause di risarcimento del danno ex art. 2087 C.C. conseguenti a malattie professionali correlate all'esposizione all'amianto.

In data 18.6.2012 è entrata in vigore la riforma del mercato del lavoro (L. 28.6.2012, n. 92), che - come noto - ha profondamente modificato la disciplina delle tutele del lavoratore in caso di licenziamento, con norme la cui farraginoso formulazione - conseguente al tormentato *iter* della legge ed alla necessità di superare i contrasti con le parti collettive - pone numerosissime ed inedite questioni interpretative, tali da non consentire certo quell'omogeneità di risposta giurisprudenziale che rappresentava uno degli obiettivi del legislatore.

Trattandosi dell'ennesima riforma "a costo zero", è agevole prevedere, sin d'ora, l'effetto rallentante che l'introduzione della corsia preferenziale per l'impugnazione dei licenziamenti, per cui la parte ricorrente prospetti l'applicabilità

del novellato art. 18 della L. n. 300/1970, potrà determinare sui tempi di definizione del restante contenzioso lavoristico.

Come sopra accennato, è, invece, risultato in drastica flessione il contenzioso previdenziale: trascurabile il numero delle cause in materia di invalidità civile - buona parte delle quali promosse a fronte di provvedimenti di revoca di prestazioni adottati dall'INPS, nell'ambito di una revisione straordinaria disposta a livello nazionale - concluse quasi tutte con la soccombenza dell'Istituto, con condanna al ripristino delle prestazioni revocate ed al pagamento delle spese processuali, e ciò a conferma della correttezza dell'operato degli organi amministrativi cui compete il riconoscimento dei presupposti dei benefici previdenziali.

Sempre in materia di invalidità, va osservato che l'operatività, a partire dall'1.1.2012, del singolare strumento processuale dell'accertamento tecnico preventivo di cui all'art. 445 bis c.p.c., non ha determinato significativi risparmi in termini di tempo, stante la celerità di trattazione che anche in precedenza poteva essere garantita a fronte del ridotto numero di procedimenti in materia.

In regresso anche le cause contro l'INPS aventi ad oggetto il beneficio della rivalutazione contributiva per l'esposizione all'amianto, che rappresentano comunque la maggior parte del contenzioso previdenziale del Tribunale di Trieste, e richiedono complessa attività istruttoria, mediante assunzione di testimonianze ed espletamento di consulenza tecnica d'ufficio.

Va, infine, evidenziato che una parte significativa del contenzioso previdenziale è stata rappresentata dalle opposizioni a cartella esattoriale, che hanno richiesto un impegno istruttorio e motivazionale equiparabile a quello profuso nelle cause di lavoro.

Presso la **Corte di Appello** a fronte di una sopravvenienza nel periodo pari a n. **371** cause (n. **348** nel periodo precedente) sono stati definiti n. **398** procedimenti, con una pendenza a fine periodo pari a n. **860** procedimenti, contro i n. **891** del periodo precedente.

Va, al riguardo, rappresentato come l'esigenza volta alla riduzione delle consistenti pendenze del Collegio per le Controversie in materia di Lavoro, Previdenza ed Assistenza ed all'abbreviazione dei tempi di fissazione e definizione delle cause, già evidenziata nella relazione annuale sull'andamento generale dell'Ufficio ai sensi del Capo XIV, punto 4, della Circolare del C.S.M. n. 20691 del 8.10.2007, redatta da questa Presidenza in data 22.4.2011 ed approvata dal Consiglio giudiziario nella seduta del 19.5.2011, aveva reso necessario l'apporto collaborativo di un magistrato assegnato alla 2^a Sezione Civile, siccome gravata da minori pendenze e dotata di più ampio organico rispetto all'altra Sezione.

La disposta applicazione - a tempo parziale e per la durata di mesi sei a decorrere dal 15.9.2010 - si era, però, dimostrata ancora insufficiente al fine di riportare le pendenze in equilibrio con quelle delle due Sezioni Civili, e di conseguire un corrispondente, pur modesto, accorciamento dei tempi di durata dei processi.

Da ciò l'esigenza di definire un diverso assetto organizzativo delle Sezioni che consentisse di assicurare, con caratteri di stabilità, un idoneo incremento dell'apporto collaborativo delle Sezioni Civili al funzionamento del Collegio Lavoro e Previdenza, tale da favorire l'auspicata riduzione delle pendenze e l'accelerazione dei tempi di fissazione delle cause.

A tal fine, con variazione tabellare urgente adottata in data 15.4.2011 ed approvata dal C.S.M. in data 29.7.2011, è stata attuata la riorganizzazione delle Sezioni Civili e del Collegio Lavoro e Previdenza mediante il trasferimento del Collegio Lavoro, Previdenza ed Assistenza dalla 1^a alla 2^a Sezione Civile della Corte, siccome provvista di più ampio organico, e con l'inserimento in esso di tre consiglieri a quest'ultima appartenenti, siccome dotati di specifiche competenze e destinati a comporre a turno, assieme ai due "esclusivisti", il collegio giudicante nelle udienze mensili, opportunamente aumentate da due a tre, anche in virtù dell'inserimento nel Collegio dello stesso Presidente della Sezione.

L'obiettivo, prioritario per il Collegio Lavoro, di una consistente riduzione delle pendenze e conseguentemente della durata media dei procedimenti - attestatasi per l'anno 2011 su valori (giorni **952**) sensibilmente superiori alle previsioni normative - appare sostanzialmente condizionato, attesi i positivi risultati ottenuti dai due esclusivisti" che nel primo semestre 2012 hanno complessivamente definito, con le sopra indicate modalità, n. **182** procedimenti, ad un consistente incremento dell'apporto dei tre componenti della 2^a Sezione Civile, che, per avere un'effettiva efficacia, non dovrà essere inferiore ad una cinquantina di definizioni annue per ciascuno di essi.

A tal fine, coerentemente a quanto indicato nel "*Programma per la gestione dei procedimenti civili della Corte di Appello di Trieste*" (prot. n. 3591 - pos. 2.1. dd. 4.8.2011) stilato ai sensi dell'art. 37 d.l. n. 98/2001, convertito nella legge 15.7.2011 n. 111 e tenuto conto poi delle stringenti esigenze correlate alla nuova disciplina contenuta nell'art. 55 della legge 7.8.2012 n. 134 (che ha modificato, tra l'altro, la legge 24.3.2001 n. 89, introducendovi le scansioni temporali di definizione dei processi indicate nell'art. 2, comma 2-*bis*, di quest'ultima) in data 13 settembre 2012 è stata adottata una specifica variazione tabellare diretta ad incrementare il carico degli affari assegnati ai tre consiglieri "non esclusivisti", in modo da equipararne l'entità complessiva a quella di ciascuno dei due esclusivisti.

Tale provvedimento organizzativo ha trovato opportuno completamento in una serie di misure organizzative - adottate dal Presidente della Sezione - finalizzate ad imprimere una significativa accelerazione dei tempi di smaltimento degli affari, anche attraverso la fissazione al ruolo delle udienze di un maggior numero di cause che debbono essere trattate dai predetti consiglieri "non esclusivisti".

3) Non si ravvisano sensibili variazioni di flusso nelle **cause relative ai rapporti di famiglia** (separazioni consensuali, separazioni giudiziali, divorzi congiunti, divorzi giudiziali, modifiche di separazioni e divorzi, provvedimenti ex art 148 C.C.).

In particolare, presso il **Tribunale di Udine** a fronte di una complessiva sopravvenienza nel periodo di n. **1.157** procedimenti di **separazione personale tra coniugi, consensuali e giudiziali**, e di **divorzio, consensuali e giudiziali**, le

definizioni sono state in numero di **1.273**, sì da aver portato la pendenza a fine periodo a n. **394** procedimenti.

Nel più generale contesto di questa tipologia di cause è stata registrata una consistente diminuzione dei procedimenti di separazione consensuale (da n. **595** a n. **485**) ed altra, meno accentuata, delle cause di separazione giudiziale (da n. **193** a n. **185**), situazioni queste plausibilmente riconducibili alle condizioni di precarietà lavorativa e reddituale delle coppie che, specie in presenza di figli, devono confrontarsi con un'economia familiare mediamente di mera sopravvivenza, insufficiente a soddisfare le esigenze di due nuclei separati.

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** ad un modesto aumento delle **cause di separazione personale, consensuali e giudiziali** (n. **109** rispetto alle n. **104** del periodo precedente) ha fatto riscontro un analogo, contenuto incremento delle cause di **divorzio, consensuali e giudiziali**, (n. **77** a fronte delle n. **65** del periodo precedente), mentre le definizioni hanno registrato diminuzioni di modesta entità (n. **99** e, rispettivamente, n. **63** per il periodo in considerazione rispetto alle n. **103** e n. **65** di quello precedente).

Presso il **Tribunale di Gorizia**, a fronte di un modesto incremento delle **cause di separazione personale giudiziale**, (n. **63** rispetto a n. **61** del periodo precedente) e di divorzio giudiziale (n. **48** a fronte di n. **36**) e di una contrapposta diminuzione delle **cause di separazione personale consensuale** (n. **147** rispetto a n. **233** del periodo precedente) e di divorzio consensuale (n. **116** a fronte di n. **141**), le definizioni sono ammontate a n. **61** e n. **48** per i primi due gruppi ed a n. **167** e n. **119** per gli altri due, sì da aver portato la pendenza a fine periodo a n. **98** per le separazioni personali giudiziali (n. **96**), a n. **71** per i divorzi giudiziali (n. **71**), a n. **17** per le separazioni personali consensuali (n. **37**) ed a n. **43** per i divorzi consensuali (n. **46**).

Il Presidente del Tribunale ha rappresentato le modalità operative con cui presso quell'Ufficio viene applicato l'istituto dell'affidamento condiviso dei figli, introdotto dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54 ed ha evidenziato come nei procedimenti di modifica delle condizioni di separazione e revisione delle condizioni di divorzio un sicuro effetto benefico continua ad avere la prassi, anche adottata da altri Tribunali, di delegare al relatore la trattazione del procedimento, salvo l'intervento del Collegio nelle fasi decisorie: ciò ha consentito una migliore e più immediata trattazione delle relative controversie che, spesso, quando si è in presenza di prole minore, richiedono tempestività ed ha, infine, segnalato come la prassi operativa dell'Ufficio, di richiedere l'obbligatoria assistenza tecnica nei procedimenti di separazione consensuale, ha consentito una migliore trattazione dei procedimenti stessi e, sul piano sostanziale, una tutela adeguata della parte più debole.

Presso il **Tribunale di Pordenone** le pendenze delle cause di separazione personale, consensuale e giudiziale, a fine periodo (n. **188**) hanno registrato un miglioramento rispetto al periodo precedente (n. **201**), avendo il numero delle definizioni (n. **233**) superato quello delle definizioni (n. **220**).

Opposto andamento ha contrassegnato il settore delle cause di divorzio, giudiziale e congiunto, caratterizzate da un incremento delle pendenze a fine

periodo (n. **192**) rispetto a quelle del periodo precedente (n. **167**), in ragione del minor numero di definizioni (n. **143**) rispetto a quello delle iscrizioni (n. **168**).

Va segnalato che il Tribunale ha adottato, d'intesa con il locale Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, un protocollo operativo per la semplificazione e velocizzazione delle procedure familiari e l'esame dei figli minori. Esso prevede un'approfondita udienza presidenziale in cui i coniugi, convocati *ad horas*, sono sentiti sulle ragioni della domanda e su tutte le circostanze sottese alla crisi della coppia. Si perviene, normalmente, all'acquisizione di un panorama ampio di informazioni in base al quale è possibile modellare un protocollo di separazione e/o divorzio finalizzato alla precisazione immediata di conclusioni comuni, pur garantendosi l'interesse superiore della prole e gli aspetti pubblicistici della vertenza.

Presso il **Tribunale di Trieste** le cause di separazione personale, con procedura consensuale e contenziosa, e le pendenze a fine periodo hanno registrato un, pur modesto, decremento.

Ed, infatti, a fronte di n. **449** iscrizioni, le definizioni sono state in numero di **472**, sì da aver ridotto la pendenza a fine periodo a n. **195** cause (n. **218** nel periodo precedente).

Analogo andamento hanno registrato le cause di divorzio, con procedura consensuale e contenziosa, e le relative pendenze a fine periodo: sono stati, infatti, iscritti n. **370** procedimenti, definiti n. **389**, di talché la pendenza a fine periodo è diminuita da n. **218** a n. **195** procedimenti.

Presso la **Corte di Appello**, tendenze contrastanti hanno caratterizzato, dal punto di vista numerico, le sopravvenienze delle cause di separazione personale e di quelle di divorzio.

Mentre, infatti, le iscrizioni delle cause di separazione personale hanno segnato un sensibile aumento (n. **28** a fronte delle n. **18** del periodo precedente), quelle di divorzio sono considerevolmente diminuite (n. **11** rispetto alle n. **34**): tali divergenti tendenze si sono riflesse sulle pendenze di fine periodo, aumentate da n. **7** del periodo precedente a n. **17** per le cause di separazione personale, e, per contro, diminuite da n. **19** a n. **7** per quelle di divorzio.

Quanto ai profili di carattere essenzialmente qualitativo delle materie trattate, si segnalano le sempre nuove e peculiari questioni interpretative, sia procedurali che sostanziali, poste dalla normativa sul **diritto di famiglia**, con particolare riguardo alla gestione dei procedimenti di reclamo ex art. 708, comma terzo, C.P.C., che non di rado vengono ad intersecarsi con la celebrazione della prima udienza di trattazione dinnanzi al Giudice Istruttore del Tribunale se non addirittura a sovrapporsi ad essa (atteso che i termini per il reclamo decorrono non già dalla comunicazione ai coniugi dell'ordinanza presidenziale bensì dalla sua notificazione a cura di parte).

In quest'ottica, restando comunque non ancora univocamente risolta la *quaestio* relativa all'eventuale inammissibilità e/o improcedibilità del reclamo proposto in un momento successivo alla celebrazione di tale prima udienza, si

segnala il notevole impegno profuso dalla Sezione della Corte nella trattazione di detti procedimenti, ai quali viene riservata almeno una udienza mensile e che richiedono tempo e particolare “disponibilità all’ascolto”, anche in considerazione degli sforzi conciliativi che abitualmente il Collegio dedica al fine di orientare le parti (soprattutto in presenza di figli minorenni) verso un ragionevole componimento transattivo della controversia.

Si è confermato, comunque, anche nel periodo qui esaminato il concreto e positivo *trend* operativo che la 2^a Sezione ha impresso ai tempi di trattazione di tutti i provvedimenti in materia familiare, ivi comprese cioè le sentenze di separazione e quelle divorzili, nonché ai provvedimenti comportanti modifiche sia al regime di separazione che a quello di divorzio: il lasso temporale che intercorre tra la presentazione dei relativi gravami e l’udienza dinnanzi al Collegio è mediamente non superiore ai tre mesi, tempistica che ha significato quindi un’ulteriore accelerazione rispetto a quella già registrata nell’anno precedente.

Deve comunque rilevarsi che il generale deterioramento delle condizioni economiche del Paese - di cui ovviamente anche il territorio del distretto della Corte di Appello di Trieste risente - trova riscontro non solo (come si dirà in seguito) nell’ambito del contenzioso di natura fallimentare e di impresa, ma anche nel più specifico contesto sociale in cui si esplicano i rapporti familiari, come testimoniato dal progressivo incremento delle procedure che hanno ad oggetto richieste di modifica delle condizioni economiche di separazione o divorzio.

Tali procedure - avviate in primo grado ai sensi degli artt. 710 c.p.c. e 9 della legge n. 898/1970 - vengono poi frequentemente proseguite attraverso il reclamo proposto ai sensi dell’art. 739 c.p.c., con una cadenza statistica (n. **13** per quelle riguardanti separazioni e n. **8** per i casi di divorzio) che, al di là del pur modesto dato assoluto che esse esprimono, risulta comunque in aumento rispetto all’anno precedente e - soprattutto - in progressiva intensificazione nel corso dell’anno.

La materia del diritto di famiglia ha offerto poi - come già segnalato in occasione della precedente relazione annuale - lo spunto per un importante approfondimento in tema di reclamabilità delle ordinanze con cui il Giudice istruttore della causa di separazione personale tra i coniugi abbia modificato l’ordinanza presidenziale emessa ai sensi dell’art. 708 cpc (ovvero abbia respinto la relativa istanza di modifica): si è posta cioè la questione se essa sia intrinsecamente reclamabile (al pari di quella resa dal Presidente *in limine litis*) e, in caso affermativo, se ciò debba avvenire innanzi al Tribunale – in applicazione dell’art. 669 *terdecies* cpc – o non piuttosto innanzi alla Corte di Appello, in base ad una applicazione analogica dell’art. 708, comma quarto, C.P.C.

La Corte - investita della questione a seguito di ordinanza con cui il Tribunale di Udine aveva dichiarato la propria incompetenza a decidere su un reclamo proposto a quel Collegio ex art. 669 *terdecies* cpc, stante appunto la ritenuta competenza della Corte di Appello - ha peraltro dichiarato inammissibile siffatto gravame, ritenendo cioè che esso non sia esperibile dinnanzi alla Corte di Appello.

4) Le **controversie in materia di rapporti d’impresa**, ed in particolare quelle **in materia societaria** hanno segnato un andamento invariato ovvero in tendenziale diminuzione presso tutti gli Uffici del Distretto.

Presso il **Tribunale di Gorizia** le iscrizioni di questa tipologia di cause sono rimaste sostanzialmente invariate, essendo sopravvenuti n. **6** procedimenti in materia societaria, n. **1** in materia di proprietà industriale - tutti definiti - e n. **6** in materia bancaria.

La maggior parte delle cause in materia bancaria è stata instaurata a seguito di opposizione a decreti ingiuntivi ottenuti da istituti bancari per crediti vantati nei confronti di clienti, costituiti da saldi negativi di conti correnti e/o aperture di credito, evidenziati a seguito dell'esercizio del recesso dai relativi contratti.

Altro filone di controversie nella materia in esame è stato alimentato dalle azioni di ripetizione d'indebito promosse nei confronti degli istituti di credito dal cliente, con richiesta di accertamento della nullità delle clausole relative ad interessi anatocistici, ad interessi determinati mediante rinvio agli usi di piazza, nonché di accertamento della nullità delle clausole aventi ad oggetto le commissioni di massimo scoperto.

Permane il contenzioso relativo alla responsabilità da intermediazione finanziaria degli istituti di credito per la negoziazione di *bonds* argentini, derivati, prodotti finanziaria della società "*Lehman and Brothers*".

Presso il **Tribunale di Pordenone** è stata segnalata una minima pendenza di procedimenti di rito societario, trattati, in esaurimento, dal collegio specializzato, mentre sono destinate all'esaurimento le cause societario di rito ordinario concernenti società di capitali, destinate al Tribunale distrettuale.

Presso il **Tribunale di Tolmezzo** non risultano nel periodo in esame sopravvenienze di cause societarie, bancarie, di intermediazione finanziaria e di assicurazione.

Anche presso il **Tribunale di Udine** ha trovato conferma la generalizzata tendenza in diminuzione della tipologia di cause in esame, atteso che le sopravvenienze in materia societaria sono calate da n. **28** a n. **23**; quelle in materia bancaria da n. **77** a n. **72**; quelle in materia di intermediazione finanziaria da n. **36** a n. **4** e quelle in materia assicurativa da n. **26** a n. **13**.

Il Presidente del Tribunale ha osservato come il calo del contenzioso nei settori sopraindicati può ritenersi, in parte, effetto dell'entrata in vigore dell'istituto della mediazione obbligatoria: l'Organismo di mediazione istituito presso la Camera di Commercio di Udine ha comunicato di aver portato a termine nel periodo n. **103** procedure di mediazione, di cui n. **19** definite con l'accordo delle parti.

Con specifico riferimento alle intermediazioni finanziarie - che hanno visto quasi azzerato il contenzioso giudiziale - si è previsto che il calo possa registrare una certa stabilità considerato che, nel tempo, si sono esauriti quei "filoni" di controversie che, per la maggior parte, originavano in prevalenza dalle transazioni finanziarie legate ai *bonds* argentini, Pamalat e Cirio.

Il Presidente del **Tribunale di Trieste** ha segnalato come il contenzioso ha riguardato in prevalenza la responsabilità degli intermediari finanziari nei confronti

degli investitori e, in minor misura, le impugnative di delibere assembleari, anche di società con azioni quotate in Borsa.

Dal punto di vista statistico, le pendenze a fine periodo sono rimaste sostanzialmente invariate: n. **14** in materia societaria (n. **15** nel periodo precedente); n. **24** in materia bancaria (n. **25**); n. **9** in materia di intermediazione finanziaria e mobiliare (n. **10**).

Presso la **Corte di Appello**, pur a fronte di un'oggettiva contrazione delle iscrizioni delle **cause in materia societaria** (da n. **7** del periodo precedente a n. **3** del periodo in esame) e delle pendenze finali (da n. **11** a n. **3**), viene segnalata - come già avvenuto nel decorso anno - la perdurante attualità delle **controversie tra banche e clienti**, sia con riferimento alle questioni che attengono ai criteri di addebito degli interessi passivi in caso di chiusura del conto corrente e di revoca degli affidamenti concessi, sia rispetto alle operazioni di investimento che i clienti assumano essersi rivelate pregiudizievoli a causa della successiva insolvenza dell'emittente del prodotto finanziario acquistato.

Al riguardo risulta significativo osservare che la 2^a Sezione, alla quale appunto è affidata la trattazione di tale tipologia di contenzioso, è pervenuta ad un assestamento interpretativo che, anche alla luce delle prese di posizione nel frattempo assunte dalla giurisprudenza di legittimità, consente di delineare il quadro delle *"linee guida"* a cui la Corte si ispira *in subiecta materia*.

In particolare, rispetto alla mancata contestazione degli estratti conto ai sensi dell'art. 1832 cod. civ., si è rilevato che tale omissione, anche a prescindere dalle contestazioni mosse in giudizio in ordine alla loro effettiva ricezione o meno, non ostacola l'iniziativa processuale del correntista, atteso che "l'approvazione tacita dell'estratto conto non preclude la possibilità di contestare il debito da esso risultante, che sia fondato su negozio nullo, annullabile inefficace o, comunque su situazione illecita" (*ex multis*, a conferma di un consolidato orientamento, Cass. n. 12372 del 24.5.2006).

Per quel che concerne poi la prova posta a carico della banca per ottenere il provvedimento monitorio, deve farsi riferimento all'art. 50 T.U.B., nel senso cioè che serve l'estratto conto, certificato conforme alle scritture contabili dal dirigente, mentre per raggiungere la prova del credito a sostegno di una domanda di condanna serve l'estratto conto integrale per tutta la durata del rapporto contrattuale.

Sotto altro profilo, risulta ormai definita la questione riguardante la nullità della clausola di capitalizzazione trimestrale degli interessi, questione derivante dal disposto dell'art. 1283 cod.civ., che vieta qualsiasi forma di capitalizzazione.

Sul tema dell'individuazione del corretto meccanismo di calcolo che viene a sostituirsi alla capitalizzazione trimestrale dichiarata nulla, sono, infatti, intervenute le SS.UU con la sentenza n. 24.418/2010, che ha sancito il principio in base al quale non è ammessa la sostituzione della capitalizzazione trimestrale degli interessi con altra capitalizzazione avente diversa periodicità: ciò ha comportato il sostanziale superamento della questione attinente all'applicabilità o meno dell'art. 1194 cod.civ. in ordine al criterio di imputazione delle rimesse nel conto corrente,

perché - una volta dichiarata la nullità della clausola di capitalizzazione trimestrale ed esclusa ogni forma di capitalizzazione di interessi - ogni rimessa successiva non può che essere imputata al capitale, non essendoci interessi capitalizzati cui imputarla.

Quanto poi alla decorrenza del termine prescrizione, si va consolidando l'indirizzo secondo cui il *dies a quo* va individuato in quello della chiusura definitiva del rapporto, atteso che il contratto per la disciplina in conto corrente di operazioni bancarie è un contratto unitario che dà luogo ad un unico rapporto giuridico articolato in una pluralità di atti esecutivi, laddove i singoli addebitamenti o accreditamenti non danno luogo a distinti rapporti ma determinano solo variazioni quantitative dell'unico originario rapporto e dunque soltanto con il saldo finale si stabiliscono definitivamente i crediti ed i debiti fra le parti.

Su talune delle altre più rilevanti questioni che investono il tema dei rapporti tra le Banche e la clientela - con particolare riguardo alla responsabilità del ceto bancario a fronte dell'acquisto di obbligazioni "*Lehman Brothers*" - non è invece ancora maturato un indirizzo giurisprudenziale della Corte di Cassazione, mentre nel Distretto della Corte di Appello di Trieste - dopo una prima sentenza del Tribunale di Udine che aveva tutelato il legittimo affidamento dell'investitore in considerazione del fatto che la Banca cui egli si era rivolto aderiva al Consorzio "Patti Chiari" - non è intervenuta la decisione di secondo grado, avendo le parti successivamente estinto il contenzioso ai sensi dell'art. 309 C.P.C.

Resta, invece, ancora dibattuta la questione riguardante il computo della commissione di massimo scoperto nel TEG rilevante agli effetti del tasso soglia dell'usura, in relazione ai rapporti antecedenti al 2009 ed alla disciplina di cui all'art. 2 bis, introdotto con la legge n. 2/2009 di conversione del d.l. n. 185/2008), essendo controverso se il dettato del predetto art. 2 bis abbia natura interpretativa - come vorrebbero, in chiave penalistica, Cass. Pen. n. 12028/2010 e n. 28743/2010 - ovvero innovativa: qualora si intendesse, come invero già ritenuto dalla 2^a Sezione di questa Corte, accedere a tale ultima interpretazione, si dovrà allora conseguentemente affermare che il legislatore ha previsto solo per il futuro l'inserimento della commissione di massimo scoperto nel calcolo del TEG.

5) Le **procedure esecutive mobiliari, immobiliari e concorsuali** hanno segnato un andamento contrastante presso i Tribunali del Distretto.

Presso il **Tribunale di Udine** (comprese le Sezioni Distaccate di Palmanova e Cividale) le sopravvenienze dei **procedimenti esecutivi immobiliari** hanno segnato un modesto calo (da n. **648** del periodo precedente a n. **605** del periodo in esame), anche in ragione delle difficoltà incontrate nella vendita degli immobili, mentre più consistente è stata la diminuzione delle iscrizioni relative alle **procedure esecutive mobiliari** (da n. **1.770** del periodo precedente a n. **1.544** di quello in esame).

Analoga tendenza in diminuzione ha caratterizzato le **istanze di fallimento** (da n. **283** a n. **261**), mentre sono rimaste sostanzialmente invariate le **dichiarazioni di fallimento**.

Anche i **concordati preventivi** hanno segnato un calo, segnatamente nel primo semestre 2012, verosimilmente spiegabile con le aspettative, coltivate dagli operatori, di una disciplina normativa più favorevole, in effetti realizzata con la legge di riforma dell'istituto del concordato, entrata in vigore l'11.9.2012, che ha ulteriormente favorito la presentazione delle domande di concordato, eliminando la necessità di una contestuale documentazione e modificando il sistema delle maggioranze con l'introduzione del criterio del silenzio assenso per l'approvazione del concordato.

Si è, inoltre, registrata una limitata applicazione dell'istituto degli accordi di ristrutturazione delle imprese: le due uniche istanze presentate sono state respinte per mancanza dei requisiti.

Presso il **Tribunale di Gorizia** le pendenze dei **procedimenti esecutivi immobiliari** (n. **434**), in presenza di un modesto calo delle sopravvenienze (n. n. **260**) rispetto a quelle del periodo precedente (n. **276**) e di un'analogha modesta riduzione delle definizioni (n. **267** a fronte di n. **276**), hanno segnato una leggera diminuzione (n. **434** a fronte di n. **441**).

Il Presidente del Tribunale ha evidenziato come permangono i fattori di criticità ascrivibili tanto alla generale crisi economico-finanziaria, quanto alle difficoltà legate alla situazione logistico-ambientale, ed individuabili nella contrazione della domanda del mercato immobiliare e nella, talvolta scarsa, appetibilità dei beni pignorati per ubicazione, vetustà, livello di finiture, sicché sono divenute frequenti le aggiudicazioni all'esito del quarto o quinto esperimento di vendita: la contrazione delle vendite comporta la necessità di fissare plurime udienze di vendita, costituisce un aggravio di spese per il creditore procedente, che deve sostenere i costi delle pubblicazioni per ogni tornata di vendita, determina un allungamento della durata delle procedure e pregiudica la posizione del debitore esecutato, atteso che in un numero non trascurabile di casi il ricavato delle vendite non consente l'integrale soddisfacimento dei creditori.

Un'analogha, contenuta diminuzione è stata segnata dalle sopravvenienze relative alle **procedure esecutive mobiliari**, passate dalle n. **860** del periodo precedente alle n. **762** di quello in considerazione.

Al riguardo, è stato segnalato che sono aumentati i procedimenti di pignoramento presso terzi e diminuiti i pignoramenti diretti: il pignoramento diretto raramente riesce a coprire non soltanto il capitale, ma neppure le spese di esecuzione ed il creditore preferisce aggredire il datore di lavoro o il terzo (spesso l'INPS), con esito più sicuro, anche se dilatato nel tempo (quinto dello stipendio o pensione).

La difficile congiuntura economica che ha caratterizzato il periodo in esame ha, per contro, comportato un rilevante aumento delle **istanze di fallimento** (n. **104** a fronte di n. **76** nel periodo precedente) che, in presenza di n. **71** definizioni (n. **74** nel periodo precedente), ha notevolmente incrementato le pendenze (n. **70** a fronte di n. **37**).

All'aumento delle istanze non ha corrisposto un analogo incremento dei **fallimenti dichiarati**, per contro risultati in sensibile diminuzione (n. **21** rispetto a n.

30), il che - come rilevato dal Presidente del Tribunale - può essere ragionevolmente imputato alla circostanza per cui, spinto dalla crisi economica in atto, il creditore è indotto a presentare istanza di fallimento per indurre il debitore al pagamento, anche in quei casi in cui non sono raggiunte la c.d. soglie di fallibilità stabilite dall'art. 1 R.D. n. 267 del 1942 o non è superato il tetto minimo d'indebitamento di cui all'art. 15, u.c., della legge fallimentare.

Una tendenza in aumento delle pendenze nel settore delle esecuzioni immobiliari e mobiliari è stata segnalata dal **Tribunale di Pordenone**.

Nel settore delle **esecuzioni immobiliari** la pendenza a fine periodo è stata di n. **727** procedimenti, a fronte di quella di n. **610** del periodo precedente (iscritti n. **363**, definiti n. **246**), in quello delle **esecuzioni mobiliari** è stata di n. **479** procedimenti, rispetto a quella di n. **406** del periodo precedente (iscritti nel periodo n. **1.442**, definiti n. **1.369**)

Una leggera diminuzione delle pendenze ha, per contro, contrassegnato il settore delle **procedure concorsuali e di quelle fallimentari** in particolare.

Sono, infatti, risultate pendenti a fine periodo n. **595** procedure concorsuali (di cui n. **594** fallimentari) a fronte delle n. **608** (di cui n. **602** fallimentari) del periodo precedente (iscritte nel periodo n. **95**, definite n. **108**).

Un aumento delle pendenze si è registrato anche presso il **Tribunale di Tolmezzo** nel settore dei **procedimenti esecutivi mobiliari**, dove si è passati dai n. **147** del periodo precedente ai n. **238** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2011 n. **147**, iscritti n. **251**, definiti n. **160**, pendenti al 30.6.2012 n. **238**).

Per contro, è stata segnalata una contenuta riduzione delle pendenze dei **procedimenti esecutivi immobiliari**, passate da n. **92** del periodo precedente a n. **81** del periodo in esame (pendenti al 30.6.2011 n. **92**, iscritti n. **62**, definiti n. **73**, pendenti al 30.6.2012 n. **81**) e dei **procedimenti fallimentari**, passate da n. **62** del periodo precedente a n. **58** del periodo in esame (pendenti al 1.7.2011 n. **62**, sopravvenuti n. **11**, definiti n. **15**, pendenti al 30.6.2012 n. **58**).

Un generalizzato aumento delle pendenze nelle materie in esame si è, per contro, registrato presso il **Tribunale di Trieste**: di dimensioni contenute nel settore delle **esecuzioni civili immobiliari**, passate da n. **261** a n. **314** (iscritti n. **308**, definiti n. **255**) ed in quello **fallimentare**, aumentate da n. **89** a n. **98** (iscritti n. **33**, definiti n. **24**), e, per contro, di ben maggiore consistenza in quello delle **esecuzioni civili mobiliari**, salite da n. **388** a n. **610** (iscritti n. **1.392**, definiti n. **1.171**).

Sempre maggiori difficoltà interpretative ed applicative ha presentato, presso la **Corte di Appello**, il **contenzioso fallimentare**, rispetto al quale si osserva come anche nel periodo in considerazione la competente 2^a Sezione Civile è stata in grado di osservare scrupolosamente, nei casi di reclamo avverso la sentenza dichiarativa del fallimento, il termine dell'art. 18 L.F. (sessanta giorni dalla data del suo deposito in cancelleria) per la fissazione dell'udienza di comparizione delle parti dinnanzi al Collegio.

In considerazione della complessità della materia, non sempre è stato possibile definire tali procedimenti in un'unica udienza, essendo talvolta sorta la necessità di dar corso ad una qualche attività istruttoria, in particolare attraverso l'acquisizione di specifiche informazioni da parte dei curatori fallimentari, anche in ragione del fatto che spesso la Curatela non si costituisce nel giudizio di reclamo.

Va, in ogni caso, evidenziato come il puntuale rispetto del termine in esame - a cui si è affiancata una ancor più stringente contrazione dei tempi di definizione di tali procedure da parte della Corte di Appello (la durata media di esse è scesa infatti dai n. **210** giorni dell'anno precedente ai **124** di quest'anno) - ha comportato un oggettivo aggravio di lavoro, adeguatamente affrontato dalla competente Sezione, tenuto conto della estrema complessità delle questioni che formano oggetto di questa tipologia di contenzioso.

In quest'ottica, accanto alle tuttora non compiutamente risolte questioni relative alla corretta individuazione delle soglie oggettive di fallibilità, risulta sempre molto dibattuto il tema riguardante gli ambiti di valutazione attribuiti alla Corte di Appello in caso di reclamo con cui venga contestata la mancata ammissione dell'imprenditore alla procedura di concordato preventivo.

In particolare, con specifico riferimento all'opzione interpretativa adottata dalla 2^a Sezione Civile della Corte, si è ritenuto che la revoca del fallimento - dichiarato pur a fronte della presentazione di ricorso per l'ammissione al concordato preventivo con assuntore - presupponga la delibazione non solo della fondatezza dei motivi di reclamo formulati avverso il decreto con il quale il Tribunale abbia dichiarato l'inammissibilità di tale istanza di ammissione, ma anche della sussistenza dei presupposti per la ammissione stessa previsti dagli art. 160, commi primo e secondo, 161 L.F., potendosi ritenere integrati i presupposti per la revoca del fallimento solo in presenza di un positivo riscontro della sussistenza dei predetti requisiti.

Al riguardo, richiamatosi adesivamente - quanto all'estensione del controllo giudiziale sull'atto dell'ammissione al concordato preventivo - il *dictum* giurisprudenziale espresso da Cass. n. 13.817/2011 e n. 13.818/2011, ed esclusa quindi la praticabilità in sede di gravame di una valutazione relativa all'adeguatezza della proposta sotto il profilo meritale, la Corte ha peraltro ritenuto di dover senz'altro svolgere una puntuale valutazione della correttezza dei criteri di formazione delle diverse classi che l'art. 163, comma primo, L.F. demanda all'autorità giudiziaria.

Infine, in ordine alla questione concernente l'obbligatorietà o meno della transazione fiscale, la Corte di Appello - in linea con quanto enunciato dalla Cassazione con la sentenza n. 22.931/2011 - ha sancito l'obbligo dell'integrale pagamento dell'IVA, disponendo di conseguenza - nell'ipotesi di accoglimento del reclamo e di revoca del fallimento - la rimessione degli atti al Tribunale *a quo*, in applicazione analogica dell'art. 22 L.F., affinché questo pronunci consequentemente il decreto di ammissione al concordato preventivo ai sensi dell'art. 163 L.F.

6) I ricorsi in **materia di immigrazione** hanno registrato dimensioni quantitative del tutto modeste sia presso il **Tribunale di Udine**, dove sono risultate

dimezzate rispetto al periodo precedente (n. **7** a fronte di n. **14**), sia presso il **Tribunale di Gorizia**, dove sono pervenute n. **7** istanze di convalida di trattenimento e n. **13** istanze di proroga di trattenimento di cittadino comunitario.

In merito alle istanze di proroga di trattenimento di cittadino extracomunitario, motivata dalla richiesta di protezione internazionale dallo stesso avanzata, si sono manifestati presso quest'ultimo Tribunale orientamenti difformi in ordine alla tipologia procedimentale applicabile, attesa la mancanza di specifiche previsioni normative in materia.

E' stato inizialmente adottato il medesimo procedimento previsto dalla legge per la convalida del provvedimento di accompagnamento, successivamente sostituito dall'orientamento diretto a provvedere alla convalida della proroga senza la previa audizione del trattenuto, considerato il suo sostanziale interesse alla proroga del trattenimento, motivata dalla stessa richiesta di protezione internazionale, e l'aggravio di spesa per l'erario.

Una condizione del tutto particolare è venuta a caratterizzare, nel settore in esame, il **Tribunale di Trieste**, capoluogo del Distretto.

Dopo un biennio connotato da una progressiva flessione del numero - pur sempre alquanto consistente - delle iscrizioni a ruolo di procedimenti in materia di protezione internazionale, il Tribunale è stato investito da un numero spropositato di tali procedimenti (n. **1.035**) che, a fronte di n. **295** definizioni, hanno determinato un assai rilevante aumento delle pendenze, passate dalle n. **412** del periodo precedente alle n. **1.152** di quello in considerazione.

La guerra civile scoppiata in Libia ed i rivolgimenti politico-sociali in Egitto e nei paesi della fascia del Maghreb hanno determinato l'esodo di migliaia di profughi, delle nazionalità più diverse, atteso che in Libia lavoravano numerosi cittadini stranieri.

L'eccezionale afflusso di migranti nel nostro Paese ha comportato la dichiarazione, con DPCM del 12.2.2011, dello stato di emergenza umanitaria, poi prorogato con successivo DPCM del 6.10.2011 sino al 31.12.2012: in relazione alla dichiarata emergenza, sono stati concessi in via generale permessi di soggiorno temporanei per motivi umanitari.

Nondimeno, molti dei numerosissimi migranti giunti nel territorio dello Stato hanno proposto domanda di protezione internazionale per fruire di forme più ampie e durature di tutela: i provvedimenti di reiezione di buona parte di tali domande sono stati sistematicamente impugnati.

Va, peraltro, precisato che l'enorme numero di procedimenti iscritti in materia presso il Tribunale di Trieste è, altresì, diretta conseguenza della decisione del Tribunale di Venezia di dichiararsi territorialmente incompetente in ordine ai ricorsi proposti avverso le decisioni della Sezione Distaccata di Verona della "Commissione Territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale di Gorizia", Sezione istituita con decreto del Ministro dell'Interno per accelerare i tempi delle decisioni a fronte dell'enorme carico di lavoro.

L'eccezionale incremento del numero dei procedimenti in esame comporterà, come ineluttabile conseguenza, una considerevole dilatazione dei tempi di definizione, non circoscritta al solo settore specifico, ma necessariamente estesa a tutto il contenzioso civile in carico ai giudici assegnatari di tali procedimenti, chiamati a contemperare le diverse incombenze loro attribuite.

E ciò, in particolare, quando si consideri, da un lato, che tali procedimenti si connotano per il doveroso esercizio - ben sottolineato dalla giurisprudenza di legittimità - di poteri officiosi da parte del giudice, dall'altro, che il vaglio delle diversificate esigenze di protezione esposte da ricorrenti della più disparata provenienza, per di più spesso riferite a peculiari situazioni politico-sociali territorialmente circoscritte nell'ambito degli Stati di appartenenza, non consente certo valutazioni standardizzate delle singole posizioni dei ricorrenti.

Né l'applicazione ai procedimenti in questione, a partire dal 6.10.2011, del rito sommario di cognizione di cui all'art. 702 bis c.p.c. può determinare utili effetti acceleratori, non incidendo in alcun modo sull'oneroso impegno istruttorio del giudice, che, oltre a raccogliere le eventuali prove testimoniali indicate dai ricorrenti, è tenuto a ricercare ed esaminare documenti di organizzazioni internazionali, di Governi di altri Stati, quasi sempre in lingue diverse dall'italiano, e a raccogliere notizie sulla stampa straniera per acquisire conoscenza delle situazioni politiche, economiche e sociali dei Paesi di provenienza degli aspiranti alla protezione internazionale, conoscenza indispensabile per un'efficace audizione dei predetti e per la valutazione della credibilità delle loro dichiarazioni.

Presso la **Corte di Appello** le pendenze dei procedimenti riguardanti lo **status di rifugiato** sono risultate sostanzialmente invariate (n. **25** rispetto alle n. **29** del periodo precedente, essendo stati definiti n. **97** procedimenti a fronte dei n. **93** sopravvenuti).

Tuttavia - come osservato dal Presidente della competente 1^a Sezione Civile della Corte - l'aumento esponenziale delle iscrizioni a ruolo registratosi presso il Tribunale di Trieste lascia fondatamente prevedere un altrettanto consistente, quanto preoccupante incremento delle iscrizioni in sede di appello, che potrebbe pregiudicare il regolare funzionamento della Sezione.

A tale riguardo, è stato segnalato come nessun concreto beneficio potrà derivare dall'introduzione, nel primo grado di giudizio, del rito sommario per la trattazione dei procedimenti in esame, atteso che, in grado di appello, essi dovranno essere definiti con il rito del contenzioso ordinario.

7) Le cause per **risarcimento danni da circolazione stradale** hanno manifestato una tendenza in diminuzione presso il **Tribunale di Udine**, dove sono state iscritte n. **43** cause rispetto alle n. **52** del periodo precedente, e presso quello di **Tolmezzo** (n. **5** a fronte delle n. **9** del periodo precedente), con tutta verosimiglianza riconducibile all'applicazione a questa tipologia di cause dell'istituto della media-conciliazione obbligatoria.

La tendenza relativa a queste controversie è rimasta sostanzialmente invariata presso il **Tribunale di Gorizia**, dove non sono state segnalate particolari

problematiche, mentre ha segnato un sensibile incremento presso il **Tribunale di Pordenone** (n. **63**, n. **34** delle quali definite nel periodo).

Quanto al **Tribunale di Trieste**, non è stato comunicato alcun elemento utile ai fini della presente relazione.

8) Le pendenze in materia di **equa riparazione** si sono mantenute su livelli quantitativamente trascurabili, e ciò anche per effetto della diversa distribuzione delle competenze decisa dalla Suprema Corte (n. **5** a fronte delle n. **3** del periodo precedente; iscritti n. **19**, definiti n. **17**): ne è conseguita la loro regolare definizione, nel sostanziale rispetto dei termini stabiliti.

Va segnalato, al riguardo, come sensibili benefici potranno derivare dalla recente modifica legislativa introdotta con l'art. 55 del D.L. n. 83 del 2012, conv. con L. n. 134 del 2012, in ragione della forma semplificata e monocratica della prima fase innanzi alla Corte d'Appello.

D) Considerazioni relative alle diverse competenze degli Uffici (corti di appello, tribunali e giudici di pace), ai differenti riti processuali, con riferimento anche ai procedimenti speciali di cui al libro quarto del codice di procedura civile e con particolare riguardo ai procedimenti cautelari ed al procedimento sommario di cognizione.

La riforma del processo civile, in vigore dal 1 marzo 2006, ha avuto effetti positivi per la diminuzione del numero di udienze e per la conseguente concentrazione delle attività delle parti e dei provvedimenti dei giudici, emessi in un più ristretto margine temporale.

Quanto ai procedimenti cautelari e possessori, la possibilità di una loro definizione con un provvedimento avente carattere tendenzialmente definitivo viene giudicata con favore in ragione del possibile effetto deflativo, essendo eventuale l'instaurazione del successivo giudizio di merito, obbligatoria nel sistema previgente a pena di inefficacia del provvedimento.

Quanto alle novità introdotte dalla riforma del processo civile, l'eliminazione dal testo della sentenza della parte relativa allo svolgimento del processo, siccome non più prevista dall'art. 132, c. 1 n. 4, C.P.C., a seguito della modifica apportata dall'art. 45, c. 17, L. 18.6.2009, n. 69, applicabile ai giudizi pendenti in primo grado alla data del 4 luglio 2009, data di entrata in vigore della stessa legge, ha facilitato la fase di stesura della sentenza favorendo, in conformità alla *ratio* della norma, la concisione delle motivazioni, senza pregiudizio per la loro completezza.

L'abrogazione del rito societario è stata giudicata con generalizzato favore, reputandosi sovrabbondante la produzione di memorie nella fase iniziale della causa che caratterizzava la disciplina previgente: si è, infatti, constatato che le memorie successive alla prima raramente aggiungevano elementi significativi, risolvendosi, per contro, nella ripetizione di argomentazioni già svolte in precedenza.

L'ancor breve lasso di tempo trascorso dall'entrata in vigore del D. L.vo 24.9.2011, n. 150, con cui è stata attuata la c.d. semplificazione dei riti, non consente di esprimere un'esauriente ed approfondita valutazione sul relativo impatto.

Al riguardo, può comunque riferirsi che, presso il **Tribunale di Tolmezzo** i c.d. **procedimenti di sommaria cognizione di cui all'art. 702 bis C.P.**, inserito dall'art. 51, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, sebbene in aumento, non hanno superato la soglia delle **11** unità, così confermandosi la marginalità di questa particolare forma di tutela.

Anche presso il **Tribunale di Pordenone** l'istituto in esame ha avuto scarsa applicazione, pur essendosi manifestato un sensibile incremento delle cause trattate con il rito di cui trattasi (n. **93** a fronte delle n. **58** del periodo precedente).

Presso il **Tribunale di Gorizia** il rito sommario è stato ritenuto di regola ammissibile per cause che non necessitano di complessa attività istruttoria e quindi risultano di agevole soluzione in base alla documentazione allegata dalle parti (quali quelle aventi ad oggetto il pagamento di somme o la ripetizione di indebiti).

E' invalsa nell'ufficio la prassi di mutare il rito in quello ordinario di cognizione nelle cause aventi ad oggetto materie complesse, quali, ad esempio, la responsabilità professionale.

Presso i **Tribunali di Udine e di Trieste** le iscrizioni di questa tipologia di procedimenti sono risultate pressoché invariate rispetto al periodo precedente (n. **52** a fronte di n. **55** e, rispettivamente n. **16** a fronte di n. **14**).

Va poi segnalato un profilo - di valenza non solo processuale ma anche organizzativo/disciplinare - correlato al disposto dell'art. 81 bis disp. att. c.p.c. (introdotto dalla legge 18.6.2009) che, in base alla modifica integrativa operata con l'art. 1 ter della legge 14.9.2011 n. 148 prevede ora – con riguardo al c.d. *“calendario del processo”* – che *“..il mancato rispetto dei termini fissati nel calendario di cui al comma precedente da parte del giudice, del difensore o del consulente tecnico può costituire violazione disciplinare e può essere considerato ai fini della valutazione di professionalità e della nomina o conferma agli uffici direttivi e semidirettivi”*.

Trattasi di innovazione normativa irragionevole quanto inutile e controproducente, nel senso che - fermo restando il fatto che essa, proprio in forza del suo esplicito portato sanzionatorio, rende ormai obbligatoria e non più affidata ad una discrezionale scelta del giudice l'adozione formale della “calendarizzazione” delle udienze (come appunto era stato invece ritenuto da più parti all'indomani dell'approvazione dell'art. 81-bis) - essa viene a ingessare la gestione del processo attraverso una vincolatività che, sia pure ispirata al principio della ragionevole durata del processo stesso, inevitabilmente implica plurime problematiche organizzative ed anche il rischio che si determini una tendenza alla “sbrigatività” istruttoria (se non addirittura alla “non istruttoria”), foriera di decisioni sommarie e, come tali, potenzialmente “ingiuste”.

A prescindere (non è questa la sede per un esame dei relativi aspetti) dalle complesse implicazioni che la novella normativa comporta sotto il profilo dell'ordinamento disciplinare (non solo riguardo ai magistrati, ma anche agli avvocati e al più ampio ceto professionale degli ausiliari del giudice), deve sottolinearsi il fatto che trattasi di previsione del tutto svincolata dalle pur necessarie premesse riguardanti i carichi di lavoro degli uffici giudiziari e dei singoli giudici, dalle plurime ed eterogenee incombenze che essi sono chiamati a svolgere (si pensi, ad esempio, agli adempimenti elettorali) e - non certo secondariamente - dalla specificità insita in ogni controversia.

E, invero, il principio della "calendarizzazione" - appunto per come è stato strutturato attraverso la modifica introdotta dall'art. 1 ter della legge n. 148/2011 - rischia senz'altro di appesantire la gestione delle cause, proprio perché (come si è detto in precedenza) esso può tradursi per i giudici di primo grado in una pur indiretta forma di condizionamento che conduce ad una strategia di "sommarietà" nella ammissione dei mezzi di prova (peraltro già presente nelle scelte operative di taluni Tribunali), inevitabilmente foriera di impugnazioni riferite appunto alla insufficienza dell'istruttoria svolta in primo grado.

Presso le **Sezioni Civili della Corte di Appello** ha trovato positivo accoglimento - in quanto utile deroga al generale principio della trattazione collegiale degli affari sancito dall'art. 350 C.P.C. - la novella di cui all'art. 27, comma primo lett. b), della legge 12.11.2011 n. 183, in forza del quale il presidente del Collegio "*..può delegare per l'assunzione dei mezzi istruttori uno dei suoi componenti*".

Trattasi, infatti, di previsione normativa che ha comportato ottime ricadute organizzative in termini di speditezza processuale e di produttività delle Sezioni, in quanto essa è venuta a liberarle da defatiganti quanto insignificanti sedute istruttorie collegiali ed a consentire invece una ben più concentrata e spedita attività di raccolta delle prove ad opera di uno solo dei suoi componenti, senza peraltro che la monocraticità dell'adempimento istruttorio venga minimamente a depotenziare la immutata collegialità della fase decisionale della causa.

Meno significativa, invece, si è rivelata - almeno fino ad ora - la integrazione all'art. 283 C.P.C. apportata dall'art. 27, comma primo lett. a), della medesima legge n. 183/2011, che ha attribuito alla Corte di Appello la facoltà di sanzionare con l'applicazione di una pena pecuniaria (da 250 a 10.000 €.) la proposizione di una istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà dell'appellata sentenza che risulti "inammissibile o manifestamente infondata": trattasi di previsione sanzionatoria applicabile soltanto dal 31 gennaio 2012 e che dunque non ha ancora potuto manifestare un apprezzabile grado di incisività, sia perché il Foro ha dimostrato di avere percepito le pregiudizievoli conseguenze che possono riconnettersi alla proposizione di istanze di sospensione standardizzate e/o sprovviste del connotato dell'effettiva gravità delle situazioni ad esse sottostanti, sia perché comunque le Sezioni della Corte hanno sin qui utilizzato con estrema prudenza il nuovo strumento processuale.

E' comunque ragionevole ritenere che il reale dispiegarsi operativo di tale norma potrà essere verificato nell'unitario contesto conseguente alla entrata in vigore della recentissima novella introdotta dall'art. 54, comma primo lett. a), del d.l.

22.6.2012 n. 83 (convertito nella legge 7.8.2012 n. 134), essendo cioè prevedibile che gli indirizzi interpretativi in tema di inammissibilità dell'appello ex art. 348-bis c.p.c. finiranno inevitabilmente per condizionare anche la maggiore o minore operatività di quel disposto sanzionatorio contenuto nel comma secondo dell'art. 283 c.p.c.

E) Effetti dell'introduzione dell'istituto della mediazione civile.

Deve necessariamente premettersi che la normativa concernente l'istituto della mediazione civile obbligatoria è stata dichiarata costituzionalmente illegittima dalla Corte Costituzionale con recente sentenza in corso di pubblicazione.

Ciò nondimeno appare, comunque, utile, anche nella prospettiva di una eventuale reintroduzione dell'istituto, riferire in ordine agli effetti dal medesimo prodotti in epoca anteriore alla suddetta pronuncia presso gli uffici del Distretto.

Il **Tribunale di Pordenone** ha segnalato come la disciplina della mediazione obbligatoria, recentemente entrata in vigore, non ha prodotto ancora effetti significativi, non risultando depositato alcun verbale di conciliazione per l'esecutività.

Il Presidente del **Tribunale di Gorizia** ha riferito come presso la Camera di Commercio di Gorizia sono state complessivamente depositate n. **51** istanze di media-conciliazione nell'anno 2011 e n. **31** nei primi nove mesi dell'anno 2012.

In quest'ultimo periodo è stato registrato un notevole aumento delle media-conciliazioni chiuse per mancata partecipazione, cui si è contrapposta una consistente diminuzione tanto di quelle chiuse senza accordo, quanto di quelle chiuse con accordo.

Quanto alle materie oggetto di mediazione già esitate, quelle relative alla "circolazione dei veicoli e dei natanti" hanno presentato la maggiore consistenza numerica (**39%** del totale), seguite da quelle relative al "condominio" (**21,9%**), sì da aver complessivamente rappresentato quasi i 2/3 del totale, mentre tra le procedure aperte sono state prevalenti quelle relative ai "diritti reali" (**32,2 %** del totale).

Analoghi rilievi sono stati formulati dal Presidente del **Tribunale di Trieste** che ha segnalato come nel periodo sono state presentate presso la locale Camera di Commercio n. **316** istanze di media-conciliazione, chiuse in numero di **274**: di quest'ultime, n. **199**, pari al **73%** del totale, sono state definite per mancata adesione e solo n. **75**, pari al **27 %**, per adesione.

Il **Tribunale di Tolmezzo** ha rappresentato i positivi effetti dell'istituto della mediazione civile, riscontrabili, in misura più o meno marcata, in tutte le materie interessate dalla stessa, che hanno evitato l'aumento delle pendenze rispetto a quelle del periodo precedente.

Quanto al **Tribunale di Udine**, l'organismo di mediazione presso la Camera di Commercio, che tratta quasi in via esclusiva la mediazione, ha comunicato i dati

dell'attività svolta e degli esiti della stessa: nel periodo in considerazione sono state iscritte n. **591** procedure, definiti n. **541** procedimenti, n. **100** dei quali con accordo raggiunto, mentre sono state chiuse n. **310** procedure per mancata comparizione dell'aderente o rinuncia del ricorrente (l'accordo non è stato raggiunto in n. **131** casi).

Sono stati omologati n. **2** accordi di mediazione.

I risultati dell'introduzione dell'istituto nel Circondario sono apparsi sostanzialmente soddisfacenti, specialmente in materia di diritti reali e locazioni, settori nei quali sono stati risolti con l'accordo delle parti circa un quinto dei procedimenti iscritti.

F) Andamento nel Distretto della giustizia minorile, penale e civile.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Settore civile

Nel periodo in esame la durata media dei procedimenti relativi alla dichiarazione dello stato di adottabilità è stata, per i minori esposti alla nascita, pari ad una media di **5** giorni e, nei casi di ricorso per abbandono successivo, pari ad anni due.

Quanto alle domande per l'adozione nazionale da parte di aspiranti genitori adottivi di bambini italiani, va segnalata l'importante modifica introdotta dal Tribunale in ordine alla metodica di abbinamento tra il minore dichiarato in stato di abbandono e la famiglia aspirante adottante.

Innovando la prassi da tempo invalsa, per cui l'individuazione della rosa di adottanti idonei e, in essa, della coppia da abbinare veniva in pratica rimessa, all'esito di una "riunione interoperativa" fra i delegati dei consultori e il Presidente del Tribunale, ai consultori familiari, con sostanziale esautorazione del Tribunale a vantaggio delle opzioni comparative esercitate dai predetti consultori, il nuovo sistema - già operativo - prevede un esame valutativo, da parte del Tribunale, che si avvale dei suoi giudici onorari, specializzati nelle materie psico-pedagogiche appropriate, di tutte le coppie che abbiano presentato una domanda per adozione nazionale, secondo parametri specificamente predisposti.

Tale sistema permette un'agevole e molto veloce comparazione tra tutte le domande pendenti e dunque di pervenire con rapidità all'abbinamento, ad un tempo consentendo, in adempimento ad una precisa norma di legge (art. 22, co. 2, L. 4.5.1983, n. 184, come sostituito dall'art. 19, L. 28-03-2001, n. 149), di fornire ad ogni coppia le "notizie sullo stato del procedimento".

Quanto all'adozione internazionale, nel periodo in considerazione si è registrata una confortante riduzione delle pendenze (da n. **76** a n. **49**): la durata media della fase relativa alla dichiarazione di idoneità all'adozione internazionale - dal deposito dell'istanza a quello del decreto di idoneità o di inidoneità - è

attualmente di circa un anno, mentre la durata media della fase di perfezionamento dell'adozione internazionale - a decorrere dall'ingresso del minore nel territorio dello Stato - è di circa tre mesi.

Analoga, soddisfacente diminuzione delle pendenze (da n. **845** a n. **643**) si è avuta nel settore dei procedimenti a rito camerale (limitativi o ablativi di potestà genitoriali; separazioni di coppie di genitori naturali; dichiarazioni giudiziali di paternità o maternità naturale); si è confermata la riduzione dei tempi medi di trattazione ed esaurimento delle procedure.

Tale positivo risultato è stato raggiunto grazie all'integrale copertura dell'organico dei magistrati, al rinnovato impegno degli stessi nel portare a conclusione i procedimenti più risalenti ed al progressivo raggiungimento da parte dei giudici onorari (di vecchia e nuova nomina) delle competenze necessarie alla gestione in proprio delle udienze loro delegate dai giudici togati.

Si è, in tal modo, innescato un circolo virtuoso che ha consentito di aumentare il volume del contenzioso trattato e portato in decisione, con conseguente possibilità per i giudici togati di procedere a rapida trattazione e definizione delle urgenze, purtroppo molto frequenti in ambito civile minorile.

Nell'anno di riferimento è proseguito il decentramento territoriale, presso le sedi dei Tribunali di Udine, Pordenone e Gorizia, di molte udienze civili delegate ai Giudici Onorari provenienti da quei territori, con beneficio per le parti, specialmente per i minori (che non perdono le lezioni scolastiche, trattandosi di udienze pomeridiane), i loro genitori, i difensori, gli altri soggetti interessati (testimoni, operatori sociali, consulenti tecnici) e gli stessi Giudici Onorari, che non devono più sottoporsi a defatiganti trasferte verso la sede distrettuale del Tribunale minorile.

Settore penale

Il Presidente del Tribunale, premesso che, secondo le indicazioni ricevute, i dati statistici relativi ai flussi penali vengono separatamente forniti dalla Dgstat, ha segnalato i positivi risultati conseguiti nel periodo in esame dal Tribunale in ordine alla durata dei procedimenti penali, ed, in particolare, di quelli definiti prima dell'udienza preliminare (per archiviazione, per non imputabilità o per irrilevanza del fatto), che hanno segnato tempi di esaurimento molto rapidi, benché il flusso delle sopravvenienze sia rimasto costante.

Ha trovato conferma la tendenza, già registrata nel periodo precedente, alla sensibile erosione delle pendenze dei procedimenti trattati in sede di udienza preliminare: attualmente la giacenza media tra il momento del deposito della richiesta di rinvio a giudizio e la celebrazione dell'udienza preliminare è ormai inferiore ai *tre anni*, salvo che per i procedimenti di cui all'art. 132 bis, disp. att. C.P.P., ai quali viene assicurata priorità di fissazione.

Al fine di ridurre, entro la fine dell'anno 2013, tale giacenza a circa sei mesi è stata adottata apposita variazione tabellare che ha previsto l'incremento di un terzo del numero delle udienze preliminari.

La pendenza del ruolo dibattimentale, concernente i reati più gravi o quelli attribuiti a minorenni plurirecidenti, è stata normalizzata ed è ora molto contenuta, il che permette la fissazione dei giudizi richiesti entro tempi estremamente contenuti.

Non si registrano procedimenti penali di nuova iscrizione per reati di particolare allarme sociale.

Ciò premesso, appaiono opportuni i seguenti rilievi e considerazioni:

1) organico dell'ufficio.

Come riferito dal Presidente del Tribunale per i Minorenni, l'organico dei giudici togati, *nella completezza della sua attuale previsione*, può essere ritenuto sufficiente a patto di mantenere gli interventi dell'Ufficio nell'ambito di quelli dovuti per legge, con definitiva dismissione di quelle modalità operative para-assistenziali che, negli anni, lo avevano condotto ad occuparsi *-extra ordinem-* di una rilevantissima quantità di casi rientranti nella competenza amministrativa istituzionale autonoma degli enti locali e dei servizi specialistici delle aziende sanitarie.

L'organico dei giudici onorari, di recente rinnovato, ha finalmente trovato il necessario e ottimale assortimento delle competenze professionali specialistiche indicate dalla legge (il che sta consentendo di evitare, di regola, il ricorso a consulenze tecniche esterne, con effetti virtuosi anche per l'Erario, spesso chiamato a farsi carico delle spese per l'espletamento delle perizie minori): la variegata provenienza territoriale di molti giudici onorari consente ora la celebrazione decentrata delle udienze civili.

Quanto all'organico amministrativo, le già segnalate gravi carenze hanno subito un ulteriore peggioramento a seguito delle dimissioni di uno dei funzionari in servizio.

Il compiuto accorpamento delle cancellerie adozioni, contenzioso e volontaria giurisdizione in un'unica cancelleria civile e quello delle cancellerie GIP/GUP e dibattimento in un'unica cancelleria penale si è dimostrato un'utile, ma non certo risolutiva misura provvisoria.

E' proseguito il conveniente ricorso all'ausilio di alcuni operatori tratti dal volontariato sociale per tamponare la voragine delle scoperture che, altrimenti, non consentirebbero né le normali turnazioni feriali (specie estive), né la regolarità dei servizi di cancelleria.

2) patrocinio a spese dello Stato.

Viene confermato, anche nel periodo in considerazione, il già segnalato ulteriore incremento del ricorso ai patrocinatori a spese dell'erario, sia per ragioni generali legate alla sfavorevole congiuntura economica che allarga la platea degli impossidenti, già tipicamente nutrita fra gli utenti del Tribunale, sia, e non secondariamente, perché il ricorso alle norme sul patrocinio di garanzia si impone sempre più frequentemente a seguito del nuovo regime di difesa legale del minore

nei procedimenti di potestà (art. 336 u.c. cod. civ.), nonché di quello obbligatorio d'ufficio (spesso, appunto, rivolto a beneficio di impossidenti) nei procedimenti civili di adozione nazionale (art. 8, co. 4 e art. 10, co. 2 l. 184/1983 e succ. mod.).

3) settori di maggior impegno.

Il settore di maggior impegno per il Tribunale per i Minorenni è stato quello relativo ai procedimenti civili di potestà ed a quelli per la dichiarazione dello stato di adottabilità.

All'interno del settore civile è risultato di gran lunga preponderante per numero e per impegno processuale quello dei procedimenti contenziosi di potestà a rito camerale, che si concludono con decreto motivato all'esito di istruttoria in contraddittorio tra parti, ormai normalmente assistite da difensori (spesso uno per genitore, più uno per il/i minori), oltre al PM, ricorrente o interveniente.

Diversamente dai processi per l'accertamento dello stato di abbandono, che si segnalano per la loro complessità e difficoltà istruttoria e decisoria, nei casi - peraltro sporadici - di esposizione di neonati (il cosiddetto abbandono in culla), l'istruttoria dell'abbandono e la successiva adozione hanno normalmente registrato tempi brevissimi, pari a qualche settimana al massimo.

Nel campo delle adozioni internazionali le problematiche più rilevanti hanno trovato sufficiente modularità di trattazione per la fase nazionale (fino al decreto di idoneità), grazie ad un apposito protocollo di intesa interistituzionale, su base regionale, giunto ormai a definizione e quindi attualmente in fase di piena operatività.

Diversamente, per la fase che si compie all'estero, al fine di superare le frequenti difficoltà riconducibili alle diverse legislazioni straniere ed alle mutevoli situazioni politico-ordinamentali dei Paesi più frequentemente interessati (Europa dell'Est; America Latina; Africa tropico-equatoriale), l'Ufficio ha potuto utilmente avvalersi del valido supporto dell'apposito organismo centrale (CAI) di cui all'art. 38, novellato, L. n. 184/1983.

Nel campo dei provvedimenti adottati in materia di sottrazione internazionale di minorenni, in applicazione della Convenzione dell'Aja del 1980, ratificata con L. n. 64 del 1994, nel periodo considerato è stato trattato un numero non rilevante di casi.

Nel settore penale le materie di maggior impegno sono risultate quelle relative a gravi, ma fortunatamente occasionali, reati contro la persona, con sopravvenienze sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente.

Anche in tema di stupefacenti, a fronte della percezione di un diffuso, anche se occasionale, consumo da parte dei minorenni delle cosiddette droghe leggere, non può dirsi che le ipotesi delittuose, legate a detenzione di quantitativi eccedenti i limiti penalmente rilevanti o alla cessione o alla produzione (per lo più per coltivazione), abbiano registrato variazioni significative.

Assieme ad una consistente diminuzione delle intercettazioni telefoniche o ambientali, si è registrata una sensibile riduzione della percentuale dei provvedimenti di riforma delle misure cautelari personali, mentre ha mantenuto una soddisfacente incidenza deflativa l'istituto dell'irrelevanza penale del fatto, laddove applicato già davanti al GIP (art. 27, co. 1, C.P.P. min.).

Assenti, nel periodo, i casi di giudizio direttissimo, alle indefettibili istanze del P.M. di giudizio immediato ex art. 453, co. 1 bis, 1 ter, hanno fatto normalmente seguito richieste di giudizio abbreviato, mentre al di fuori di questi casi non si sono registrate altre istanze di giudizio immediato o abbreviato.

La sospensione del processo e messa alla prova, pur applicata di frequente, non ha determinato effetti deflativi in senso proprio, avendo, al contrario, comportato un notevole impegno sia per il Tribunale, che per le strutture di affiancamento U.S.S.M. ed i servizi degli enti locali: l'istituto ha, tuttavia, avuto una positiva incidenza nella realizzazione delle finalità di riadattamento del minore, di preminente valenza nel processo penale minorile.

L'Ufficio ha incontrato la piena collaborazione dell'U.S.S.M. nell'avviare una profonda modifica nella metodica della formazione e della strutturazione dei progetti per la messa alla prova, non più generici e indistinti, ma differenziati per tipologia di reato e predisposti in funzione delle caratteristiche concrete della personalità dei minori.

Sul piano dell'efficacia reale in termini di prevenzione speciale delle c.d. provvidenze minorili di uscita dal circuito penale (non imputabilità, irrilevanza, perdono, esito positivo della messa alla prova), si registra la mancanza di studi statistici nazionali sulle ricadute di eventuale recidività da parte dei beneficiari.

4) immigrazione di minori non accompagnati

Il Tribunale è stato spesso impegnato nel disporre il collocamento di salvaguardia in favore dei minori extracomunitari - come tali non assoggettabili ad espulsione (art. 19, co. 2 a, d. l.vo n. 286/1998) - che varchino la frontiera clandestinamente.

Questi procedimenti, di rapidissima definizione (volontaria giurisdizione, quindi non contenziosa) ed a scarsa profusione di impegno (se non per il considerevole numero) da parte dei giudici assegnatari, rappresentano un ragguardevole onere per la cancelleria civile, (quanto a iscrizioni, trasmissione al P.M.M., comunicazioni, copie, scarico registri e avvio all'archivio), già oberata dalle prevalenti pendenze contenziose.

5) rapporti con i servizi di assistenza sociale

Il Tribunale ha proseguito nel periodo considerato l'opera, già da tempo intrapresa, di unificazione e standardizzazione delle modalità operative dei servizi sociali territoriali e dei servizi socio-sanitari delle n. 6 A.S.S. del Distretto, ritenuta indispensabile al fine di assicurare tempestività, coerenza e omogeneità di trattazione dei casi loro affidati ed assicurare l'efficienza, quantitativa e qualitativa, dell'intervento.

Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'ormai compiuto avvio del sistema di videoconferenza che, a cadenza mensile, interfaccia in contemporaneità il Presidente del Tribunale e tutti i delegati dei vari pubblici servizi socio-sanitari della Regione che convergono, col minor possibile aggravio, presso le postazioni di videoconferenza opportunamente decentrate nel territorio regionale.

6) informatizzazione

Il Tribunale è sempre stato privo di uno strumento operativo informatico per la redazione delle statistiche nel settore civile. Nel settore penale l'applicativo in uso fornisce dati non sempre affidabili, specie quando questi devono essere aggregati per rispondere a specifiche *query*.

E' in corso di pubblicazione il nuovo sito Internet del Tribunale dotato di caratteristiche di interattività idonee ad alleggerire i compiti delle cancellerie e di favorire la diffusione informativa delle tendenze giurisprudenziali dell'Ufficio, ora dotato del servizio di posta certificata.

7) logistica

La dislocazione del Tribunale per i minorenni nel comune Palazzo di giustizia non è conforme alla normativa vigente, che lo vorrebbe situato in un edificio separato.

Il Presidente del Tribunale si è opportunamente attivato per sollecitare gli organi competenti, ministeriali e comunali, per richiedere il trasferimento degli Uffici giudiziari minorili in altro edificio della Città.

8) stage e formazione allargata

Con l'Università di Trieste, facoltà di giurisprudenza e di psicologia, sono stati attivati strumenti convenzionali per la turnazione di loro studenti, nel quadro di attività formative semestrali.

Con la collaborazione degli Ordini degli Avvocati di Udine, di Gorizia e di Tolmezzo, si è svolto un ciclo di incontri formativi avanzati di diritto minorile, a beneficio dei legali della Regione.

SEZIONE PER I MINORENNI DELLA CORTE DI APPELLO

Settore civile

Come segnalato dal suo Presidente, i tempi di risposta della Sezione hanno segnato un ulteriore miglioramento rispetto al periodo precedente, essendosi ridotti da una media di cinque ad una media di tre/quattro mesi, e ciò a fronte di una sostanziale stabilità delle pendenze finali dell'anno 2012, pari a soli n. **18** procedimenti rispetto ai n. **15** dell'anno precedente, delle sopravvenienze pari a n. **57 (50)** e delle definizioni pari a n. **60 (73)**.

L'analisi qualitativa evidenzia una sostanziale stabilità dei procedimenti aventi ad oggetto l'affidamento dei minori, promossi da genitori che hanno interrotto la loro convivenza di fatto, ovvero non l'hanno mai iniziata, al fine di ottenere statuizioni concernenti non solo l'affidamento dei figli, ma anche l'assegnazione dell'immobile oggetto di abitazione.

E' stato, inoltre, segnalato che la facoltà, dopo la riforma del 2006, del giudice specializzato di statuire non solo circa l'affidamento condiviso, ma anche di provvedere circa le condizioni economiche di mantenimento dei figli e di assegnare l'abitazione, nella quale la famiglia di fatto viveva, al genitore collocatario del figlio ha determinato un apprezzabile incremento dei reclami avverso i decreti sollecitati dalle parti private.

Quanto ai procedimenti di volontaria giurisdizione in senso stretto (artt. 330-360 C.C., nella quasi totalità dei casi promossi dal PM specializzato), il loro numero è rimasto contenuto, e ciò a fronte di una lieve flessione delle impugnazioni relative alle dichiarazioni di adottabilità.

Settore penale

Sostanzialmente stabile la sopravvenienza (n. **20** procedimenti contro i n. **16** del periodo precedente), le più frequenti tipologie di reato trattate dalla Sezione specializzata hanno riguardato i delitti contro il patrimonio, n. **6** dei quali per furto, i delitti contro la persona (n. **2**), peraltro di scarso allarme sociale (ingiurie, percosse, lesioni) ed i reati in materia di stupefacenti (n. **6**), in aumento rispetto a quelli del periodo precedente (n. **2**).

Quanto alla durata media dei procedimenti, essa ha segnato un modesto incremento rispetto al periodo precedente, essendo risultata pari a giorni **207** (a fronte di giorni **161** del periodo 2010/2011).

G) Considerazioni sulla situazione di copertura delle piante organiche dei magistrati e del personale amministrativo e sullo stato delle risorse materiali e degli strumenti informatici, con particolare attenzione anche al livello di attuazione del processo civile telematico. Regole organizzative adottate per il più efficiente funzionamento degli uffici e programmi predisposti per la trattazione e riduzione dell'arretrato.

Tribunale di Trieste

L'organico previsto, costituito, complessivamente, da venticinque unità: un Presidente, tre Presidenti di Sezione (G.I.P – GUP, Penale e Civile), un Presidente Aggiunto della Sezione GIP - GUP e venti magistrati, appare sostanzialmente adeguato alle necessità di giustizia del circondario, alle sopravvenienze e ai carichi.

In atto risulta la scopertura del posto di Presidente del Tribunale e di un posto che penalizza il settore penale (pur gravato dalla competenza distrettuale del Tribunale del Riesame) a vantaggio di quello civile, a sua volta gravato da sopravvenienze incontrollate nel settore delle amministrazioni di sostegno (n. **1.350**

pendenze a fine periodo) e dei ricorsi dei rifugiati per i quali è stata fissata la competenza triveneta del Tribunale di Trieste.

Attualmente, quindi, i giudici civili a tempo pieno sono undici, oltre al Presidente della Sezione, mentre tre unità trattano cause di lavoro e previdenza in via esclusiva o promiscua, gravando la vacanza di una sola unità - come s'è detto - sui settori penali (dibattimento e GIP/GUP), in cui sono allo stato operativi dieci magistrati in tutto, comprensivi del Presidente della Sezione Penale, del Presidente e del Presidente aggiunto della Sezione GIP – GUP.

E', inoltre, di prossima copertura un posto di giudice, già messo a concorso, destinato al neo istituito Tribunale delle Imprese.

Ciò premesso, va rilevato come l'andamento della giurisdizione nel circondario si connota in termini di accettabile efficienza nel settore civile e di non particolare allarme sociale in quello penale.

Gli elementi di criticità sono dati dalla continua emorragia del personale di cancelleria, cui si è inteso affannosamente por mano con accorpamenti, riorganizzazioni ed iniziative estemporanee di *outsourcing*, ma che si avvicina al punto di anelasticità, oltre il quale il rischio è il disservizio.

Dopo l'eliminazione di ogni copertura sulla base delle presenze effettive alla data del 02/11/2009, su una pianta organica di **86** unità, sono attualmente attive **68**, (per una copertura del **20,93%**), due delle quali risultano, peraltro, assenti dal servizio da oltre un anno, rispettivamente perché in aspettativa per malattia e perché in godimento dei benefici della legge n. 151 del 2001: la revoca, operata nel periodo di riferimento, di numerosi part-time ha ridotto a **1,5** queste ulteriori due coperture, di talché le risorse umane *full time* in equivalente si assestano in realtà su **66** unità e mezzo (contro le **78** del primo semestre 2009 ed a fronte di più di un centinaio del 2004).

La cronica mancanza di figure amministrative apicali ha determinato l'attribuzione di compiti supplementari di direzione a funzionari già altrimenti gravati da quelle specifiche dei rispettivi settori.

Per quanto attiene alle declinanti risorse umane, va ribadito come da tempo la dirigenza dell'Ufficio abbia dato il via ad ogni possibile pratica virtuosa di reclutamento volontaristico ed adiutorio, attraverso la sottoscrizione (o la promozione) di specifiche convenzioni con Università, Consigli dell'Ordine, Enti locali (Regione e Provincia), fino ad Associazioni di militari in congedo per arginare un deficit di personale amministrativo in continuo aggravio.

E ciò, anche come reazione al già ricordato recente *escamotage*, che ha ritenuto di cristallizzare la consistenza del ruolo organico alle presenze effettive casualmente riscontrate a certa data, con ciò ottenendo un'immediata miracolistica eliminazione - a quella stessa data (ma solo, malinconicamente, a quella data) - delle scoperture.

Si osserva che le iniziative - tampone costituiscono rimedio soltanto palliativo alla continua emorragia del personale, in quanto la politica di riduzione degli

organici non va di pari passo con quell'adeguato sviluppo del processo di informatizzazione (in realtà soltanto parziale, lento e per certi versi contraddittorio) che - solo - consentirebbe di neutralizzarne gli effetti deleteri.

Quanto alle dotazioni informatiche, il palazzo di giustizia triestino che ospita il Tribunale è opportunamente cablato, con presenza di sala *server* e presidio CISIA.

Sufficiente la dotazione di *hardware*, risultano regolarmente installati gli impianti di registrazione audio nelle aule penali (una delle quali è dotata di impianto di videoconferenza).

Quanto al *software*, ormai da anni i registri penali sono dotati del sistema R.E.G.E. in entrambe le sezioni, mentre appare rinviata *sine die* (per motivi che sfuggono, dato che si era già provveduto all'installazione) la sua sostituzione con il sistema SICP.

Sono in uso presso la segreteria il protocollo informatico Proteus, il programma Valeri@ per corrispondere con il CSM, il programma SEFORA per la rilevazione delle presenze del personale (non essendo ancora operativo per motivi tecnici il pur installato sistema ministeriale SIPERT).

Per l'ufficio del consegnatario viene utilizzato il programma GECO.

Dal 25 ottobre 2010 è in uso il sistema ministeriale SIECIC per la gestione dei registri delle esecuzioni immobiliari e mobiliari nonché dei fallimenti.

Si sono finalmente unificati in quello distrettuale SICID i sistemi delle cancellerie del contenzioso civile, della volontaria giurisdizione e del lavoro.

Per la gestione delle spese di giustizia si utilizza l'applicativo SIAMM, per quella del funzionario delegato l'applicativo SICOGE.

Dal 1 gennaio 2011 è attivo il sistema SIPPI per la gestione delle misure di prevenzione personali e reali.

Le postazioni dei magistrati, del dirigente amministrativo e di tutti gli addetti alle cancellerie sono abilitate all'accesso ad Internet e dotate di posta elettronica.

Il sito *web* del Tribunale è attivo dal 2002 (ed efficacemente ristrutturato dal 2008 in collaborazione con Aste Giudiziarie), così offrendosi agli utenti un servizio di conoscenza rapida, di comunicazione efficace di dati e d'interlocuzione, con la presentazione di una *home page* di agevole ed intuitiva utilizzazione, al tempo stesso contribuendo alla decongestione degli accessi diretti agli uffici.

Già dal 2007, con l'intervento della ditta regionale d'informatica INSIEL, è operativo un applicativo per la gestione e l'aggiornamento degli elenchi dei giudici popolari della Regione e della relativa estrazione nominativa.

Dal mese di maggio 2012 è stata attivata la trasmissione - attraverso il sistema SICID - dei biglietti di cancelleria ai sensi dell'art. 136 C.P.C.

Quanto alle **regole organizzative** adottate per rendere maggiormente efficiente l'Ufficio ed alle iniziative che si è inteso avviare per la riduzione dell'arretrato, va segnalato che - nel **settore civile** - non sono state apportate modifiche all'assetto organizzativo diverse da quelle già concordate nel periodo precedente con il Presidente della Sezione.

I procedimenti a cognizione ordinaria ultratriennali non sono stati integralmente definiti, come per contro previsto nel Programma ex art. 37 del D.L.vo 98/2011, anche se il loro numero si è sensibilmente ridotto (da n. **195** a n. **117**, peraltro con specifico riferimento alle sentenze depositate a fine periodo): il mancato conseguimento dell'obiettivo programmato va ragionevolmente riferito all'imprevisto, massiccio incremento delle sopravvenienze nel settore dei procedimenti per il riconoscimento dello *status* di rifugiato, che nel periodo in considerazione si sono riversati sul Tribunale di Trieste a seguito delle pronunce di incompetenza per territorio del Tribunale di Venezia, che hanno reso necessario distogliere risorse dai procedimenti a cognizione ordinaria per far fronte alla sopravvenuta emergenza.

Di questi mutamenti della domanda di giustizia il Presidente del Tribunale dovrà tenere conto adeguato in sede di formulazione del Programma di gestione dei procedimenti civili per l'anno 2013.

Quanto al **settore penale**, l'esposizione all'applicazione endodistrettuale di un giudice, la protratta assenza per malattia di un componente della Sezione Penale, la supplenza di altro componente al Presidente della Sezione GIP-GUP, a sua volta investito delle funzioni di Presidente del Tribunale ff., l'impegno in un processo particolarmente gravoso, in una con la necessità di assicurare il funzionamento di due collegi per il Tribunale del Riesame a competenza distrettuale (come pretende la circolare tabellare 2012/14: art. 27.2, al fine di assicurare un'adeguata rotazione a scampo di incompatibilità) hanno determinato - come sopra segnalato sub A) - un inevitabile saldo negativo, cui, a ripristinato pieno organico, dovrà essere posto tempestivo rimedio.

Per quanto riguarda le consistenti pendenze della Sezione GIP/GUP, peraltro in leggera diminuzione (n. **3.833**) rispetto al periodo precedente (n. **3.952**), il punto di criticità va individuato nella massa dei decreti penali e nella carenza di risorse di personale amministrativo che possa occuparsene a tempo pieno: al fine di ridurre l'arretrato l'Ufficio è stato costretto a fare ricorso alla collaborazione continuativa di personale di vari Corpi di Polizia in quiescenza e di una dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia, il cui apporto sta consentendo un sensibile, graduale miglioramento del servizio.

Tribunale di Udine

L'organico del Tribunale di Udine alla data del 11.9.2012 - allorché è mancato uno dei giudici civili - era completo e contava n. **29** magistrati, di cui n. 2 Presidenti di Sezione, ed il Presidente.

Il Settore civile conta attualmente n. **13** giudici, oltre al Presidente di Sezione.

Dal 7.6.2011 un posto di giudice civile è rimasto scoperto a seguito della nomina del suo titolare a componente della commissione d'esami del concorso per magistrato ordinario.

Il Settore penale - dibattimento - conta n. **7** giudici, oltre il Presidente di Sezione.

Attualmente sono coperti tutti i posti di magistrato previsti in organico; sono stati assegnati al dibattimento penale n. **4** Giudici onorari: la loro utilizzazione è stata, però, limitata a poche udienze mensili complessive, poiché la condizione dell'organico degli assistenti giudiziari non consente un incremento ulteriore delle udienze.

A soffrire maggiormente è, infatti, la copertura degli organici del personale amministrativo, in conseguenza di dimissioni per pensionamento, mentre pesano le applicazioni ad altri uffici.

L'organizzazione, approvata dal C.S.M., di suddivisione della sezione penale in due gruppi specializzati, ha consentito nell'immediato una migliore organizzazione, con una prima riduzione dei tempi di rinvio dei procedimenti; l'obiettivo ulteriore è quello di raggiungere una specializzazione dei giudici, con riferimento ad alcuni importanti tipologie di reato (reati finanziari, societari e fallimento - reati contro la persona, tra cui principalmente i reati di violenza sessuale e reati di lesioni e omicidio colposo con violazione delle norme in materia di sicurezza dei posti di lavoro).

Non si è resa possibile la formulazione di programmi per la riduzione dell'arretrato, diversi da un incremento del numero di udienze collegiali, al fine di ridurre le pendenze dinanzi al Collegio, e far fronte alla maggiore complessità dei procedimenti e alla ragionevole durata dei processi: tale aumento andrà, tuttavia, temperato con la necessità di mantenere stabile la produttività del Tribunale monocratico, atteso che le sopravvenienze sono rimaste stabili dopo l'aumento numerico registrato nel precedente periodo.

La copertura totale dei posti di organico dei magistrati della Procura della Repubblica, e il loro numero complessivo, rende prevedibile che le richieste di rinvio a giudizio non si riducano ma possano invece aumentare: per contro, il numero di giudici del settore penale (**8** compreso il presidente), l'impossibilità (per carenze di organico amministrativo) di aumentare, allo stato, le udienze non consente un incremento della attuale produttività.

Nel periodo in esame è proseguita la partecipazione di alcuni membri della sezione penale (presidente, giudice anziano, giudici dell'ufficio del Gip) all'Osservatorio sulla Giustizia Penale promosso dal locale Ordine degli Avvocati, che ha consentito di proseguire il proficuo lavoro d'individuazione di soluzioni condivise già avviato, contribuendo al permanere di rapporti di massima correttezza e collaborazione reciproca fra magistratura, foro locale e personale amministrativo.

E' rimasta irrisolta - nonostante l'assiduo intervento del Dirigente amministrativo - la già segnalata inadeguatezza della dotazione informatica dell'intera sezione, e soprattutto gli ormai frequenti malfunzionamenti dei sistemi di registrazione che hanno comportato, nel corso dell'anno, soluzioni -tampone (utilizzo delle aule del Gup, ricorso alla verbalizzazione riassuntiva).

I due magistrati di prima nomina - destinati all'Ufficio con D.M. 22 luglio 2008 – hanno conseguito la prima valutazione di professionalità e svolgono, rispettivamente, funzioni civili e dibattimentali penali.

L'ufficio G.I.P.-G.U.P. conta n. **5** giudici

Nel settore civile specifiche considerazioni si impongono con riguardo all'attività giurisdizionale nel settore delle controversie in materia di lavoro e previdenza.

L'organico dei giudici addetti al settore lavoro è attualmente completo con la presenza di tre magistrati togati: al settore è assegnato un G.O.T. in supplenza dal 29.11.2009; un secondo G.O.T. è stato destinato all'area lavoro con variazione tabellare urgente.

Le scoperture nei posti dei giudici del lavoro susseguitesi dal 2009, unitamente alla complessità di parte delle cause di lavoro, che richiedono rilevanti attività istruttorie e di consulenza, hanno contribuito alla formazione di un arretrato di cause di iscrizione anche risalenti nel tempo, che alla data dell'1.09.2011 si attestava su n. **202** cause con iscrizione anteriore al 31.12.2008.

Nel progetto di gestione dei processi del 6.09.2011 la situazione è stata valutata e disciplinata con l'avvio di un percorso prioritario di tutti i magistrati per lo smaltimento delle pendenze con iscrizione anteriore al 2008: a tale fine si è provveduto a riequilibrare i ruoli dei magistrati del lavoro e a supportare le risorse del settore con l'assegnazione in supplenza di un G.O.T. per la trattazione dei procedimenti di opposizione a cartella esattoriale di meno rilevante importo.

Alla data del 5.10.2012 l'arretrato risultava ridotto ai n. **93** procedimenti con data di iscrizione anteriore al 2008, ed appare prevedibile il raggiungimento dell'obiettivo perseguito nei tempi prefissati (fine del corrente anno e per i casi più problematici, entro il primo trimestre del 2013).

Quanto al personale amministrativo, il Presidente del Tribunale ha espresso viva preoccupazione per la situazione venutasi a creare nell'Ufficio: a fronte della prospettiva d'incremento del carico di lavoro, l'organico delle cancellerie del Tribunale di Udine si è, progressivamente, fortemente ridotto a causa dei pensionamenti, tant'è che alla data attuale la percentuale di scopertura è pari al 23%, essendo in servizio **66** unità a fronte delle **86** previste (si tratta quindi di una riduzione di quasi un quarto del personale).

E particolarmente grave si ritiene tale scoperta per la sproporzione, che da essa origina, fra i servizi di udienza e le unità del personale tenuto ad assicurare tali servizi: ciò si verifica sebbene, da tempo, non venga più prestata assistenza in udienza ai magistrati nel settore civile (salvo che per le udienze presidenziali di famiglia, nelle udienze collegiali e nelle fallimentari) e benché siano adibiti al servizio penale, a rotazione, tutti gli assistenti giudiziari dell'ufficio.

Per quanto riguarda le risorse strumentali, mentre si evidenziano alcuni aspetti positivi, quali lo sviluppo dei servizi telematici ed una discreta assegnazione di p.c., resta, per contro, inadeguata sia la dotazione di periferiche indispensabili per uno spedito scorrimento del lavoro di cancelleria, sia la fornitura di *scanner* e fotocopiatrici.

Grave è poi - da tempo - la situazione degli apparecchi di fonoregistrazione delle aule di udienza penale, ormai obsoleti e spesso non funzionanti: sono ricorrenti i guasti, con conseguenti momenti di stasi delle udienze.

La manutenzione è precaria e le riparazioni rallentate dalla macchinosità del sistema d'intervento del manutentore.

Al momento attuale l'insufficienza di personale (di magistrati e di cancellieri) e la scarsità di dotazioni materiali ostano all'aumento del numero delle udienze penali, che pure da tempo viene indicato dalla Presidente della sezione penale come unica via per ridurre la durata dei processi e le pendenze degli stessi.

Su tali premesse, è indubbio che sempre più pressante sarà il bisogno di un aumento delle udienze, in proporzione con i nuovi carichi di lavoro, e ineludibile un corrispondente riassetto delle piante organiche e del personale amministrativo.

E' essenziale, infatti, per la realizzazione degli obiettivi di efficienza e razionalizzazione delle risorse degli uffici giudiziari del territorio, che l'ufficio giudiziario ricevente possa contare su una struttura in grado di assorbire l'impatto delle accresciute istanze del territorio, con l'avvio di percorsi operativi organizzati e virtuosi.

Senza un'effettiva calibratura del rapporto bisogni/risorse, alto è il rischio che l'equilibrio su cui attualmente regge l'apparato operativo del Tribunale di Udine sia destabilizzato da un incremento dell'attività giurisdizionale non accompagnato da adeguati interventi di potenziamento di ogni componente della struttura giudiziaria.

Quanto all'ufficio N.E.P. di Udine, esso è impegnato a servire il bacino di utenza più esteso del Distretto con un organico effettivo ridotto a meno della metà della dotazione prevista in pianta, anche a causa di pluriennali applicazioni endo ed extra- distrettuale.

L'ufficio deve fare fronte all'ulteriore carico di lavoro dell'omologo ufficio della sezione distaccata di Cividale, accorpata di recente all'Ufficio della sede principale, perché non più in grado di gestire i servizi di istituto per insufficienza del personale.

La dotazione organica dell'Ufficio di Udine è di **10** funzionari, di cui sono effettivamente presenti **3** soltanto; di **7** ufficiali giudiziari, di cui sono effettivamente presenti **4**; l'omologo ufficio di Cividale è stato accorpato per impossibilità di funzionamento, essendo l'organico, formalmente di **7** unità, ridotto ad un solo ufficiale giudiziario e due assistenti .

L'ufficio N.E.P. di Palmanova, che dava supporto a quello di Cividale, ha registrato a sua volta la mancanza del dirigente e sostiene con applicazioni temporanee l'ufficio omologo della sede principale.

Nessun miglioramento potrà sperarsi dall'accorpamento dell'ufficio N.E.P. di Tolmezzo, siccome carente di personale e, a sua volta, supportato da applicazioni endodistrettuali.

Non v'è dubbio che l'esigua compagine degli addetti all'ufficio N.E.P. (logorati dai carichi di lavoro e dalla tensione della sovraesposizione rispetto alle legittime pretese degli utenti) propone problematiche organizzative che giustificano l'allarme per le pesanti ricadute negative sulla regolarità dei servizi, e conseguentemente, sull'andamento stesso della giurisdizione civile e penale.

Tribunale di Tolmezzo

La pianta organica dei magistrati del Tribunale, di cui, peraltro, con Decreto Legislativo 7 settembre 2012, n. 155 è stata disposta la soppressione e l'accorpamento al Tribunale di Udine, non può ritenersi adeguata alle effettive esigenze dell'Ufficio, evidenziandosi tra l'altro in proposito la sproporzione riscontrabile tra il numero dei P.M. (n. **4**) e dei V.P.O. (n. **5**) in servizio presso la Procura ed i soli n. **5** giudici che compongono, assieme al Presidente, l'organico del Tribunale: la ridotta dotazione di magistrati in organico, non consentendo l'assegnazione dei medesimi ad uno solo dei settori, civile o penale di attività, ha comportato inevitabilmente l'attribuzione a ciascuno di essi di funzioni promiscue, pur nel segno di un'equa ripartizione dei carichi di lavoro e della crescita professionale degli stessi attraverso l'assegnazione di specifici campi d'intervento.

Non vanno, inoltre, sottaciute le forti carenze del personale amministrativo e la mancata sostituzione del direttore amministrativo, trasferito ad altra sede giudiziaria.

Tribunale di Gorizia

Le problematiche relative alle dimensioni della pianta organica dei magistrati ed alla copertura dei posti in organico sono state esaminate al paragrafo A) della relazione, cui in questa sede vien fatto integrale rinvio.

L'attuale pianta organica del personale amministrativo è quella prevista dal D.M. 25 ottobre 2010 e presenta un ridimensionamento (tre unità in meno) rispetto a quella precedente ritenuta insufficiente.

L'ampliamento sollecitato dell'organico dei magistrati non può evidentemente prescindere da un ampliamento della pianta organica del personale amministrativo, per la fondamentale funzione assegnatagli.

Il problema più grave, che determina disfunzioni rilevanti nell'attività dell'Ufficio, è costituito dalle scoperture della pianta organica, le quali si riferiscono alle seguenti qualifiche:

Dirigente amministrativo

Funzionario giudiziario (già Cancelliere C1): **1** posto (**9** previsti dalla pianta organica)

Cancelliere (già Cancelliere B 3): **1** posto (**6** previsti dalla pianta organica)

Assistente giudiziario (operatore giudiziario B2): **1** posto (**8** previsti dalla pianta organica)

Ausiliario (Ausiliario A 1): **2** posti (**5** previsti dalla pianta organica)

Dal 9 luglio 2008 è vacante il posto di Dirigente Amministrativo a seguito del suo trasferimento ad altra sede giudiziaria.

Il ricorso al lavoro straordinario per risolvere le scoperture dell'organico del personale amministrativo, accentuato dall'incidenza delle assenze per malattia, non è un rimedio efficace, in quanto allo svolgimento del lavoro straordinario consegue di fatto un rallentamento di attività delle cancellerie per l'assenza dal lavoro del dipendente che gode del riposo compensativo in luogo del corrispettivo economico, ove non sia corrisposto, come per alcuni esercizi già avvenuto.

Le scoperture dell'organico, con particolare riferimento alle figure del funzionario giudiziario e del cancelliere, hanno ripercussioni negative in relazione al servizio di assistenza alle udienze, la quale viene assicurata soltanto per le udienze presidenziali di separazioni e divorzi, per le udienze civili camerale collegiali e per le udienze penali.

Si è fatto ricorso alla figura dell'assistente giudiziario per ampliare il numero degli addetti al servizio di assistenza alle udienze, come previsto dal provvedimento del Direttore Generale del Personale e della Formazione del Ministero della Giustizia (P.D.G. dd. 9 agosto 2010) a seguito all'approvazione del contratto collettivo nazionale integrativo (C.C.N.I.) del 29 luglio 2010.

Prendendo atto delle scoperture del personale amministrativo e del carico di lavoro, il Presidente del Tribunale ha dovuto assumere l'impegno con le Rappresentanze Sindacali di contenere la durata delle udienze dibattimentali monocratiche, le più numerose, ciò per consentire l'adempimento dei più essenziali servizi da parte degli addetti alla cancelleria penale, salvi casi eccezionali e, ovviamente, la trattazione dei procedimenti penali a carico di persone detenute.

La necessità del personale amministrativo di indirizzare energie e tempo anche all'aggiornamento professionale, in conseguenza dell'aumento delle

competenze, che richiede specializzazione, soprattutto nella materia fiscale e nel settore informatico, ha concorso ad aggravare i problemi evidenziati, per le assenze determinate dalla pur indispensabile partecipazione ai corsi.

Nonostante esigenze operative sempre più qualificate, non vi è stato un potenziamento della pianta organica del personale amministrativo, con l'affiancamento di ulteriori figure professionali, con specifiche competenze informatiche, statistiche o contabili.

Tutto il personale ha l'orario pieno, ad eccezione di un cancelliere, che aveva ottenuto un *part time* minimo, con riduzione della prestazione lavorativa del 16,67% in base alla nuova normativa.

Nel periodo 1 luglio 2011 – 30 giugno 2012 l'ufficio non ha potuto avvalersi, in supporto al personale amministrativo di ruolo, di alcun dipendente della Regione Friuli Venezia Giulia.

Dal 1 aprile 2011 ha avuto attuazione il protocollo d'intesa con il Presidente della Provincia di Gorizia ed il Presidente della fondazione della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia per la destinazione al Tribunale, per la durata di otto mesi, di tre lavoratori di pubblica utilità, due ausiliari ed un operatore: uno dei due ausiliari, in malattia dal giugno 2011, non ha più ripreso servizio, mentre l'altro ausiliario e l'operatore sono stati impiegati sino al 230 novembre 2011 per lavori di riordino degli archivi e per l'inserimento di dati nei sistemi informatici.

Quanto al problema delle risorse materiali dell'Ufficio, nonostante la ristrettezza delle risorse finanziarie per la mancanza di fondi non stanziati in misura adeguata, l'Ufficio è riuscito a fare fronte alle esigenze di approvvigionamento del materiale necessario per la sua attività.

L'entrata in vigore del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ha consentito un effettivo risparmio negli acquisti.

Attualmente sono informatizzati, per il settore penale, il dibattimento penale monocratico - RE.GE, il dibattimento penale collegiale - RE.GE, l'Ufficio G.I.P.- G.U.P. - RE.GE, per il settore civile, il contenzioso civile, il civile non contenzioso, le cause di lavoro e previdenza - SICID, le esecuzioni mobiliari ed immobiliari ed i fallimenti – SIECIC, per il settore amministrativo – le spese di giustizia - SIAMM.

I *personal computers* sono sufficienti allo stato a coprire le esigenze dell'Ufficio.

Le ultime richieste di nuovi *p.c.* hanno tenuto conto, oltre che dell'ovvia esigenza di sostituire macchine non più funzionanti.

In mancanza di tecnici del Presidio C.I.S.I.A. di Trieste, l'assistenza è garantita attualmente da un tecnico del Raggruppamento Temporaneo di Imprese con il quale il Ministero ha stipulato il contratto di assistenza applicativa ai servizi informatici per due soli giorni alla settimana.

Il tecnico svolge contemporaneamente la sua attività di assistenza anche per la locale Procura della Repubblica.

Quanto alle risorse materiali, è stato risolto il problema degli archivi, avendo il Tribunale conseguito la disponibilità di locali idonei nel rispetto delle disposizioni del D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81.

Il Comune di Gorizia ha messo a disposizione di quest'Ufficio e della Procura della Repubblica dal 17 settembre 2010 un locale sito nell'autoporto di Gorizia.

E' in corso l'attività di riordino dell'archivio dell'ufficio.

Tribunale di Pordenone

E' stato completato, con soddisfazione del suo Presidente, il pieno organico dei magistrati dell'Ufficio e non sono state segnalate difficoltà di funzionamento dei servizi degne di rilievo.

Quanto al personale amministrativo, sono attualmente in servizio n. **46** unità a fronte di una pianta organica di **53** unità, con una scopertura media di circa il **15 %** tra la sede centrale e quella della Sezione Distaccata di S. Vito al Tagliamento.

Il previsto accorpamento al Tribunale di Pordenone della Sezione Distaccata di Portogruaro, scorporata dal Tribunale di Venezia, comporterà un sicuro aggravamento dei carichi di lavoro, cui dovrà necessariamente corrispondere un aumento del personale, di magistratura ed amministrativo.

Corte di Appello

La pianta organica della Corte prevede la presenza di un Presidente, di n. **4** Presidenti di Sezione e di n. **16** consiglieri.

L'organico delle due Sezioni civili (**1** Presidente e **3** consiglieri per la 1^a Sezione e **1** Presidente e **6** consiglieri per la 2^a Sezione e per il Collegio controversie di lavoro e previdenziali), attualmente integralmente ricoperto, appare sostanzialmente adeguato alle esigenze di buon funzionamento dell'Ufficio.

Analoghe considerazioni si impongono per le due Sezioni penali (**1** Presidente e **4** consiglieri per la 1^a Sezione ed **1** Presidente e **3** consiglieri per la II Sezione): la scopertura di un posto di consigliere presso la 2^a Sezione Penale, conseguente alla nomina a Presidente della 1^a Sezione Penale di uno dei consiglieri della 2^a Sezione Penale, ha determinato la necessità, in attesa di ricopertura del posto rimasto vacante, di un'applicazione a tempo pieno di un consigliere della 1^a Sezione Penale.

Con l'auspicata copertura del posto vacante le due Sezioni Penali saranno in grado di confermare ed ulteriormente migliorare i già ottimi risultati di efficiente funzionamento di cui hanno dato prova nel periodo considerato.

Presso la Corte d'Appello di Trieste anche l'andamento del settore amministrativo può ritenersi più che soddisfacente.

L'attenzione prestata ai profili gestionali ed il buon clima organizzativo interno hanno consentito, negli ultimi anni, di conseguire importanti risultati.

La rilevanza di questo dato può essere meglio interpretata se rapportata alla consistenza ed alla distribuzione delle scoperture nella pianta organica amministrativa: sono presenti appena **7** Funzionari Giudiziari sui **14** previsti, **1** Direttore Amministrativo su **3**, **6** Operatori Giudiziari su **13**.

Nonostante questa pesante criticità, il personale amministrativo in servizio riesce a gestire in tempi adeguati tutti gli adempimenti oltre ad assicurare l'assistenza e la verbalizzazione in tutte le udienze, civili e penali, pubbliche, istruttorie ed in camera di consiglio.

Negli ultimi anni la dirigenza ha riservato un'ampia attenzione allo sviluppo dell'organizzazione ed al recupero dell'efficienza.

Lo sforzo nella reingegnerizzazione dei servizi è stato rivolto a 360 gradi: dall'ambito civile a quello penale (con riguardo sia alla crescita del supporto alla celebrazione delle udienze e sia agli adempimenti post-dibattimentali), dal settore amministrativo-contabile a quello della formazione e comunicazione.

Al riguardo possono segnalarsi alcuni risultati ottenuti, particolarmente lusinghieri:

Concorso della struttura amministrativa alla riduzione dell'arretrato penale ed allineamento degli adempimenti di cancelleria.

La Corte, che già aveva incrementato le definizioni penali dalle n. **1.008** del 2003 alle **1.631** del 2008, è riuscita, nell'ultimo triennio, a consolidare la tendenza alla riduzione dell'arretrato. Dai n. **3.406** processi in arretrato di fine 2006, si è giunti - in assoluta controtendenza rispetto al dato nazionale - ai n. **2.615** di fine giugno 2012. Tale significativa *performance* è sicuramente riconducibile, oltre che alla elevata capacità professionale e dedizione dei magistrati, anche alla forte sinergia stabilita tra magistrati e cancellerie.

Altro dato significativo è quello espresso dalla redazione delle schede per il casellario: l'arretrato, che nel 2004 corrispondeva a ben n. **860** schede da compilare, è stato progressivamente recuperato fino a toccare le appena n. **6** schede giacenti a fine 2011.

Resta più complesso l'allineamento delle attività di cancelleria relativamente alle attestazioni di irrevocabilità delle sentenze: benché i tempi per l'effettuazione degli adempimenti siano lievemente più contenuti, il numero di sentenze in attesa di attestazione di irrevocabilità supera ancora le **1.000** unità.

In ambito civile, la cancelleria è riuscita ad assicurare l'assistenza in tutte le udienze (anche istruttorie) e ad azzerare - per la prima volta nella propria storia -

l'arretrato nella pubblicazione delle sentenze: non vi è arretrato quanto all'iscrizione dei fascicoli pervenuti.

Nel trascorso triennio la cancelleria ha compiuto la migrazione dei registri informatici adottando il nuovo applicativo SICID.

Il settore contabile ha progressivamente sviluppato i propri volumi di lavorazione fino ad arrivare, con riguardo al 2011, alla gestione di un *budget* di €. **5.121.269,20** per la contabilità ordinaria e di €. **5.292.699, 57** per le Spese di Giustizia.

Altra area di eccellenza in ambito amministrativo è individuabile - sempre con riferimento all'ultimo triennio - nell'attività dell'Ufficio formazione del personale amministrativo: tale ufficio non soltanto ha gestito significativi volumi di formazione rivolti al personale di tutto il Distretto, ma si è affermato come punto di riferimento per l'intero Nord-Est, avendo erogato corsi di formazione per i dirigenti amministrativi ed i cancellieri dei Distretti di Trieste, Venezia, Trento e Bolzano.

Negli ultimi anni la Corte ha, inoltre, rielaborato completamente il proprio sito internet www.corteappello.trieste.it, rendendolo pienamente coerente con i parametri di impostazione grafica e usabilità prescritti dal Ministero della Giustizia e dalle Linee Guida per i siti *web* della P.A. diffusi dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

E' stata, inoltre, sviluppata la funzionalità di un *totem* informativo, con *Touch Screen 42"*, in grado di fornire informazioni di base sulla dislocazione dei vari uffici e sulle modalità di accesso ai principali servizi giudiziari.

Sono stati inoltre dislocati ulteriori **9** armadi - archiviatori elettromeccanici a ripiani rotanti.

Quanto alle dotazioni informatiche dell'Ufficio va segnalato quanto segue.

Le dotazioni di hardware di cancellerie e magistrati quanto a computer sono carenti solamente per quanto attiene alle capacità della RAM, spesso limitata a 516 KB invece dei 2 Giga richiesti per gestire sia il programma DRAGON, sia la "consolle" del Giudice.

Le cancellerie sono fornite di adeguate stampanti che operano in rete mentre carenti sono le stampanti e gli scanner per le postazioni di magistrati.

Molti computer operano ancora con OFFICE 2003 o versioni successive e solo alcuni con OFFICE 2010.

Finalmente è stato stipulato il contratto per avere Juris-DATA on line.

Tutte le postazioni di magistrati hanno il collegamento con ITALGIUREWEB.

* * *

Risulta evidente la necessità di uniformare le dotazioni sia di *hardware* che di *software* sia delle Cancellerie sia dei singoli magistrati, essendo del tutto ovvio che alcuni programmi "girano" solamente su "macchine" adeguate quanto a RAM

ed a CPU e che spesso si pone un problema di “compatibilità” anche solo nella traslazione e “lettura” di *files* da una macchina ad un'altra.

Appare auspicabile che ogni postazione sia dotata di almeno 2 Gigabyte di RAM e che ugualmente su tutte le macchine siano installati come sistema operativo l'ultima versione di WINDOWS, il “pacchetto” applicativo OFFICE 2010 con Access.

Tutti i magistrati devono essere dotati del programma DRAGON.

Va segnalata in termini generali l'opportunità di istituire corsi di formazione permanenti e periodici per l'aggiornamento di magistrati e personale di cancelleria all'accesso alle potenzialità di hardware e software.

Quanto ai singoli uffici di cancelleria, i medesimi si trovano nella seguente situazione:

Cancelleria civile

Dal 2005 la Cancelleria Civile non ha più utilizzato i registri cartacei.

Dopo un primo periodo che vedeva introdotti gli applicativi SIC (Contenzioso Civile e Volontaria Giurisdizione) e SIL (per il settore lavoro), dal marzo 2011 gli stessi sono stati sostituiti dal nuovo sistema di gestione dei registri per la cognizione civile denominato SICID con funzioni di Ruolo Generale, frutto dell'unificazione dei predetti e che viene utilizzato per le registrazioni afferenti il contenzioso civile, di lavoro e la volontaria giurisdizione.

Tale programma presenta qualche criticità in termini di flessibilità, filtraggio e rielaborazione dei dati.

Con riguardo poi all'entrata in vigore della modifica all'art. 136 c.p.c. disposta dalla legge 183/2001 è stato avviato il cosiddetto “processo telematico”, peraltro, limitatamente ed a decorrere dal 1/8/2012 con l'invio delle “comunicazioni” di cancelleria agli avvocati tramite posta elettronica certificata.

Con il contributo del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste e la collaborazione del CISIA distrettuale, al fine di consentire agli Uffici una migliore gestione dei servizi di comunicazione telematica tramite posta elettronica certificata, sono state “ripulite” e rese coerenti le banche dati anagrafiche degli avvocati e dei c.t.u. del Distretto.

Per il resto, il processo telematico non è stato avviato per problemi di coordinamento con il Ministero e non è operante né per quanto attiene le “notificazioni” - peraltro raramente necessarie nel settore civile - né per quanto attiene all'accesso degli avvocati tramite POLISWEB.

Non è installato - diversamente che per quanto attiene la Cancelleria penale - un sistema di “cartelle condivise” fra cancelleria e singoli giudici.

Cancelleria penale

La dotazione *hardware* della Cancelleria è costituita da n. 15 PC di varie provenienze, mentre vengono utilizzati (ovviamente in relazione alle *capacità* – RAM per lo più, ma anche CPU - dei singoli PC) come sistemi operativi Windows XP Professional (su 9 PC) e Windows 7 (su 6 PC).

I pacchetti operativi utilizzati sono Microsoft Office 2003 (n. **9**), Microsoft Office 2010 (n. **5**), LibreOffice + Acces 2003 (n. **1**).

Non è istituito alcun programma per l'informatizzazione del Ruolo Generale che viene ancora gestito manualmente in forma cartacea.

Non è mai stato installato né il RE.CA, né il SICIP. Il RE.GE Relazionale è attivato solo in alcune Corti d'Appello, ma non a Trieste.

Da anni si è ormai in attesa dell'*ultima versione* del RE.GE che, però, non viene fornita dal Ministero.

Vi è un Ruolo Generale, creato nell'ambito della Corte ed auto-gestito, che lavora su ACCESS (n. **15** funzionari abilitati ad accedere).

Vengono, invece, utilizzati normalmente i seguenti archivi:

- 1) SIC per l'accesso al Casellario Giudiziario e l'inserimento dei dati e per la stampa dei certificati penali (n. **3** funzionari abilitati all'inserimento e n. **3** solo alla stampa certificazione).
- 2) CASSAZIONE per la ricerca dello stato dei procedimenti, il loro esito e la stampa dei provvedimenti della Cassazione (n.**4** funzionari abilitati alla ricerca sentenze integrali e n. **3** solo agli esiti dei procedimenti).
- 3) DAP, Direzione dell'Amministrazione Penitenziaria, fornisce la posizione giuridica dei detenuti (n. **6** funzionari abilitati).
- 4) SIAMM, consente di predisporre i provvedimenti di liquidazione delle spese di Giustizia (n. **3** funzionari abilitati).
- 5) SIPPI, archivio nazionale delle misure di prevenzione (n. **2** funzionari abilitati).
- 6) PUNTO FISCO, utilizzato solo in lettura per la ricerca dei domicili fiscali (n.**1** funzionario abilitato).

E' installato un programma predisposto a livello distrettuale dalla INSIEL (società privata di informatica partecipata dalla Regione) con il quale vengono gestiti, ormai da tempo e con buoni risultati, l'inserimento, la cancellazione e l'estrazione casuale dei nominativi degli aventi diritto a far parte come giudici popolari della Corte d'Assise d'Appello (come avviene anche per le Corti d'Assise).

Questo programma non necessita attualmente di nessun intervento.

Le schede ISTAT vengono compilate a mano e trasmesse via WEBSTAT, anche se non è dato comprendere perché le schede ISTAT non possano essere direttamente compilate a computer su apposite schermate interattive con l'operatore.

Vi è un sistema di “cartelle condivise” fra cancelleria e giudici.

Nessun funzionario ha la PEC.

Di prossima installazione è un PC nell’aula delle udienze penali per la redazione a computer dei verbali d'udienza.

Da parte della Cancelleria vengono utilizzati dei *database* meramente “interni” (di comodo): un archivio spese di Giustizia, un archivio dei procedimenti impugnati in Cassazione.

Ufficio di Segreteria

E' installato il programma PROTEUS che serve a gestire il servizio di protocollo tramite il quale vengono memorizzati gli estremi di tutti i documenti.

La corrispondenza pervenuta già per via informatica viene direttamente memorizzata; i documenti più importanti vengono anche scansionati mentre di quelli pervenuti in formato cartaceo e non particolarmente rilevanti vengono inseriti soltanto gli estremi.

Esiste un sistema di “cartelle condivise” all'interno dell'Ufficio.

La segreteria dispone di cartelle condivise con l'ufficio economato, è collegata con il sistema Valeri@ e provvede all'acquisto di beni sul mercato elettronico.

L'ufficio elettorale, che si occupa anche degli esami per la professione di avvocato, è stato dotato di un potente *scanner* che viene utilizzato per l'invio di documenti relativi anche ad altri argomenti trattati dalla segreteria nel suo complesso.

Per il resto comunica via *e-mail* con magistrati e personale sul dominio giustizia.it.

Il Presidente della Corte, la segreteria del Consiglio Giudiziario ed il Dirigente la Cancelleria dott. Romano, dispongono della PEC.

E' del tutto ovvio ed auspicabile che tutta la “posta” pervenuta in Segreteria sia scannerizzata e memorizzata su computer, il che richiede, però, la dotazione di *scanner* veloci ed efficienti.

Ufficio recupero spese di giustizia

Ha il collegamento con il SIAMM.

Tale collegamento non permette, però, attualmente di visualizzare i dati inseriti dalle Procure - fra cui quella di Trieste - né dagli altri uffici giudiziari, il che impone ai funzionari di riesaminare l'intero fascicolo per verificare le spese maturate nei precedenti gradi.

Il sistema funziona solamente con la cancelleria della Corte.

Per quanto riguarda i collegamenti con l'esattoria (EQUITALIA), i ruoli di pagamento vengono trasmessi all'esattoria in forma cartacea e vi è solamente la possibilità di accedere alla RENDI.WEB di EQUITALIA per verificare lo stato dei pagamenti da parte dei debitori (e così poter chiudere l'articolo del campione) oppure tramite il SI.RE. avere comunicazione diretta da EQUITALIA dei pagamenti completati in un'unica soluzione.

Il sistema per il recupero delle spese di giustizia ed il collegamento con l'Esattoria è tutto da rivedere, ma si rende necessaria una "conferenza di servizi" con la partecipazione dei funzionari dei vari uffici interessati.

Sono state segnalate dal funzionario preposto due criticità:

- 1) la mancanza di assistenza diretta, il che implica la necessità di segnalare via *e-mail* eventuali disservizi.
- 2) la non coincidenza di alcuni dati statistici quali vengono estrapolati dal sistema rispetto alla situazione reale.

Viene anche usato il programma SIC per la compilazione delle schede del Casellario Giudiziale e l'inserimento dei fogli complementari, programma questo che non presenta alcuna criticità.

"Console" del Giudice

Si tratta di un *software* che dovrebbe essere assegnato ai consiglieri incaricati della trattazione di cause civili - da installare sui PC in loro dotazione - e che consentirebbe di *dialogare* con le cancellerie ed, in prospettiva, con gli avvocati.

Ad installarlo dovrebbe essere il CISIA su richiesta degli interessati.

Nessun consigliere della Corte ne fa uso.

La ragione di un tanto risiede nella circostanza che l'uso del *software* richiede almeno 2G di RAM utilizzabili e – pare – in nessuno dei PC assegnati ai consiglieri ed attualmente in uso è installata una RAM di questa capacità.

Funzionario "Statistico"

Il Funzionario che si occupa della redazione della statistica giudiziaria ha rilevato una scarsa flessibilità di alcuni programmi per estrapolare i dati rispetto a richieste ufficiali specifiche.

H) Analisi valutativa dei dati statistici riportati nelle tabelle, con riferimento ai flussi dei procedimenti distinti per materia, alla durata degli stessi, all'anno di iscrizione, alle principali modalità di definizione, con illustrazione dei dati salienti, delle variazioni più rilevanti e delle cause che hanno determinato la conferma o la variazione dei dati.

SETTORE CIVILE

Tab. 1.1 Variazioni dei flussi dei procedimenti rispetto all'Anno Giudiziario 2010/2011.

I dati statistici riportati nella **tabella 1.1** evidenziano, per la **Corte di Appello**, un soddisfacente miglioramento delle pendenze finali (-5%), riconducibile ad un rilevante incremento delle definizioni (+ 14%), pur a fronte di un consistente aumento delle sopravvenienze (+ 9%).

Anche per i **Tribunali** la situazione appare in leggero miglioramento rispetto al periodo precedente: si registra, infatti, una lieve diminuzione delle pendenze (-3%, da **32.944** a **32.092**), dovuta ad un decremento delle iscrizioni (-5%), in presenza di una contenuta diminuzione delle definizioni (- 4%).

Con specifico riferimento ai singoli Tribunali e Sedi Distaccate, hanno conseguito risultati positivi i **Tribunali di Gorizia, Pordenone, Tolmezzo e Udine**, dove le pendenze finali hanno segnato una diminuzione rispettivamente pari al 6%, al 3%, al 8% ed al 4%, e le **Sezioni Distaccate di S. Vito al Tagliamento, di Cividale del Friuli e di Palmanova**, dove la riduzione delle pendenze finali è stata rispettivamente del 7%, del 8% e del 3% mentre solo presso il **Tribunale di Trieste** le pendenze hanno registrato un aumento del 5%.

Presso gli Uffici dei **Giudici di Pace** si è registrata una generalizzata tendenza alla riduzione delle pendenze finali (-7%), maggiormente accentuata nelle sedi di **San Vito al Tagliamento (-36%), Cividale del Friuli (- 35%), e Gradisca d'Isonzo e Tolmezzo (- 21%)**, essenzialmente dovuta, pur in presenza di una riduzione dei procedimenti definiti, al consistente calo delle iscrizioni (rispettivamente del 3%, del 7%, del 20 e del 17%), verosimilmente riconducibile alla introduzione del contributo unificato per le opposizioni alle sanzioni amministrative o all'introduzione di altre misure volte a scoraggiare il ricorso al Giudice di Pace.

Tab 1.2 Flussi dei procedimenti distinti per materia

La materia ha trovato analitico svolgimento nel superiore **paragrafo C**, cui vien fatto in questa sede integrale rinvio.

Tab 1.3 -1.3.5 Sentenze per anno di iscrizione e stima della durata.

Le **tabelle 1.3.1 e 1.3.2** riportano, per la **Corte d'Appello**, l'elenco dei procedimenti definiti con sentenza, riferiti alle principali materie e corredati dall'indicazione dell'anno di iscrizione, nonché la relativa durata media stimata e riferita agli ultimi cinque anni.

Il dato statistico rende evidente che i procedimenti caratterizzati dalla maggior durata si confermano quelli a **Cognizione ordinaria** e quelli in materia di **Lavoro e Previdenza**; che al miglioramento lieve, ma costante, negli ultimi cinque anni della durata media delle **cause a cognizione ordinaria**, si contrappone un altrettanto costante allungamento dei tempi di definizione delle **controversie di lavoro, previdenza ed assistenza**, in gran parte dovuto all'aumento delle sopravvenienze,

mentre risultano in costante, sensibile miglioramento anche i tempi di definizione delle cause in materia di **Famiglia**.

Un andamento altalenante hanno, dal canto loro, segnato i tempi dei procedimenti in **materia societaria** (dato influenzato dalla scarsa entità numerica dei procedimenti e dalla particolare complessità di alcuni di essi, suscettibili di incidere sensibilmente sulla durata media delle sopravvenienze nel periodo) e delle materie, statisticamente denominate "**Altro**" (dato influenzabile dalla eterogeneità delle tipologie di procedimento incluse in questa materia residuale, tra cui i *procedimenti in materia di immigrazione* e *l'equa riparazione*, di rilevante peso statistico nel recente passato).

Per quanto riguarda i **Tribunali**, i tempi stimati di definizione risultano dalla **tabella 1.3.1**.

Questa evidenza come il Tribunale caratterizzato dalla maggior durata dei procedimenti, sia per il rito collegiale che per quello monocratico, è quello di **Gorizia** e che il Tribunale con tempi processuali maggiormente ridotti è, per il rito collegiale, quello di **Udine**, seguito da quello di **Pordenone**.

L'andamento della durata media stimata dei procedimenti a **rito Collegiale** iscritti presso i Tribunali del Distretto negli ultimi **quattro anni** è rappresentato nella **tabella 1.3.3**, che evidenzia una generale tendenza ad un costante miglioramento dei tempi di definizione dei procedimenti del **Distretto**.

Nello specifico, i tempi di definizione risultano in continua e sensibile diminuzione presso il **Tribunale di Udine** ed in netto miglioramento presso il **Tribunale di Pordenone**, mentre i **Tribunali di Gorizia, Tolmezzo e Trieste** hanno segnato nel periodo una inversione di tendenza, con tempi di definizione superiori a quelli dell'anno precedente.

L'andamento della durata media stimata dei procedimenti a **rito Monocratico** iscritti presso i Tribunali del Distretto negli ultimi **quattro anni** è rappresentato nella allegata **tabella 1.3.4**, che evidenzia un andamento della durata media stimata in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti.

In particolare, essa è risultata in sensibile diminuzione presso il **Tribunale di Trieste** (anni **1,92** rispetto a **2,72** dell'anno 2010), presso quello di **Tolmezzo** (**2,55** a fronte di **2,88**) e di **Udine** (**2,69** a fronte di **2,72**) ed in aumento presso i **Tribunali di Pordenone** (**2,88** rispetto a **2,77**) e **Gorizia** (**4,05** rispetto a **3,58**).

Per quanto riguarda gli **Uffici del Giudice di Pace**, i tempi stimati di definizione dei procedimenti e l'andamento della durata media stimata negli ultimi quattro anni risultano dalle sotto riportate **tabelle 1.3.1 e 1.3.5**.

L'esame dei dati statistici consente di affermare come la durata dei procedimenti presso gli Uffici del Giudice di Pace del Distretto, in tendenziale aumento sino all'anno 2010, ha visto nell'anno 2011 un generale miglioramento, anche se per il Circondario di Gorizia mancano proprio i dati della sede di Circondario e capoluogo di Provincia (Gorizia).

Tab. 1.4 – 1.4.2 Termini di pubblicazione delle sentenze.

I tempi medi stimati di pubblicazione delle sentenze presso la **Corte di Appello**, dato influenzato anche dalle modalità di deposito delle sentenze da parte dei magistrati (su supporto cartaceo o su formato elettronico, con sentenze già intestate o meno, etc.) si aggirano attorno ai **52** giorni, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (n.**48**).

Presso i **Tribunali del Distretto** i tempi medi stimati di pubblicazione sono stati, come per l'anno precedente, pari a **21** giorni per quello **monocratico** ed a **31** giorni per quello **collegiale**; presso gli Uffici del **Giudice di Pace** pari a **22** giorni (**23** per le sedi di Circondario e **21** per i restanti).

Tempi di pubblicazione maggiormente consistenti hanno denunciato, nel settore **monocratico**, le **Sezioni Distaccate di Palmanova, San Vito al Tagliamento e di Palmanova** (rispettivamente n. **64, 31 e 31** giorni stimati), dato questo non sorprendente, attese le note carenze di organico delle due sedi, e, in quello collegiale, il **Tribunale di Trieste** (n. **33** giorni stimati, con il **5,46%** delle sentenze tra i 61 e i 120 gg).

Tra gli Uffici del **Giudice di Pace** sorprende il dato, piuttosto alto, di sedi quali **Monfalcone** (n. **56** gg.) e **Tarcento** (n. **54** gg.), cui si contrappone quello, ben più contenuto, del Circondario di **Tolmezzo** (n. **7** gg.), seguito da quello di **Udine** (n. **13** gg.).

L'andamento, per gli ultimi sei anni, dei tempi stimati di pubblicazione, espressi in giorni e riferiti agli Uffici del Distretto nel loro complesso, risulta dalla seguente tabella:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Corte di Appello	27	30	59	50	48	52
Tribunale collegiale	31	33	32	31	31	31
Tribunale monocratico	23	24	26	21	21	21
Giudice di Pace	22	20	22	22	23	22

SETTORE PENALE

Tab. 2.1 - 2.4

Variazioni dei flussi dei procedimenti rispetto all'Anno Giudiziario 2009/2010.

I dati statistici riportati nella **tabella 2.1** evidenziano, per la **Corte di Appello**, un leggero miglioramento delle pendenze finali (**-2%**), particolarmente apprezzabile

siccome conseguito per effetto di un consistente aumento delle definizioni (+ 7%), in presenza di un corrispondente aumento delle iscrizioni (+ 7%), ed un netto miglioramento (-45%) per il **Tribunale per i Minorenni**, riconducibile - in presenza di una diminuzione del **8%** delle sopravvenienze - ad un consistente aumento del **72%** delle definizioni nel settore GIP-GUP e ad una diminuzione, altrettanto rilevante, nel settore dibattimentale (-64%).

Per i **Tribunali** il dato statistico vede una positiva riduzione delle pendenze pari al 4%, riferibile ad un incremento delle definizioni pari al 6% e ad una diminuzione delle iscrizioni del 16%.

Anche presso gli Uffici del **Giudice di Pace** le pendenze finali hanno registrato una confortante riduzione, pari al **13%**, riconducibile ad un rilevante calo delle sopravvenienze (- **10%**) e ad un altrettanto consistente aumento delle definizioni (+ **20%**).

Nello specifico, a fronte di miglioramenti, anche consistenti, per gli Uffici dei Circondari di **Pordenone** (- **20%**), di **Udine** (- **13%**) e di **Tolmezzo** (-**5 %**), si sono registrati contenuti peggioramenti per quelli di **Trieste** (+ **4%**) e **Gorizia** (+**3%**), il cui dato è, peraltro, sicuramente sottostimato, non essendo stati trasmessi i dati statistici dell'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia, sede principale del Circondario.

Risultati soddisfacenti sono stati conseguiti dagli Uffici delle **Procure della Repubblica** del Distretto, dove le pendenze finali hanno registrato una generalizzata diminuzione del **4%**, pur a fronte di una diminuzione sia delle sopravvenienze (- **6%**), che delle definizioni (- **11 %**).

Tab. 2.5 e 2.5 bis Procedimenti definiti per prescrizione.

L'incidenza dei procedimenti definiti per prescrizione sul totale dei procedimenti definiti ha segnato una tendenza soddisfacente, se riferita agli Uffici Giudiziari del Distretto considerati nella loro totalità, essendo risultata pari al **2,4 %** sia per il dibattimento collegiale che per quello monocratico, in netto miglioramento sul periodo precedente (rispettivamente pari al **8,1 %** ed al **3,5%**), al **1,3%** per gli Uffici G.I.P. – G.U.P. noti (**4,3%**) ed al **1,0 %** per le Procure della Repubblica presso i Tribunali.

In questo positivo contesto si inseriscono i dati statistici meno soddisfacenti del **Tribunale di Tolmezzo** (dibattimento collegiale **13,0%**; dibattimento monocratico **1,9%**; Ufficio G.I.P.- G.U.P. noti **3,0%**), e del **Tribunale di Gorizia** (dibattimento monocratico **6,1%**; Ufficio G.I.P. – G.U.P. noti **2,5%**).

Tab. 2.6 - 2.8 Modalità di definizione dei procedimenti.

Le percentuali di incidenza dei riti alternativi sono risultate di gran lunga più consistenti nel settore del dibattimento monocratico (**42,9%**) che in quello del dibattimento collegiale (**12,3%**) ed hanno interessato, in ordine di grandezze decrescenti, il **Tribunale di Pordenone** (**52,4%** nel monocratico, **28,9** nel collegiale), quello di **Gorizia** (**44,2%** nel monocratico, **10,8%** nel collegiale), **Trieste**

(**45,3 %** nel monocratico, **7,1 %** nel collegiale) e **Udine (41,1%** nel monocratico e **6,2%** nel collegiale), mentre più limitato è stato l'accesso ai riti alternativi presso il **Tribunale di Tolmezzo (25,8%** nel monocratico e **0,0%** nel collegiale).

Nello specifico, il ricorso al giudizio abbreviato nel settore monocratico ha segnato incidenze percentuali notevolmente più alte presso il **Tribunale di Pordenone (19,3%)** che presso quello di **Gorizia e Udine** (rispettivamente pari al **13,1%** e **8,4%**), mentre si è attestato su valori insignificanti per i **Tribunali di Trieste e Tolmezzo** (rispettivamente **0,4%** e **0,0%**).

Il ricorso all'istituto dell'applicazione della pena su richiesta ha, per contro, registrato valori soddisfacenti in tutte le sedi giudiziarie del distretto, essendo stato pari in media al **24,9%**, con punte del **29,5%** presso il **Tribunale di Trieste** e del **27,5 %** presso il **Tribunale di Pordenone**, mentre il ricorso al giudizio di opposizione a decreto penale ha segnato percentuali di rilievo presso i **Tribunali di Trieste e Udine** (rispettivamente **13,2%** e **9,3%**).

Nel settore collegiale, è stato fatto ricorso prevalente al giudizio immediato ed a quello per applicazione di pena su richiesta (**5%** dei giudizi nella loro totalità per entrambi gli istituti), seguiti dal giudizio abbreviato (**1,1%**), mentre sono risultati pressoché assenti gli altri riti alternativi.

Quanto agli **Uffici G.I.P.**, la modalità di definizione più diffusa è stata rappresentata dai **decreti di archiviazione**, mediamente pari al **46,4%**, con il valore percentuale più basso per la sede di **Udine (30,6%)** e quello più elevato per la sede di **Tolmezzo (64,1%)**.

Diversamente, il ricorso ai **decreti penali di condanna**, a fronte di un valore medio distrettuale del **29,3%**, è stato maggiormente elevato nelle sedi di **Udine (45,1%)** e di **Pordenone (23,3%)**, scarso in quella di **Tolmezzo (4,4%)**, sede, quest'ultima, che, assieme a quella di **Gorizia**, vanta anche la percentuale più elevata dei **decreti dispongono il giudizio (13,8%** a fronte di una media distrettuale del **11,6%**).

Dal punto di vista della **distribuzione territoriale**, la sede di **Tolmezzo** è quella che ha emesso la percentuale più alta di decreti di archiviazione (**64,1%**), quella di **Udine** con la percentuale più bassa (**30,6%**), quelle di **Tolmezzo e Gorizia** con la percentuale più bassa di decreti penali di condanna (**4,4%** e, rispettivamente, **14,8%**, a fronte di un valore medio distrettuale del **29,3%**), **Tolmezzo e Gorizia** quelle con la percentuale più elevata di decreti che dispongono il giudizio (**13,8%** rispetto ad una media distrettuale del **11,6%**): in compenso le sedi di **Tolmezzo e Trieste** hanno visto un ricorso leggermente superiore alla media nell'ambito delle sentenze di rito alternativo (rispettivamente pari al **17,7%** e **14,2%** rispetto ad una media distrettuale del **12,7%**).

Per le **Procure della Repubblica** è risultato elevato il ricorso alle richieste dei decreti di archiviazione, in media pari al **41,5%**, ai decreti penali di condanna (**30,9%**), ai decreti che dispongono il giudizio (**21%**), scarso invece ai ricorso ai riti alternativi (**6,6%**).

Tab. 2.9 - 2.12 Classi di durata dei procedimenti.

Le tabelle in esame evidenziano dati disomogenei quanto al rapporto tra le definizioni del settore dibattimentale collegiale e monocratico dei singoli Tribunali e quelle complessive dei Tribunali del Distretto.

Mentre, infatti, presso i **Tribunali di Pordenone** e **di Trieste** le definizioni del dibattimento collegiale e di quello monocratico segnano valori divergenti, anche se in misura non particolarmente consistente, (**21,9%** per il primo e **15,8%** per il secondo, per la sede di Pordenone, e **10,5%** per il primo e **17,1%** per il secondo, per quella di Trieste), presso gli altri Tribunali esse presentano valori molto più ravvicinati tra di loro (**19,5%** per il collegiale e **20,6%** per il monocratico presso il **Tribunale di Gorizia**; **11,0%** per il collegiale e **8,1%** per il monocratico presso il Tribunale di **Tolmezzo**; **37,1%** per il collegiale e **38,5%** per il monocratico presso il **Tribunale di Udine**).

Quanto alla durata dei procedimenti, il **Tribunale di Tolmezzo** rappresenta l'Ufficio in cui i **procedimenti collegiali** hanno una minore durata (**43,5%** entro i sei mesi, contro una media distrettuale del **19,0%**), quelli di **Udine** e **Trieste** gli Uffici con la maggior percentuale di procedimenti collegiali di durata superiore ai due anni (rispettivamente **48,7%** e **27,3%**).

Nel **settore monocratico**, i **Tribunali di Trieste** e **di Udine** sono quelli in cui i procedimenti presentano una minore durata, posto che il **55,2%** e, rispettivamente, il **43,7%** di essi vengono definiti nel termine di sei mesi, mentre quello di **Gorizia** denuncia tempi nettamente superiori, atteso che solo il **31,3%** di essi viene definito entro sei mesi ed il **33,6%** oltre i due anni, a fronte, per quest'ultima classe di durata, di una media distrettuale del **10,5%**.

Presso gli **Uffici G.I.P.**, la maggior parte dei procedimenti pervengono a conclusione entro il termine di sei mesi (la sede di **Pordenone** risulta la più sollecita con il **88,5%** dei procedimenti definiti nel termine e quella di **Udine** la meno sollecita con il **46,4%**, a fronte di una media distrettuale del **67,3%**): minimo il peso dei procedimenti con durata superiore ai due anni, pari in media all' **1,6%** (solo la sede di **Trieste** accusa una percentuale del **6,2%**, con n. **235** procedimenti definiti oltre i due anni).

Per le **Procure della Repubblica**, infine, la durata media dei procedimenti presso le medesime pendenti è risultata leggermente inferiore a quella degli Uffici G.I.P., essendosi registrata una durata media dei procedimenti conclusi entro il termine di sei mesi pari al **64,8%**.

Tra tali Uffici, quelli di **Tolmezzo** e **Gorizia** hanno presentato i dati meno favorevoli, con il **56,3%** e, rispettivamente, il **61,5** dei procedimenti definiti entro sei mesi ed il **7,7%** e, rispettivamente, il **7,4%** definiti oltre il termine di due anni, quelli di **Udine** e **Trieste** i più soddisfacenti (rispettivamente **70,0%** e **63,5%** per la prima delle due classi di durata, **3 %** e **4,9 %** per la seconda).

Tab. 2.13 e 2.13 bis Procedimenti pendenti distinti per anno di iscrizione.

La **tabella 2.13** evidenzia la pendenza presso i **Tribunali** del Distretto di n. **338** procedimenti iscritti da più di 3 anni (pari al **4,93%** dei pendenti), n. **80** dei quali da più di 5 anni (**1,17%**) e n. **6** da più di 10 anni (**0,09%**) e presso gli **Uffici G.I.P.** di n. **339** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **2,75%** dei pendenti), di cui n. **178** da più di 5 anni (**1,44%**) e n. **101** da oltre 10 anni (**0,82%**).

Quanto alle singole sedi giudiziarie, il **Tribunale di Gorizia** e la **Sezione G.I.P. – G.U.P. del Tribunale di Trieste** rappresentano quelle gravate dalla maggior percentuale di pendenze ultratriennali (rispettivamente n. **271**, pari al **12,62%** e n. **196**, pari al **4,47%**).

Presso il solo **Tribunale di Udine** risultano pendenze di procedimenti di impugnazione avverso sentenze del Giudice di Pace iscritti da più di cinque anni (n. **2** pari al **5,13%** dei pendenti).

Per le **Procure della Repubblica**, risultano pendenti a **Mod. 21 - Notizie di Reato NOTI**, n. **643** procedimenti iscritti da più di 3 anni (pari al **4,61%** dei pendenti), di cui n. **127** da più di 5 anni (**0,91%**) e n. **6** da più di 10 anni (**0,04%**).

Tra le sedi giudiziarie rispondenti la **Procura di Pordenone** è quella che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **201**, pari al **5,73%** dei pendenti), seguita da quella di **Udine** (n. **138**, pari al **3,66%** dei pendenti), di **Gorizia** (n. **113**, pari al **5,81%** dei pendenti) e di **Tolmezzo** (n. **101**, pari al **11,69%** dei pendenti) mentre più soddisfacente è risultato il dato statistico della **Procura di Trieste**, con n. **90** procedimenti pari al **2,34%** dei pendenti.

A **Mod. 44 - Notizie di Reato IGNOTI**, risultano iscritti n. **322** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **5,42%** dei pendenti), di cui n. **139** da più di 5 anni (**2,34%**) e n. **18** da oltre 10 anni (**0,30%**): la sede di **Gorizia** è quella con il maggior numero di pendenze da oltre 5 anni (n. **58**, pari al **9,08%**), quella di **Trieste** con la minore percentuale di pendenze (n. **10**, pari allo **0,51%**).

Quanto alle singole sedi, la **Procura di Pordenone** è, tra le rispondenti, quella che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **62**, pari al **4,74%** dei pendenti), seguita da quella di **Udine** (n. **18**, pari al **2,77%** dei pendenti).

A **Mod. 45 - FNCR**, risultano iscritti n. **127** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **7,92%** dei pendenti), di cui n. **54** da più di 5 anni (**3,37%**), n. **3** da oltre 10 anni (**0,19%**): la sede di **Gorizia** è quella, tra le rispondenti, che presenta la maggior percentuale di pendenze ultratriennali (n. **54**, pari al **23,68%** dei pendenti), di cui n. **14** da più di 5 anni (**6,14%**).

Quanto, infine, agli **Uffici del Giudice di Pace – Mod. 21 bis G.d.P.**, risultano iscritti n. **90** procedimenti pendenti da più di 3 anni (pari al **2,48%** dei pendenti), di cui n. **9** da più di 5 anni (**0,25%**) e n. **0** da più di 10 anni.

Tab. 2.14 Intercettazioni

La tabella in esame conferma il dato statistico dei precedenti anni giudiziari rappresentato dalla concentrazione, in termini assolutamente prevalenti, delle

intercettazioni presso la **Procura della Repubblica di Trieste** (n. **556**, oltre a n. **700** ad opera della **DDA** e n. **1** in materia di terrorismo), seguita da quelle disposte dalle **Procure di Udine** (n. **313**), **Pordenone** (n. **230**), **Gorizia** (n. **210**) e **Tolmezzo** (n. **102**).

LA SITUAZIONE PENITENZIARIA

Le criticità che hanno caratterizzato la **Casa Circondariale di Trieste** nel precedente periodo - rappresentate dalla costante riduzione di risorse finanziarie atte a consentire il mantenimento degli “*standards*” qualitativi che negli anni decorsi l’avevano contraddistinta, e dalla carenza di personale penitenziario con funzioni di polizia - sono risultate sostanzialmente invariate, se non addirittura ulteriormente peggiorate.

La mancanza, ormai consolidata, di risorse finanziarie da mettere a disposizione della Direzione della locale Casa Circondariale per la manutenzione ordinaria del fabbricato ha determinato un’inevitabile accelerazione nello scadimento delle condizioni di accoglienza della struttura penitenziaria, limitato solo grazie all’impegno di tutto il personale ed all’organizzazione di attività volta a garantire la minima manutenzione di impianti ed ambienti.

Per evitare il peggioramento nei rapporti umani, la Direzione provvede a monitorare continuamente le condizioni delle persone detenute, attraverso udienze formali ed informali con il Direttore, il comandante della polizia penitenziaria, gli educatori e gli altri operatori professionali e del volontariato e ad affrontare le eventuali criticità con le povere risorse a disposizione, mettendo a frutto l’esperienza acquisita dagli operatori penitenziari.

Il discreto successo con cui tali criticità sono state finora affrontate non legittima, tuttavia, previsioni ottimistiche per il futuro, se non in presenza di un radicale mutamento delle attuali condizioni di operatività della struttura.

Il numero delle ore di lavoro e quello dei detenuti c.d. lavoratori, indispensabili per la tenuta della pulizia del carcere, per la preparazione dei pasti e per la manutenzione del fabbricato, è stato progressivamente ridotto a causa dell’impossibilità di garantire il regolare pagamento delle retribuzioni previste.

Per contro nel settore della *formazione professionale e scolastica* e sul versante della socializzazione, sono state coronate da successo tutte le numerose iniziative sviluppate dalla Direzione.

Sono stati, infatti, realizzati in carcere corsi di formazione professionale per *tappezzieri, falegnami, mosaicisti, scultori della pietra, ceramisti*, ma anche *corsi di lingua italiana, di lingua straniera, di cera artistica, di taglio e cucito*, e, dopo un periodo di formazione professionale, è *stata data vita ad una cooperativa che produce giornalmente pane per il carcere e per altri soggetti privati* convenzionati: il locale laboratorio di panetteria e pasticceria, realizzato con i fondi messi a

disposizione dalla *Cassa delle Ammende*, ha rappresentato un utile strumento per impegnare i detenuti, in qualità di soci della relativa cooperativa sociale, in attività lavorative remunerate.

Va, inoltre, segnalato con soddisfazione come nell'anno decorso non si sono verificate evasioni, né suicidi, né gesti autolesionistici da parte dei detenuti, tali da aver comportato, dopo il pronto intervento del personale di polizia penitenziaria, rilevanti rischi di sopravvivenza dei loro autori, né manifestazioni di protesta di natura violenta ovvero allarmanti sul piano della sicurezza penitenziaria.

I dati statistici rilevati nell'anno decorso confermano la notevole entità e particolare efficienza dei servizi forniti dalla Casa Circondariale di Trieste: il numero dei detenuti si è pressoché stabilizzato sulle **230-240** unità (uomini n. **214**; donne n. **26**), ben superiore alla capienza regolamentare di **155** ed a quella tollerabile di **197** unità (uomini n. **164**; donne n. **33**); le traduzioni di detenuti in altre sedi penitenziarie per trasferimenti, partecipazioni a processi ed arresti domiciliari, effettuate dal locale Nucleo Traduzioni e Piantonamento, hanno raggiunto il numero di **861** (di cui n. **16** con il mezzo aereo; n. **61** nel territorio nazionale; n. **146** nel territorio regionale e n. **365** nel territorio comunale) ed hanno comportato un movimento complessivo di **1.131** unità; sono state, inoltre, effettuate n. **478** notifiche domiciliari di atti giudiziari.

Nel periodo compreso tra l'1.7.2011 ed il 30.6.2012 le immatricolazioni di nuovi detenuti sono state in numero di **709**, a fronte di n. **701** scarcerazioni e trasferimenti in altri istituti, per un totale di n. **1.410** movimenti tra ingressi ed uscite, come tale sensibilmente inferiore a quello del periodo precedente (n. **1.906**)

I poliziotti penitenziari del reparto effettivamente disponibili sono stati in numero mediamente inferiore a **120**, a fronte di un organico di n. **159**, corrispondente ad una copertura di circa il **25%**.

Va, infine, evidenziato come i significativi risultati ottenuti, frutto di un lavoro costante e coordinato tra tutti i responsabili della gestione carceraria, dal Direttore al Comandante di Reparto ed ai suoi collaboratori, agli altri appartenenti al Corpo ed agli specialisti dell'area trattamentale e medica, difficilmente potranno essere ulteriormente assicurati se - come più volte sottolineato dal Direttore - non verrà prestata maggiore attenzione alla questione penitenziaria attraverso una nuova ideazione normativa finalizzata ad evitare che ogni criticità sociale si traduca, necessariamente, in provvedimenti di natura penale ed a vedere effettivamente ampliata e migliorata la possibilità di disporre di spazi detentivi ulteriori, salubri, dignitosi, architettonicamente ragionati, anche al fine di migliorare la qualità del lavoro degli operatori penitenziari, all'interno di una cornice di costante sicurezza.

Una condizione di particolare difficoltà continua a contraddistinguere la **Casa Circondariale di Gorizia**, struttura fatiscente sita nel centro della città e facente parte dello stesso complesso immobiliare nel quale trovano posto, da un lato, gli uffici del Tribunale, dall'altro quelli del Demanio e dell'Agenzia delle Entrate che si affacciano su comuni cortili interni, tali da comportare grossi problemi di sicurezza.

Strutturato su tre Sezioni con una capienza nominale regolamentare di **80** posti, l'istituto è in grado di ospitare, in ragione delle sue precarie condizioni igienico-sanitarie e del degrado di alcune sue parti, non più di **30** detenuti mediante l'utilizzazione di una sola delle sue Sezioni, mentre si registra la presenza di un numero di detenuti attestato sulle **50** unità.

La struttura, nella quale vi è carenza di spazi idonei per uffici e servizi, necessita di interventi quotidiani di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, per i quali sarebbero necessari fondi ben più consistenti di quelli, sempre più scarsi, messi a disposizione.

Non essendo più oltre possibile il mantenimento di una struttura fatiscente, completamente inadatta e non rispondente alla vigente normativa, sia in materia di sicurezza che di trattamento penitenziario, appare urgente la costruzione di un nuovo istituto da collocare in altro sito ovvero la ristrutturazione dell'attuale sede, cui, peraltro, non si è provveduto per mancanza di fondi.

A tale riguardo è stato segnalato dalla Direzione della Casa Circondariale che sono stati assegnati nel corrente anno i fondi necessari per la ristrutturazione del manto di copertura del fabbricato di ingresso (uffici, portineria ed armeria) e che a breve dovrebbero essere iniziati i lavori previsti.

In generale, le condizioni di salute della popolazione detenuta possono definirsi buone: non si è verificato alcun caso di A.I.D.S., né alcun caso di suicidio o di evasione, mentre sono in atto convenzioni con il locale S.E.R.T. per la cura e l'assistenza dei detenuti tossicodipendenti e con altri specialisti nel settore odontoiatrico e psichiatrico.

Alla data del 7.9.2011 risultavano presenti n. **57** detenuti, di cui n. **21** in attesa di giudizio, e n. **40** unità del personale di polizia penitenziaria, a fronte di n. **54** unità previste dalla pianta organica.

Anche la **Casa Circondariale di Pordenone**, con una capienza regolamentare di **53** detenuti e tollerabile di **68**, accusa gravi difficoltà di funzionamento riconducibili al persistente sovraffollamento, che comporta condizioni di grave disagio, aggravato dalla diversa tipologia dei detenuti presenti.

L'istituto ospitava, alla data del 24.8.2012 n. **82** detenuti, di cui n. **45** connazionali e n. **37** stranieri, nella maggior parte marocchini, albanesi, moldavi e romeni, n. **17** imputati, n. **15** appellanti, nessun ricorrente e n. **50** definitivi (tra cui n. **1** semiliberi).

L'istituto ospita una sezione "protetta" in cui sono collocati detenuti resisi responsabili di reati oggetto di particolare riprovazione sociale (pedofili e *sex offenders*: in totale n. **54**) e che quindi non possono avere contatti con la restante popolazione carceraria, il che comporta una duplicazione di tutte le attività d'istituto.

I disagi connessi al sovraffollamento sono aggravati dalla vetustà dell'edificio, risalente al XIII secolo e sommariamente ristrutturato nel XIX secolo, assolutamente inadeguato, per gli spazi a disposizione, alle esigenze del regime penitenziario.

In assenza di episodi suicidari e di tentativi di evasione, le condizioni di trattamento dei detenuti possono definirsi soddisfacenti sia sotto l'aspetto sanitario, sia sotto quello trattamentale.

Sotto il profilo sanitario, l'affezione clinica più ricorrente è stata quella della tossico ed alcol-dipendenza (n. **15** unità in totale), in prevalenza in danno di detenuti di cittadinanza italiana; non si sono registrati casi di positività all'esame HIV.

Sotto l'aspetto trattamentale sono stati realizzati corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri (n. **20** persone), integrati con corsi di lingua inglese (n. **30** persone), di matematica (n. **10** partecipanti), di mosaico e di legatoria e cartotecnica per la durata di **400** ore con la partecipazione di **10** corsisti.

Sono state, inoltre, svolte attività terapeutiche di gruppo in favore degli alcolisti in trattamento, dei soggetti condannati per reati di violenza sessuale su minori e dei soggetti tossicodipendenti ed è stata realizzata, grazie al contributo economico del Comune di Pordenone, un'attività artistico-artigianale ("Laboratorio Cre-Arte"), di lavorazione della carta pesta secondo il metodo veneziano, con la partecipazione di n. **22** detenuti di entrambe le sezioni.

Note sostanzialmente positive provengono dalla **Casa Circondariale di Udine**, il cui Direttore ha segnalato come il numero dei ristretti ammontava alla data del 30.6.2012 a **197** unità, di cui n. **114** stranieri e n. **7** semiliberi, mentre permane la chiusura della Sezione femminile.

Alla medesima data la percentuale dei soggetti tossicodipendenti ed alcolodipendenti corrispondeva a circa il 30% dell'intera popolazione carceraria.

Quanto alla struttura, non sono stati ancora avviati i lavori di rifacimento del secondo lotto dell'edificio, mentre la parte rinnovata è stata eseguita nel rispetto dei parametri previsti dal regolamento di esecuzione della legge penitenziaria.

Non si sono verificati casi di suicidio, mentre numericamente contenuti sono stati i casi di autolesionismo.

E' stato regolarmente assicurato, nonostante la carenza di personale e le molteplici attività culturali, scolastiche e di formazione professionale, il funzionamento del servizio sanitario e di quello di trattamento.

Sono state e sono realizzate con successo, nonostante la carenza di personale, attività culturali, scolastiche e di formazione professionale, con la fattiva collaborazione degli operatori dell'Area trattamentale e degli Enti e Servizi del Territorio, con i quali ormai da anni si è potuta realizzare una rete di sinergie e di interventi finalizzati al possibile reinserimento sociale delle persone detenute.

La **Casa Circondariale di Tolmezzo**, attivata nel 1992 e con una capienza regolamentare di **220** posti, soffre di grave sovraffollamento, avendo il numero dei detenuti superato il limite della capienza tollerabile (**266** posti) per attestarsi oltre la soglia delle **300** unità (alla data del 6 agosto 2012 in numero di **313**).

Una sezione dell'istituto, attualmente adibita al circuito dell'<Alta Sicurezza>, ospitava, alla data sopra indicata, n. **63** detenuti imputati o condannati per i reati di cui agli artt. 416 bis, 630 C.P. e 74 D.P.R. n. 309 del 1990: nel 1999 la Sezione Femminile è stata soppressa, il reparto è stato ristrutturato e destinato ad ospitare i detenuti sottoposti al regime speciale di cui all'art. 41 bis, c.2, O.P., attualmente in numero di **20**.

E' stato realizzato anche un nuovo complesso che ospita le salette per i collegamenti in videoconferenza con le aule di giustizia al fine di poter celebrare i processi a distanza.

Dal punto di vista strutturale l'istituto, oltre ad assicurare il rispetto delle fondamentali norme di sicurezza, è dotato di spazi idonei allo svolgimento delle attività finalizzate al trattamento ed alla rieducazione dei detenuti.

Sono stati attivati due corsi scolastici: uno di scuola media inferiore, destinato a detenuti comuni e ad alta sicurezza, e l'altro di scuola media superiore in collaborazione con l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Tolmezzo, per il conseguimento del diploma di "Operatore Elettrico ed Elettronico", destinato al circuito di "Alta sicurezza".

Vengono periodicamente svolti corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri, la cui presenza è ormai divenuta maggioritaria.

E' stato, inoltre, attivato un rapporto di collaborazione con la Biblioteca Comunale di Tolmezzo, che consente ai detenuti di accedere al prestito dei volumi, e sono state avviate, in collaborazione con i competenti Enti Regionali, attività di formazione professionale e realizzate nuove esperienze formative di particolare interesse, quali corsi per addetti alle pulizie industriali ed al funzionamento di macchinari da magazzino, per addetti alla tinteggiatura dei locali, per manutentori e conduttori di caldaie e per dipintori artistici del legno.

Annualmente si svolge il corso per addetti ai servizi di cucina: i detenuti che lo frequentano vengono ammessi a prestare attività lavorativa presso la cucina ove viene confezionato il cibo per le Sezioni detentive; sono stati organizzati corsi di informatica di base ed avanzata che si tengono in un'area del complesso scolastico.

L'attività lavorativa ha carattere prevalentemente domestico: oltre che presso la cucina, i detenuti lavorano presso il servizio di manutenzione del fabbricato e di pulizia all'interno dei reparti o presso gli uffici, presso l'ufficio del sopravitto e presso la lavanderia.

Il volontariato è molto attivo ed offre un valido sostegno ai detenuti, sia dal punto di vista materiale che da quello morale.

Nell'area sanitaria, oltre all'infermeria, nella quale operano il medico incaricato ed i medici che svolgono il servizio di guardia e gli infermieri, è presente il presidio per le tossicodipendenze che ha in carico i detenuti con problemi di dipendenza da alcol e sostanze stupefacenti, nonché un medico ed uno psicologo

del S.E.R.T., mentre un altro psicologo, convenzionato con la Direzione, svolge attività di osservazione e trattamento.

Va, infine, con soddisfazione segnalato come nell'anno decorso non sono stati segnalati casi di suicidio né si sono verificate evasioni a seguito di concessione di permessi.

Il Presidente

Mario Trampus

Tabelle statistiche

FONTE:

Ministero della Giustizia – *Direzione Generale di Statistica - Roma*

ELABORAZIONE:

Ufficio Statistico della Corte d'Appello di Trieste

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

Graf. 1 Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'indice di ricambio civile - Anno 2011.

Graf. 2 Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'Indice di ricambio penale - Anno 2011.

TABELLE CIVILI

Tav. 1.1 Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Graf. 3 Iscritti Cognizione Ordinaria nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2011/2012

Graf. 4 Iscritti Cognizione Ordinaria negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2011/2012

Tav. 1.2 Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio principali materie.

Tav. 1.3 Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione.

Tav. 1.3.1 Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste. Sentenze anno 2011 - durata media stimata.

Tav. 1.3.2 Corte d'Appello di Trieste - Durata stimata Civile per materia negli ultimi 5 anni.

Tav. 1.3.3 Tribunali del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per il rito Collegiale negli ultimi 4 anni.

Tav. 1.3.4 Tribunali del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per il rito Monocratico negli ultimi 4 anni.

Tav. 1.3.5 Giudici pace del Distretto di Trieste - Durata media stimata Civile per Circondario negli ultimi 4 anni.

Tav. 1.4.1 Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2011

Tav. 1.4.2 Distretto di Trieste - Tempo stimato di pubblicazione (giorni) negli ultimi 6 anni

Tav. 1.5 Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 1.6 Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2011/2012.

TABELLE PENALI

Tav. 2.1 Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tav. 2.2 Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.2bis Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli imputati.

Tav. 2.3 Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.3 bis Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli indagati.

Tav. 2.4 e
2.4 bis Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Graf. 5 Iscritti dibattimento monocratico nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2011/2012

Graf. 6 Iscritti dibattimento penale negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2011/2012

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Tav. 2.5 bis Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2011/2012. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Tav. 2.6 Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.6 bis Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.7 Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.8 Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.9 e
2.10 Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.11 Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2011/2012.

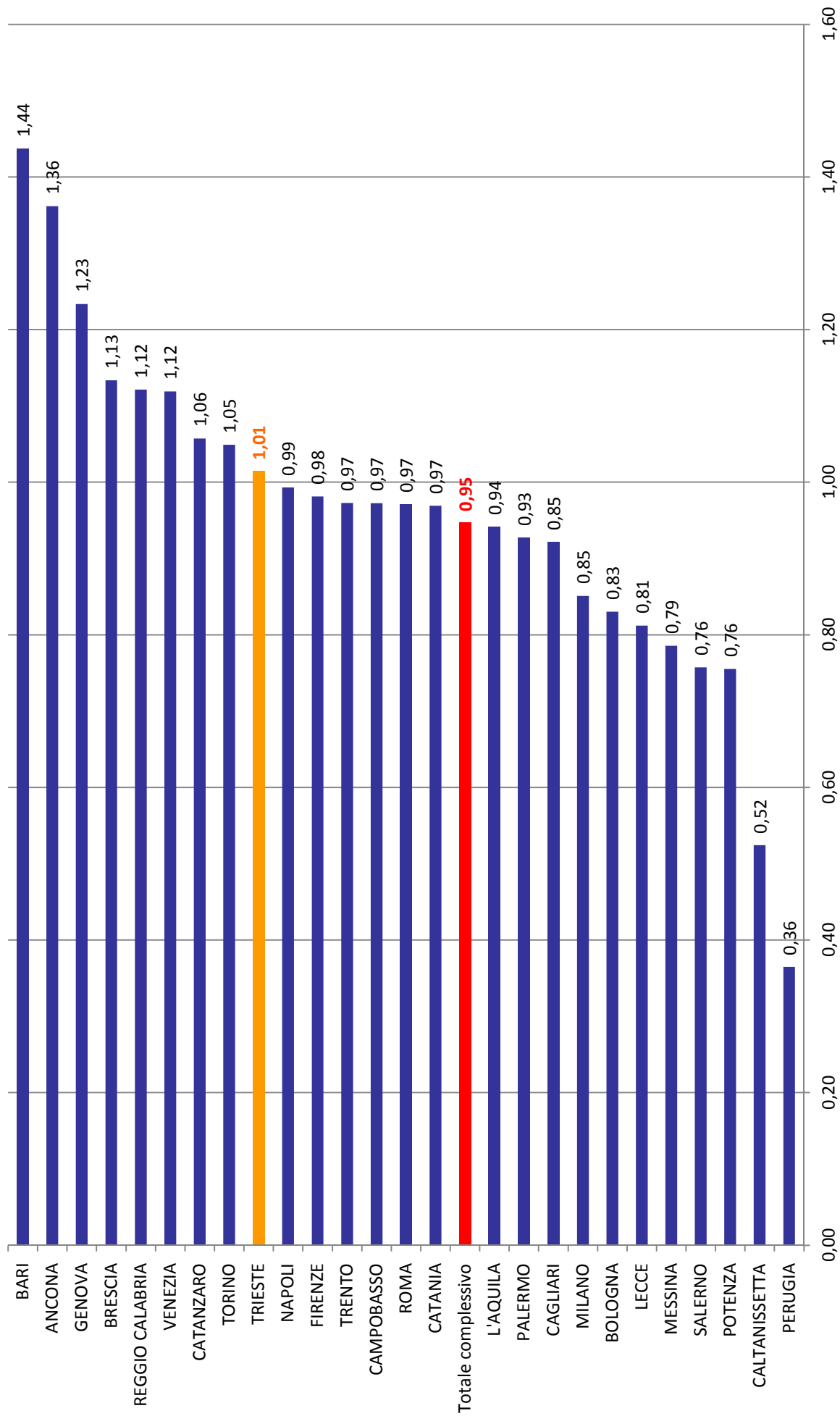
Tav. 2.12 Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2011/2012.

Tav. 2.13 Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

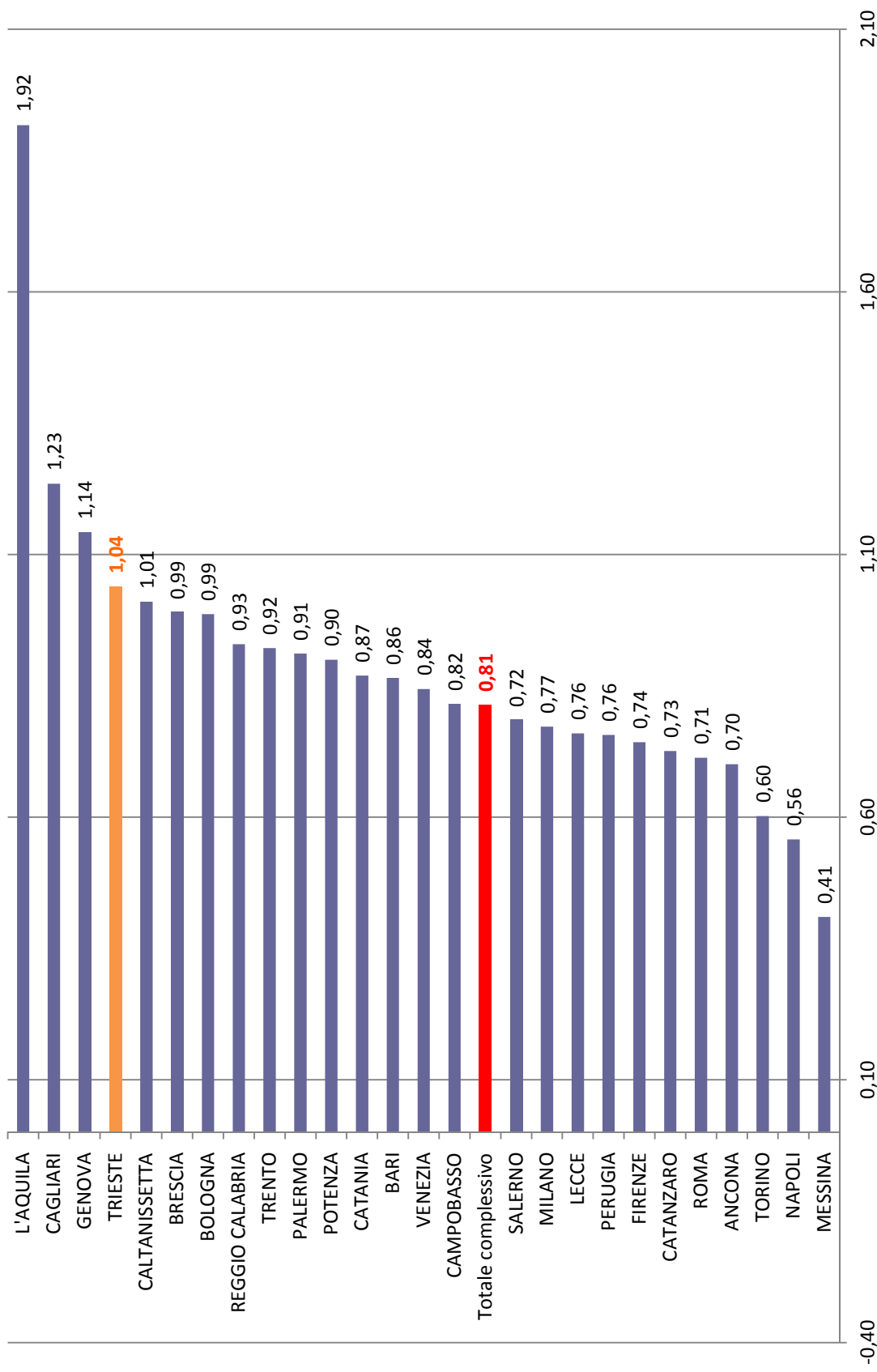
Tav. 2.14 Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2011/2012

Tav. 3.1 - 3.8 Dati statistici Tribunali ed Uffici di Sorveglianza nell'A.G. 2011/2012

Graf. 1 - Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'indice di ricambio civile - Anno 2011



Graf. 2 - Graduatoria delle Corti d'Appello in base all'Indice di ricambio penale - Anno 2011



Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2011/2012				A.G. 2010/2011				Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011			
	Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali		Iscritti	Definiti	Finali	
Corte di Appello	1.599	1.732	2.654		1.466	1.515	2.787		9%	14%		-5%
Totale Tribunale per i Minorenni	1.118	1.571	1.601		1.148	1.872	2.054		-3%	-16%		-22%
Tribunale per i Minorenni di Trieste	1.118	1.571	1.601		1.148	1.872	2.054		-3%	-16%		-22%
Totale Tribunali e relative sezioni	43.911	44.631	32.092		46.200	46.391	32.944		-5%	-4%		-3%
Totale Circondario GORIZIA	5.538	5.809	4.438		6.010	6.305	4.709		-8%	-8%		-6%
Tribunale di Gorizia	5.538	5.809	4.438		6.010	6.305	4.709		-8%	-8%		-6%
Totale Circondario PORDENONE	9.591	9.876	7.765		9.993	10.062	8.050		-4%	-2%		-4%
Tribunale di Pordenone	8.753	8.987	7.088		9.182	9.081	7.322		-5%	-1%		-3%
Sez dist di San Vito al tagliamento	838	889	677		811	981	728		3%	-9%		-7%
Totale Circondario TOLMEZZO	1.883	2.028	1.620		2.030	1.901	1.765		-7%	7%		-8%
Tribunale di Tolmezzo	1.883	2.028	1.620		2.030	1.901	1.765		-7%	7%		-8%
Totale Circondario TRIESTE	10.971	10.509	7.652		11.392	11.705	7.295		-4%	-10%		5%
Tribunale di Trieste	10.971	10.509	7.652		11.392	11.705	7.295		-4%	-10%		5%
Totale Circondario UDINE	15.928	16.409	10.617		16.775	16.418	11.125		-5%	0%		-5%
Tribunale di Udine	13.059	13.414	8.232		13.600	13.418	8.614		-4%	0%		-4%
Sez Dist di Cividale del Friuli	1.060	1.137	948		1.190	1.159	1.025		-11%	-2%		-8%
Sez Dist di Palmanova	1.809	1.858	1.437		1.985	1.841	1.486		-9%	1%		-3%

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Uffici del Giudice di Pace	16.723	17.101	4.394	19.045	20.339	4.958	-12%	-16%	-11%
<i>Totale Circondario GORIZIA</i>	990	1.002	241	1.428	1.500	253	-31%	-33%	-5%
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	ND	ND	ND
GRADISCA D'ISONZO	187	198	41	233	256	52	-20%	-23%	-21%
MONFALCONE	803	804	200	1.195	1.244	201	-33%	-35%	0%
<i>Totale Circondario PORDENONE</i>	2.108	2.183	1.237	2.308	3.020	1.538	ND	ND	ND
MANIAGO	191	195	28	193	211	32	-1%	-8%	-13%
PORDENONE **	1.308	1.332	1.023	1.500	1.966	1.273	-13%	-32%	-20%
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	382	448	115	395	587	181	-3%	-24%	-36%
SPIILIMBERGO	227	208	71	220	256	52	3%	-19%	37%
<i>Totale Circondario TOLMEZZO</i>	825	845	170	794	797	189	4%	6%	-10%
GEMONA DEL FRIULI	418	430	43	382	386	54	9%	11%	-20%
PONTEBBA	151	138	47	104	130	34	45%	6%	38%
TOLMEZZO	256	277	80	308	281	101	-17%	-1%	-21%
<i>Totale Circondario TRIESTE</i>	7.550	7.703	1.481	8.960	8.980	1.634	-16%	-14%	-9%
TRIESTE	7.550	7.703	1.481	8.960	8.980	1.634	-16%	-14%	-9%
<i>Totale Circondario UDINE</i>	5.250	5.368	1.265	5.555	6.042	1.344	-5%	-11%	-6%
CERVIGNANO DEL FRIULI	277	304	128	277	296	155	0%	3%	-17%
CIVIDALE DEL FRIULI	510	553	80	550	564	123	-7%	-2%	-35%
CODROIPO	258	246	47	197	211	35	31%	17%	34%
LATISANA	448	448	166	469	596	166	-4%	-25%	0%
PALMANOVA	319	311	137	357	414	129	-11%	-25%	6%
SAN DANIELE DEL FRIULI	289	298	91	318	413	100	-9%	-28%	-9%
TARCENTO	176	183	53	192	191	60	-8%	-4%	-12%
UDINE	2.973	3.025	563	3.195	3.357	576	-7%	-10%	-2%
Totale Distretto	63.351	65.035	40.741	67.859	70.117	42.743	-7%	-7%	-5%

* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

** Per l'Ufficio del Giudice di Pace di Pordenone, essendo i dati incompleti, il confronto è effettuato solo tra 2° semestre 2011 e 2° semestre 2010.

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio principali materie [1/3]

Ufficio	Cognizione ordinaria			Famiglia - Separazioni (consensuali e giudiziali)			Famiglia - Divorzi (consensuali e giudiziali)			Diritto societario (rito sommario e rito ordinario)		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	750	741	1.700	18	27	12	34	37	21	7	3	11
Totale Tribunali e relative sezioni	3.881	5.461	8.129	1.559	1.706	634	1.219	1.323	700	10	42	38
Circondario (Tribunale) di GORIZIA	528	822	1.528	208	227	114	156	161	111	0	1	0
Circondario PORDENONE	1.166	1.571	2.358	421	468	154	342	353	156	0	2	0
Tribunale di Pordenone	1.085	1.457	2.209	421	468	154	342	353	156	0	2	0
Sez dist di San Vito al tagliamento	81	114	149									
Circondario (Tribunale) di TOLMEZZO	227	284	467	106	95	56	61	63	33	0	1	0
Circondario (Tribunale) di TRIESTE	980	1.392	1.888	412	458	155	330	373	200	5	19	19
Circondario UDINE	980	1.392	1.888	412	458	155	330	373	200	5	19	19
Tribunale di Udine	1.571	2.043	2.302	670	698	215	490	504	179	4	2	8
Sez Dist di Cividale del Friuli	137	139	270									
Sez Dist di Palmanova	220	218	459									
Totale Uffici del Giudice di Pace *	2.710	2.725	2.336									
Gdp Circondario GORIZIA *	161	173	99									
GORIZIA *	NR	NR	NR									
GRADISCA D'ISONZO	26	24	20									
MONFALCONE	135	149	79									
Gdp Circondario PORDENONE *	310	288	606									
MANIAGO	19	23	11									
PORDENONE *	204	190	528									
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	49	41	40									
SPLIMBERGO	38	34	27									
Gdp Circondario TOLMEZZO	208	247	77									
GEMONA DEL FRIULI	91	115	19									
PONTEBBA	10	13	9									
TOLMEZZO	107	119	49									
Gdp Circondario TRIESTE	798	728	965									
TRIESTE	798	728	965									
Gdp Circondario UDINE	1.233	1.289	589									
CERVIGNANO DEL FRIULI	59	59	58									
CIVIDALE DEL FRIULI	85	111	35									
CODROIPO	58	57	19									
LATSANA	53	71	36									
PALMANOVA	67	74	55									
SAN DANIELE DEL FRIULI	40	45	35									
TARCENTO	42	34	27									
UDINE	829	838	324									
Totale Distretto	7.341	8.927	12.165	1.577	1.733	646	1.253	1.360	721	17	45	49

* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia ed incompleti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Pordenone (trasmesso solo 2° semestre 2011)

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio principali materie [2/3]

Ufficio	Lavoro			Previdenza			Procedimenti esecutivi mobiliari			Procedimenti esecutivi immobiliari		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello	228	274	545	143	129	314						
Totale Tribunali e relative sezioni	1.714	1.589	2.638	369	704	932	6.381	6.488	2.437	1.719	1.509	2.723
<i>Circondario (Tribunale) di GORIZIA</i>	224	243	508	62	75	181	762	791	275	260	267	434
<i>Circondario di PORDENONE</i>	379	402	512	60	108	128	1.523	1.463	527	476	488	727
<i>Tribunale di Pordenone</i>	379	402	512	60	108	128	1.442	1.369	479	476	488	727
<i>Sez dist di San Vito al tagliamento</i>	0	0	0	0	0	0	81	94	48	0	0	0
<i>Circondario (Tribunale) di TOLMEZZO</i>	89	101	91	16	17	18	231	295	83	70	74	88
<i>Circondario (Tribunale) di TRIESTE</i>	476	367	521	155	280	257	1.393	1.171	610	308	255	314
<i>Circondario di UDINE</i>	546	476	1.006	76	224	348	2.472	2.768	942	605	425	1.160
<i>Tribunale di Udine</i>	546	476	1.006	76	224	348	1.562	1.653	558	605	425	1.160
<i>Sez Dist di Cividale del Friuli</i>	0	0	0	0	0	0	294	394	107	0	0	0
<i>Sez Dist di Palmanova</i>	0	0	0	0	0	0	616	721	277	0	0	0
Totale Distretto	1.942	1.863	3.183	512	833	1.246	6.381	6.488	2.437	1.719	1.509	2.723

Ufficio	Istanze di fallimento			Procedimenti in materia di fallimento			Marchi e brevetti			Equa riparazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Corte di Appello							2	8	8	18	16	5
Totale Tribunali e relative sezioni	653	597	194	266	232	1.505	9	25	27			
<i>Circondario di GORIZIA</i>	104	71	70	21	21	205	0	1	0			
<i>Circondario di PORDENONE</i>	192	169	52	90	98	594	0	2	0			
<i>Circondario di TOLMEZZO</i>	21	20	5	11	16	57	0	1	0			
<i>Circondario di TRIESTE</i>	75	76	9	33	24	98	5	19	19			
<i>Circondario di UDINE</i>	261	261	58	111	73	551	4	2	8			
Totale Distretto	653	597	194	266	232	1.505	11	33	35	18	16	5

Tav. 1.2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3]

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Opposizione alle Sanzioni Amministrative			Cause Relative a Beni Mobili fino a euro 2582 e cent 28			Risarcimento Danni Circolazione			Ricorsi in Materia di Immigrazione		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Totale Circondario GORIZIA	264	280	121	116	115	52	16	24	19	0	0	0
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
GRADISCA DI SONZO	57	71	18	16	14	4	2	1	6	0	0	0
MONFALCONE	207	209	103	100	101	48	14	23	13	0	0	0
Totale Circondario PORDENONE	478	580	532	112	102	195	68	60	208	15	21	49
MANIAGO	26	26	16	12	10	6	2	5	2	0	0	0
PORDENONE *	242	289	406	85	91	175	54	44	189	15	21	49
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	143	212	67	3	0	3	8	8	10	0	0	0
SPLIMBERGO	67	53	43	12	1	11	4	3	7	0	0	0
Totale Circondario TOLMEZZO	174	172	73	185	220	60	15	17	11	0	0	0
GEMONA DEL FRIULI	43	44	10	75	100	13	10	8	4	0	0	0
PONTEBBA	59	44	36	6	5	3	3	5	3	0	0	0
TOLMEZZO	72	84	27	104	115	44	2	4	4	0	0	0
Totale Circondario TRIESTE	583	695	454	497	422	408	169	186	358	43	62	17
TRIESTE	583	695	454	497	422	408	169	186	358	43	62	17
Totale Circondario UDINE	1.148	1.195	612	995	1.049	362	101	77	121	69	79	10
CERVIGNANO DEL FRIULI	83	110	66	40	38	29	7	6	16	0	0	0
CIVIDALE DEL FRIULI	91	109	39	74	95	28	0	0	0	0	0	0
CODROIPO	39	30	26	41	42	10	3	2	3	0	0	0
LATISANA	206	189	127	39	42	21	10	14	12	0	0	0
PALMANOVA	111	96	82	50	60	30	9	7	15	0	0	0
SAN DANIELE DEL FRIULI	80	90	48	20	26	16	7	3	9	0	0	0
TARCENTO	54	66	23	26	23	15	9	3	7	0	0	0
UDINE	484	505	201	705	723	213	56	42	59	69	79	10
Totale Uffici del Giudice di Pace	2.647	2.922	1.792	1.905	1.908	1.077	369	364	717	127	162	76

* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia ed incompleti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Pordenone (trasmissione solo 2° semestre 2011)

Grafico 3 - Iscritti Cognizione Ordinaria nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2011/2012

<i>Iscritti Tribunali Cognizione ordinaria civile.</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	528
PORDENONE	1.085
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	81
TOLMEZZO	227
TRIESTE	980
UDINE	1.571
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	137
SEZIONE PALMANOVA	220

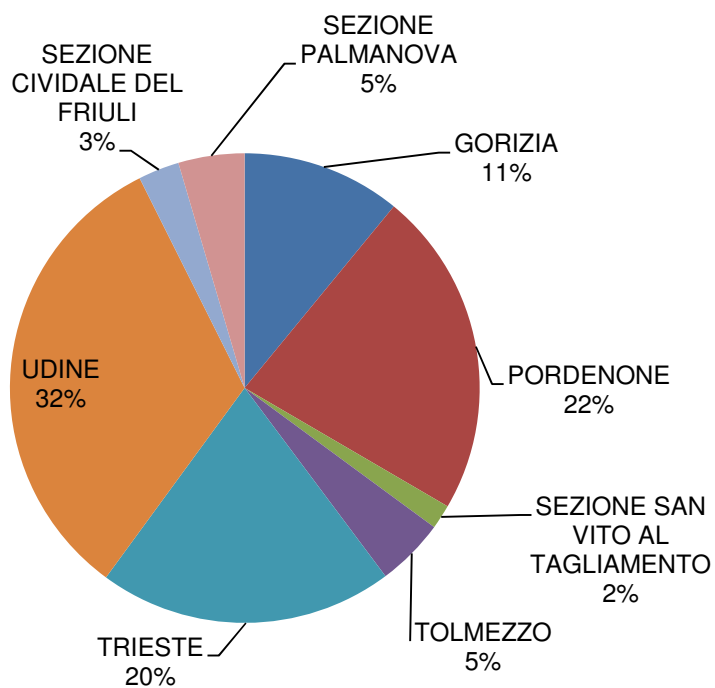
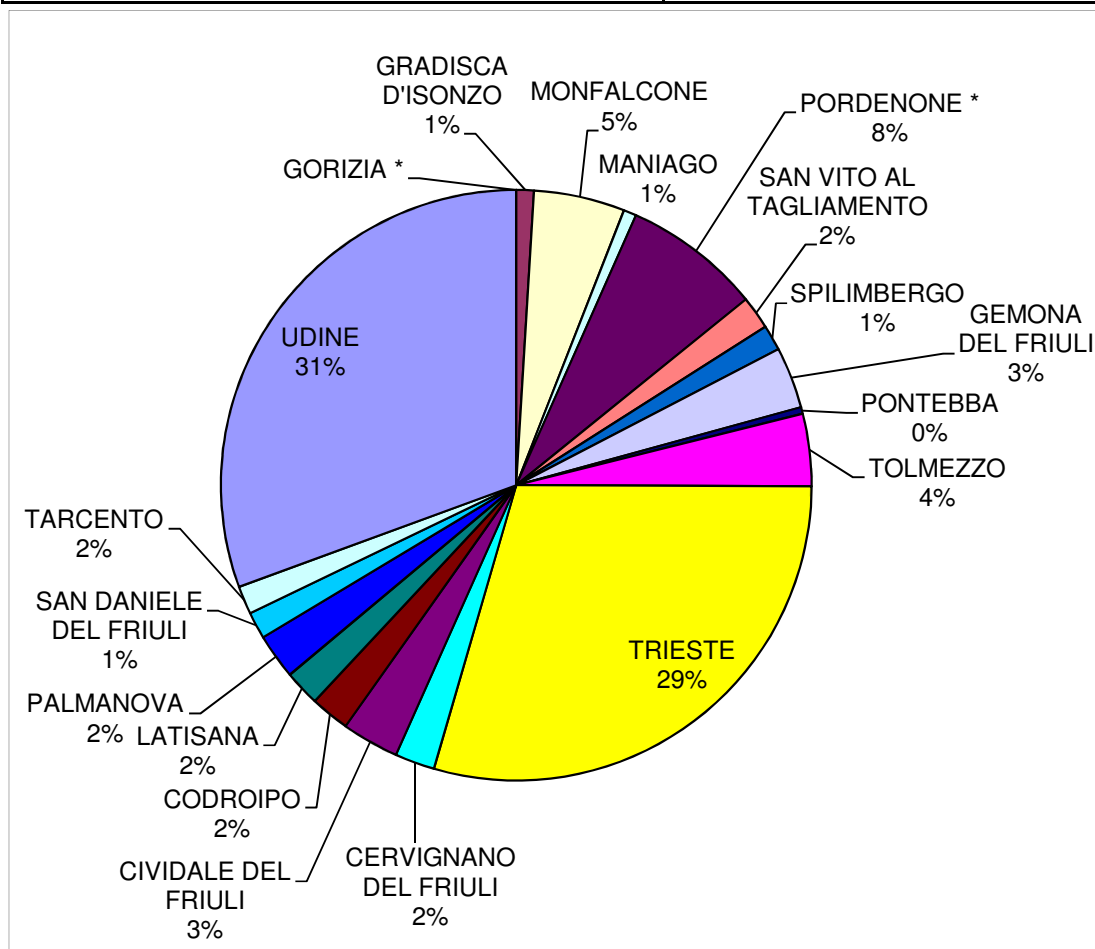


Grafico 4 - Iscritti Cognizione Ordinaria negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2011/2012

<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA *	N.R.
GRADISCA D'ISONZO	26
MONFALCONE	135
MANIAGO	19
PORDENONE *	204
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	49
SPIILIMBERGO	38
GEMONA DEL FRIULI	91
PONTEBBA	10
TOLMEZZO	107
TRIESTE	798
CERVIGNANO DEL FRIULI	59
CIVIDALE DEL FRIULI	85
CODROIPO	58
LATISANA	53
PALMANOVA	67
SAN DANIELE DEL FRIULI	40
TARCENTO	42
UDINE	829



* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia e parziali per GdP Pordenone

Tav. 1.3 - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione

Corte di Appello

Materia	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	42	158	209	217	85	35	5	1	1	753
Lavoro	8	13	13	111	36	2	0	0	0	183
Previdenza	2	4	5	53	20	0	0	0	0	84
Famiglia	17	22	2	0	0	0	0	0	0	41
Procedimenti soggetti al rito ordinario ex D. Lgs. 5/2003	0	3	1	0	0	0	0			4
Altro	67	37	13	5	2	5	0	0	0	129
Totale	136	237	243	386	143	42	5	1	1	1.194

Tribunali e relative sezioni distaccate

Tribunali e relative sezioni	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
Sentenze									
collegiali	67	88	15	11	5	4	8	4	202
monocratiche	12	105	120	121	88	82	66	136	730
collegiali	264	158	31	22	15	4	1	2	497
monocratiche	36	181	133	201	156	69	50	11	837
Sez Dist. S. Vito	2	18	17	10	5	4	0	2	58
collegiali	39	24	7	8	0	0	2	0	80
monocratiche	13	51	56	38	22	8	4	11	203
collegiali	232	144	49	20	15	7	7	2	476
monocratiche	98	685	534	208	120	35	27	15	1.722
collegiali	441	247	64	16	15	3	3	0	789
monocratiche	100	364	342	231	170	122	79	54	1.462
Sez Dist. Cividale	0	17	7	14	10	6	8	1	63
Sez Dist. Palmanova	19	40	58	33	0	0	0	0	150
Collegiali	1.043	661	166	77	50	18	21	8	2.044
Monocratiche	259	1.386	1.185	799	556	316	226	227	4.954
Sez Distaccate	21	75	82	57	15	10	8	3	271
Totale	1.323	2.122	1.433	933	621	344	255	238	7.269

Tav. 1.3c - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2011 secondo l'anno di iscrizione. Giudici di Pace

Uffici del Giudice di Pace	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Anni precedenti	Totale
Totale Circondario GORIZIA	192	179	12	0	0	0	0	383
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
GRADISCA D'ISONZO	56	38	2	0	0	0		96
MONFALCONE	136	141	10	0	0	0		287
Totale Circondario PORDENONE	487	664	165	35	15	0	1	1367
MANIAGO	21	26	4	1	0	0	0	52
PORDENONE	307	492	105	15	8	0	1	928
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	128	108	49	16	7	0	0	308
SPILIBERGO	31	38	7	3	0	0	0	79
Totale Circondario TOLMEZZO	274	131	4	4	0	1	0	414
GEMONA DEL FRIULI	107	35	2	0	0	1	0	145
PONTEBBA	40	32	2	3	0	0	0	77
TOLMEZZO	127	64	0	1	0	0	0	192
Totale Circondario TRIESTE	356	449	165	32	2	1	0	1005
TRIESTE	356	449	165	32	2	1	0	1005
Totale Circondario UDINE	1170	734	130	22	5	0	4	2065
CERVIGNANO DEL FRIULI	43	50	14	4	2	0	1	114
CIVIDALE DEL FRIULI	108	82	5	0	0	0	1	196
CODROIPO	43	14	3	0	1	0	0	61
LATISANA	142	89	9	2	2	0	2	246
PALMANOVA	64	77	26	5	0	0	0	172
SAN DANIELE DEL FRIULI	30	43	28	3	0	0	0	104
TARCENTO	34	58	2	0	0	0	0	94
UDINE	706	321	43	8	0	0	0	1078
Totale Giudice di Pace Sede di Circondario *	1496	1326	313	56	10	1	1	3203
Totale Giudice di Pace non sede di Circondario	983	831	163	37	12	1	4	2031
Totale Uffici del Giudice di Pace *	2479	2157	476	93	22	2	5	5234

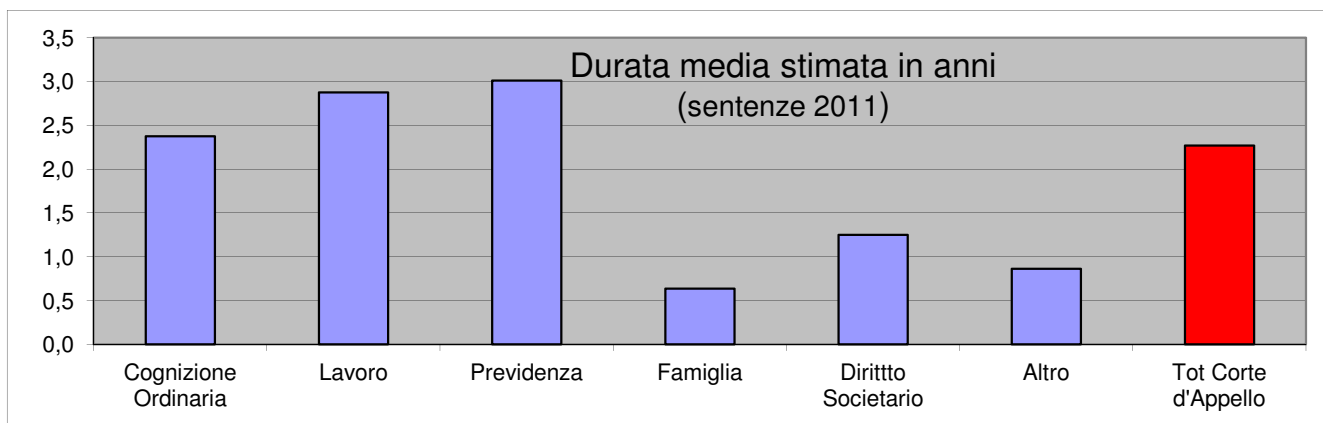
* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

Tav 1.3.1 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste

sentenze anno 2011 - durata media stimata

Corte di Appello: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione nell'anno 2011 e durata media stimata

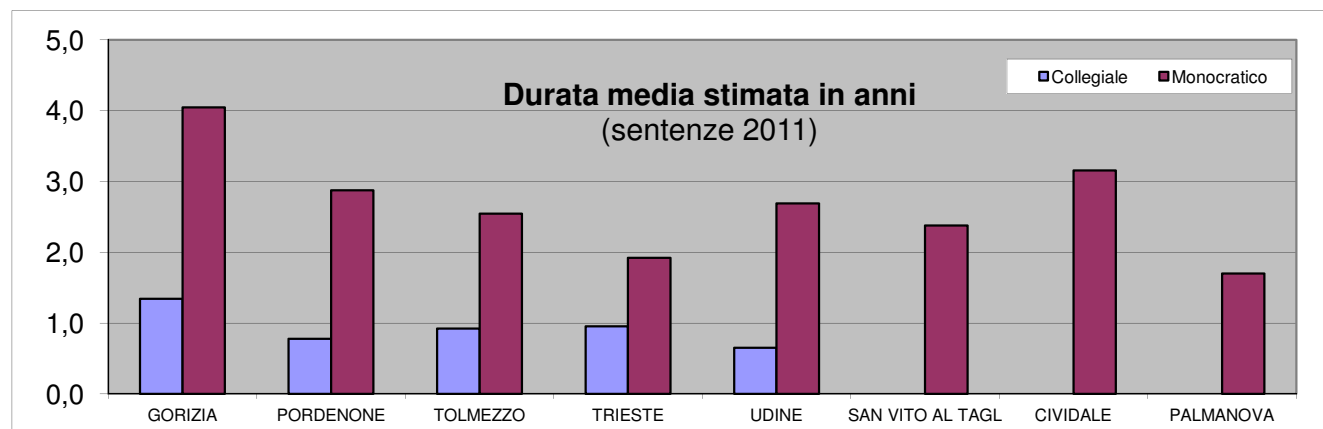
Materia	Anni									Durata media in anni
	Prec	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale	
Cognizione Ordinaria	2	5	35	85	217	209	158	42	559	2,4
Lavoro	0	0	2	36	111	13	13	8	131	2,9
Previdenza	0	0	0	20	53	5	4	2	155	3,0
Famiglia	0	0	0	0	0	2	22	17	33	0,6
Diritto Societario	0	0	0	0	0	1	3	0	4	1,3
Altro	0	0	5	2	5	13	37	67	136	0,9
Tot Corte d'Appello	2	5	42	143	386	243	237	136	1.018	2,3



Tribunale e relative sezioni: Sentenze pubblicate per anno di iscrizione

Collegiale	Anni									Durata media in anni
	Prec	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale	
GORIZIA	4	8	4	5	11	15	88	67	202	1,3
PORDENONE	2	1	4	15	22	31	158	264	497	0,8
TOLMEZZO	0	2	0	0	8	7	24	39	80	0,9
TRIESTE	2	7	7	15	20	49	144	232	476	1,0
UDINE	0	3	3	15	16	64	247	441	789	0,7
Totale Collegiale	8	21	18	50	77	166	661	1.043	2.044	0,8

Monocratico	Anni									Durata media in anni
	Prec	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Totale	
GORIZIA	136	66	82	88	121	120	105	12	730	4,0
PORDENONE	11	50	69	156	201	133	181	36	837	2,9
TOLMEZZO	11	4	8	22	38	56	51	13	203	2,5
TRIESTE	15	27	35	120	208	534	685	98	1.722	1,9
UDINE	54	79	122	170	231	342	364	100	1.462	2,7
SAN VITO AL TAGL	2	0	4	5	10	17	18	2	58	2,4
CIVIDALE	1	8	6	10	14	7	17	0	63	3,2
PALMANOVA	0	0	0	0	33	58	40	19	150	1,7
Totale Monocratico	230	234	326	571	856	1.267	1.461	280	5.225	2,6

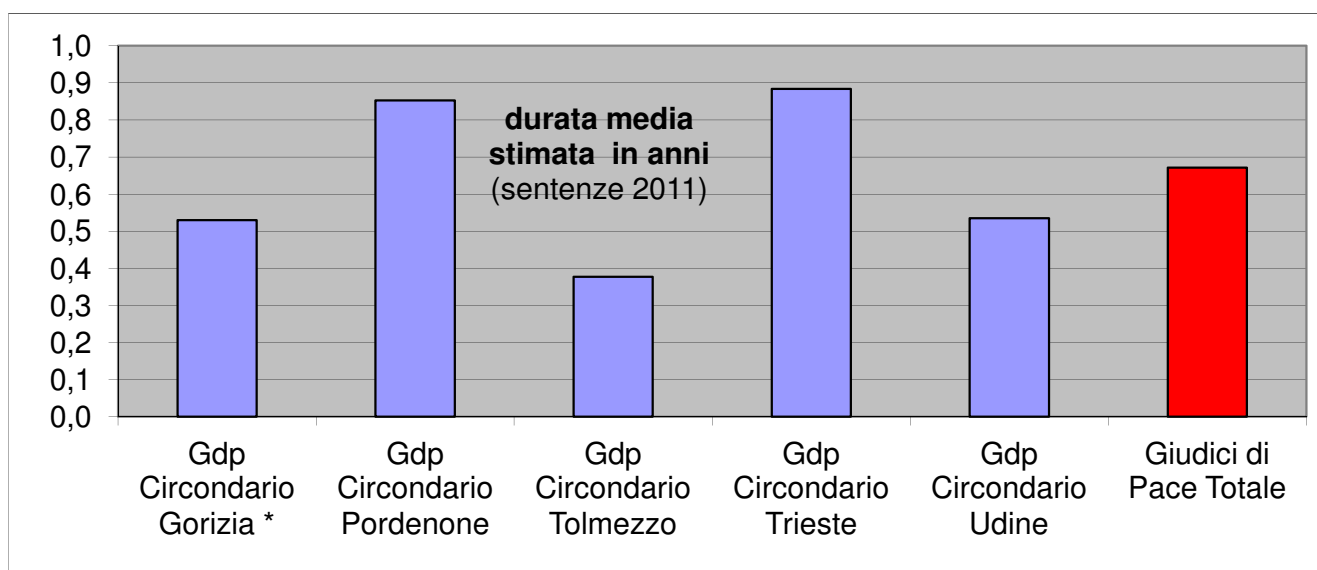


Tav 1.3.1 - Tempi di definizione nel Distretto della Corte di Appello di Trieste
sentenze anno 2011 - durata media stimata

Giudici di Pace * : Sentenze pubblicate per anno di iscrizione nell'anno 2011 e durata media stimata

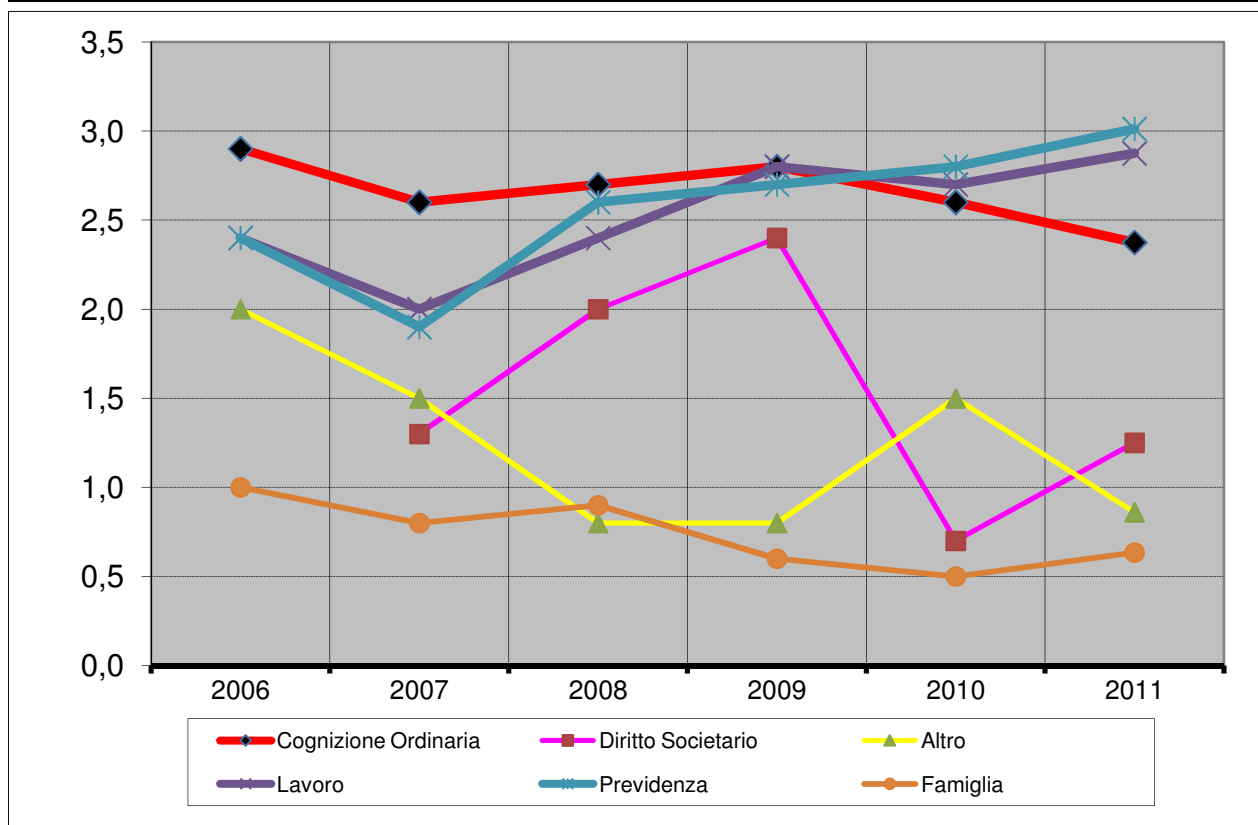
<i>Sede</i>	<i>Anni Precedenti</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>	<i>2011</i>	<i>Totale</i>	<i>Durata media in anni</i>
GRADISCA D'ISONZO		0	0	0	2	38	56	96	0,4
MONFALCONE		0	0	0	10	141	136	287	0,6
Gdp Circondario Gorizia *		0	0	0	12	179	192	383	0,5
MANIAGO		0	0	1	4	26	21	52	0,7
PORDENONE		1	0	8	15	105	307	928	0,8
SAN VITO AL TAGLIAMENTO		0	0	7	16	49	128	308	0,9
SPILIMBERGO		0	0	0	3	7	31	79	0,8
Gdp Circondario Pordenone		1	0	15	35	165	487	1.367	0,9
GEMONA DEL FRIULI		0	1	0	0	2	35	145	0,3
PONTEBBA		0	0	0	3	2	32	77	0,6
TOLMEZZO		0	0	0	1	0	64	192	0,3
Gdp Circondario Tolmezzo		0	1	0	4	4	131	274	0,4
TRIESTE		0	1	2	32	165	449	1.005	0,9
Gdp Circondario Trieste		0	1	2	32	165	449	1.005	0,9
CERVIGNANO DEL FRIULI		1	0	2	4	14	43	114	0,9
CIVIDALE DEL FRIULI		1	0	0	0	5	82	196	0,5
CODROIPO		0	0	1	0	3	14	61	0,4
LATISANA		2	0	2	2	9	89	246	0,5
PALMANOVA		0	0	0	5	26	77	172	0,8
SAN DANIELE DEL FRIULI		0	0	0	3	28	43	104	1,0
TARCENTO		0	0	0	0	2	58	94	0,7
UDINE		0	0	0	8	43	321	1.078	0,4
Gdp Circondario Udine		4	0	5	22	130	734	2.065	0,5
Giudici di Pace Totale		5	2	22	93	476	2.479	5.234	0,7

* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.



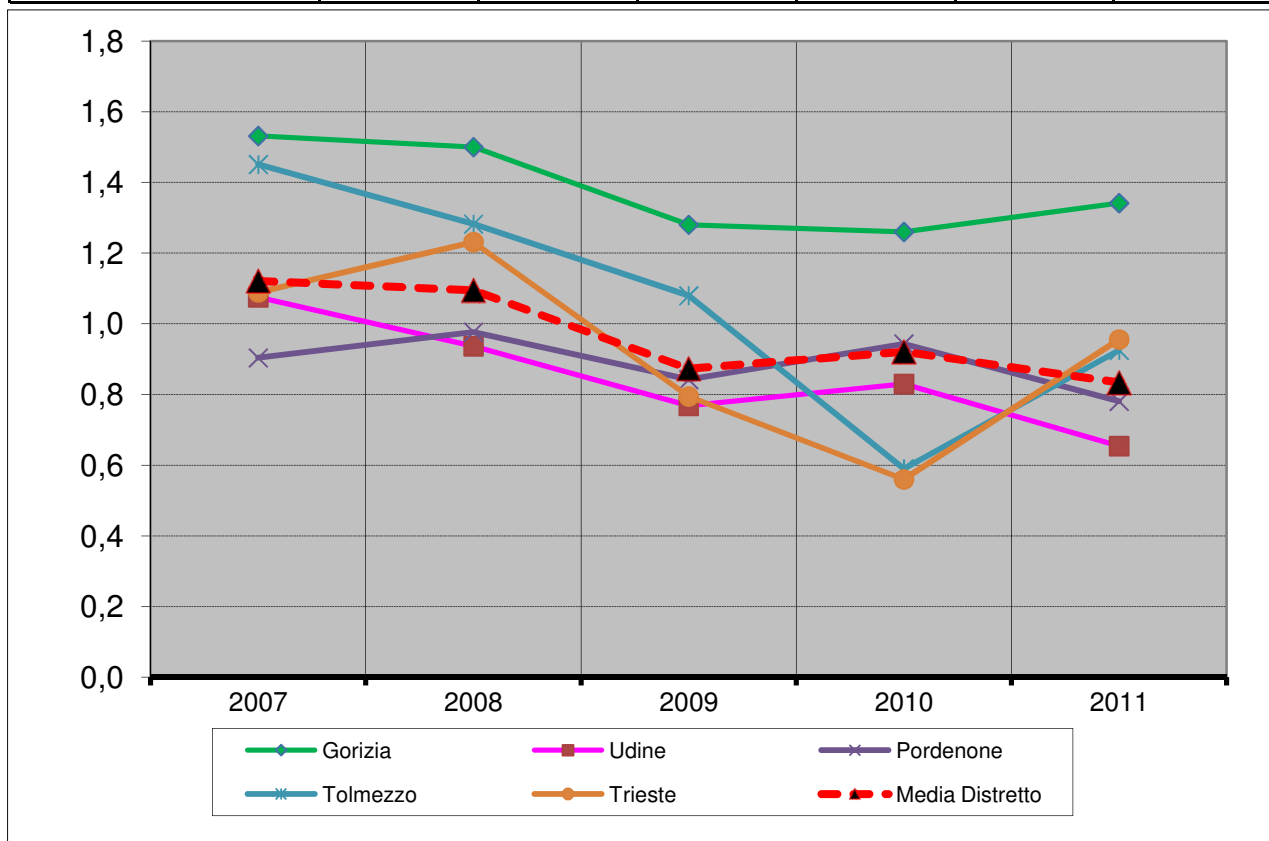
**Tav 1.3.2 - Corte d'Appello di Trieste:
Durata stimata Civile per Materia negli ultimi 5 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Cognizione Ordinaria</i>	<i>Lavoro</i>	<i>Previdenza</i>	<i>Famiglia</i>	<i>Diritto Societario</i>	<i>Altro</i>
2006	2,90	2,40	2,40	1,00		2,00
2007	2,60	2,00	1,90	0,80	1,30	1,50
2008	2,70	2,40	2,60	0,90	2,00	0,80
2009	2,80	2,80	2,70	0,60	2,40	0,80
2010	2,60	2,70	2,80	0,50	0,70	1,50
2011	2,37	2,87	3,01	0,63	1,25	0,86



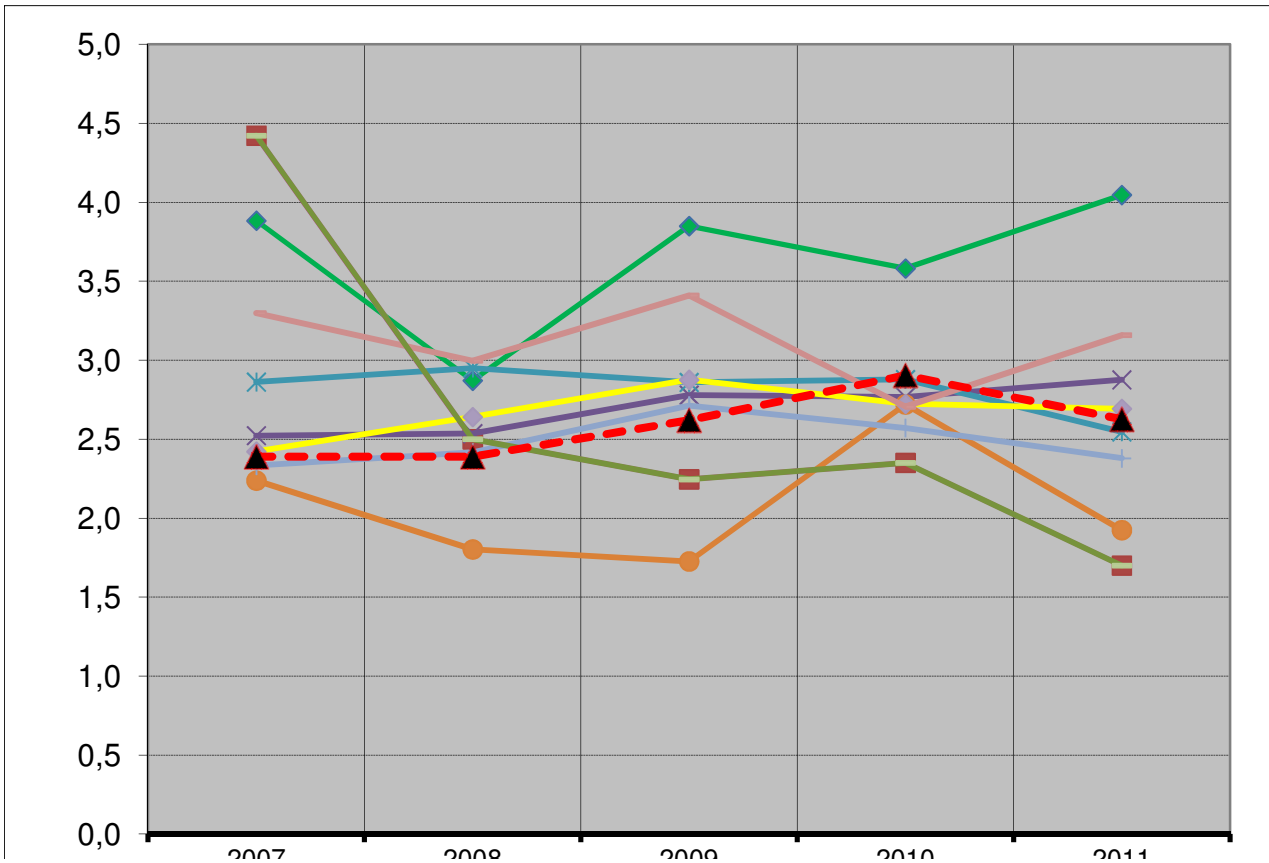
**Tav 1.3.2 - Tribunali del Distretto di Trieste:
Durata media stimata Civile per il rito Collegiale negli ultimi 4 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	1,53	0,90	1,45	1,09	1,07	1,12
2008	1,50	0,98	1,28	1,23	0,94	1,09
2009	1,28	0,84	1,08	0,79	0,77	0,87
2010	1,26	0,94	0,59	0,56	0,83	0,92
2011	1,34	0,78	0,93	0,96	0,65	0,83



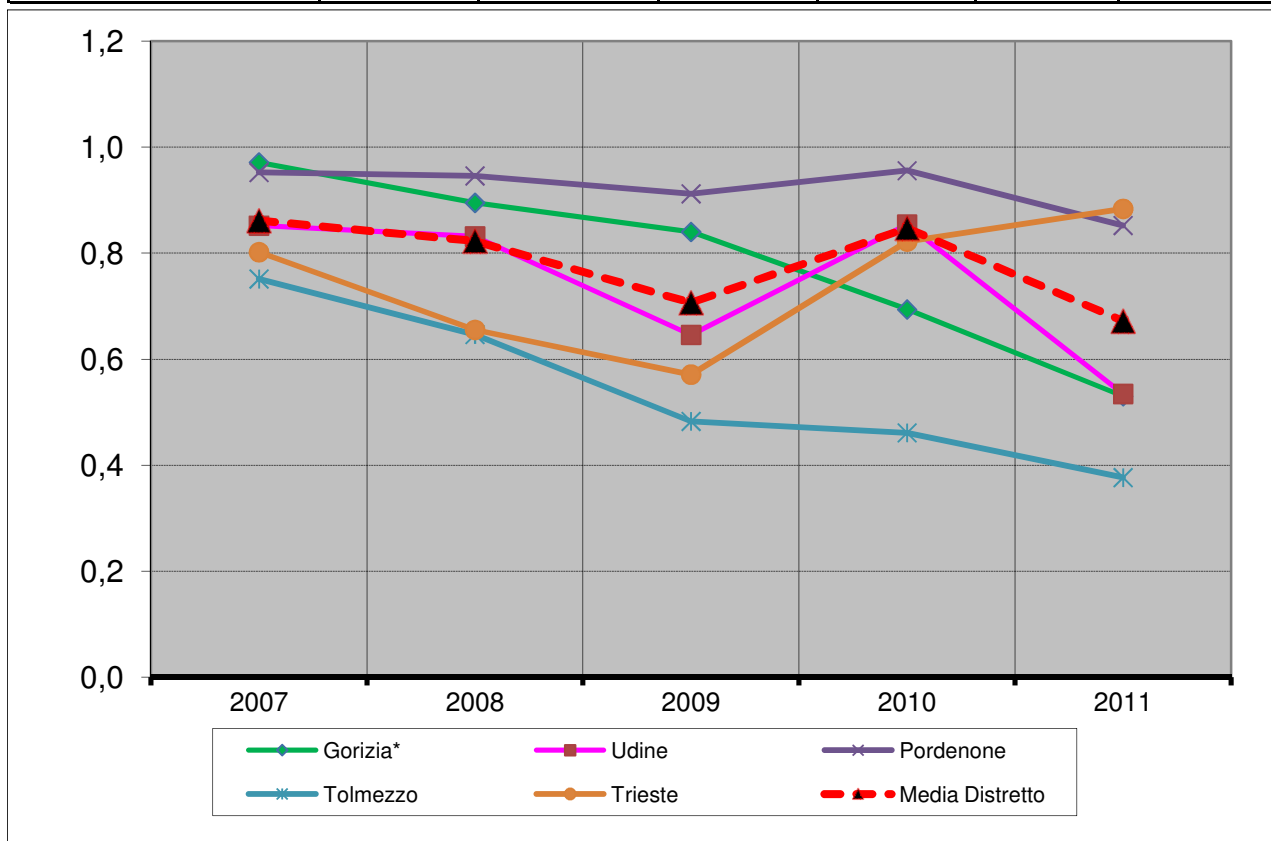
**Tav 1.3.4 - Tribunali del Distretto di Trieste:
Durata media stimata Civile per il rito Monocratico negli ultimi 4 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>San vito al Tagl</i>	<i>Cividale</i>	<i>Palmanova</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	3,88	2,52	2,86	2,24	2,42	2,33	3,30	4,42	2,39
2008	2,87	2,54	2,95	1,80	2,64	2,42	3,00	2,50	2,39
2009	3,85	2,78	2,86	1,73	2,88	2,71	3,41	2,25	2,62
2010	3,58	2,77	2,88	2,72	2,72	2,57	2,71	2,35	2,90
2011	4,05	2,88	2,55	1,92	2,69	2,38	3,16	1,70	2,63



**Tav 1.3.5 - Giudici pace del Distretto di Trieste:
Durata media stimata Civile per Circondario negli ultimi 4 anni**

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Gorizia*</i>	<i>Pordenone</i>	<i>Tolmezzo</i>	<i>Trieste</i>	<i>Udine</i>	<i>Media Distretto</i>
2007	1,0	1,0	0,8	0,8	0,9	0,9
2008	0,9	0,9	0,6	0,7	0,8	0,8
2009	0,8	0,9	0,5	0,6	0,6	0,7
2010	0,7	1,0	0,5	0,8	0,9	0,8
2011	0,5	0,9	0,4	0,9	0,5	0,7



* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Corte di Appello

UFFICIO	Pubblicazione Sentenze				tempo medio stimato (gg)
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	
Corte di Appello	45,39%	18,43%	14,66%	14,24%	100,00%
				7,29%	
					Totale
					52

Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Tribunali

CIRCONDARIO	Sede Tribunale Collegiale	Pubblicazione Sentenze Collegiali			tempo medio stimato (gg)
		entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	
GORIZIA	GORIZIA	100,00%	0,00%	0,00%	30
PORDENONE	PORDENONE	100,00%	0,00%	0,00%	30
TOLMEZZO	TOLMEZZO	100,00%	0,00%	0,00%	30
TRIESTE	TRIESTE	94,54%	5,46%	0,00%	33
UDINE	UDINE	99,24%	0,76%	0,00%	30
	Totale Collegiale Tribunali del Distretto	99,0%	0,9%	0,1%	31

CIRCONDARIO	Sede Tribunale o Sezione Distaccata (Monocratico)	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			tempo medio stimato (gg)
		entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	
GORIZIA	GORIZIA	100,00%	0,00%	0,00%	15
PORDENONE	PORDENONE	59,50%	40,50%	0,00%	27
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	46,55%	53,45%	0,00%	31
TOLMEZZO	TOLMEZZO	100,00%	0,00%	0,00%	15
TRIESTE	TRIESTE	96,75%	2,79%	0,46%	16
UDINE	CIVIDALE DEL FRIULI	55,56%	38,10%	6,35%	31
	PALMANOVA	28,67%	10,00%	61,33%	64
	UDINE	96,65%	3,28%	0,07%	16
	Totale Monocratico Tribunali del Distretto	85,7%	9,7%	4,6%	21

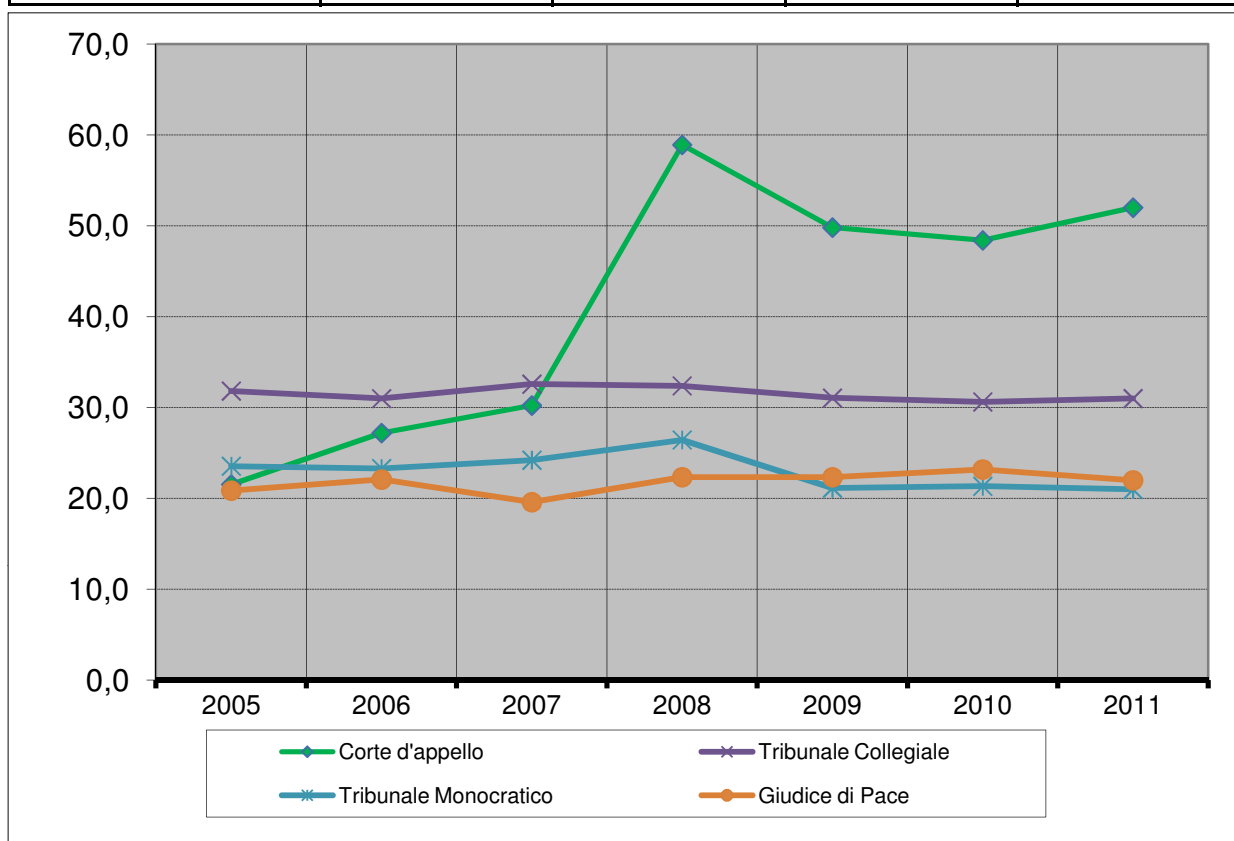
Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) Anno 2011 - Giudici di pace

Uffici del Giudice di Pace	Pubblicazione Sentenze					tempo medio stimato (gg)
	entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	Totale	
Totale Circondario GORIZIA *	28,46%	12,53%	31,07%	27,94%	100,00%	44
GORIZIA *	NR	NR	NR	NR	NR	ND
GRADISCA D'ISONZO	94,79%	5,21%	0,00%	0,00%	100,00%	8
MONFALCONE	6,27%	14,98%	41,46%	37,28%	100,00%	56
Totale Circondario PORDENONE	51,65%	14,26%	20,70%	13,39%	100,00%	28
MANIAGO	98,08%	1,92%	0,00%	0,00%	100,00%	7
PORDENONE	47,20%	7,44%	25,86%	19,50%	100,00%	34
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	53,25%	34,09%	12,01%	0,65%	100,00%	17
SPILIMBERGO	67,09%	25,32%	7,59%	0,00%	100,00%	13
Totale Circondario TOLMEZZO	99,03%	0,97%	0,00%	0,00%	100,00%	7
GEMONA DEL FRIULI	97,24%	2,76%	0,00%	0,00%	100,00%	7
PONTEBBA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
TOLMEZZO	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
Totale Circondario TRIESTE	15,22%	31,44%	49,65%	3,68%	100,00%	33
TRIESTE	15,22%	31,44%	49,65%	3,68%	100,00%	33
Totale Circondario UDINE	82,57%	7,41%	8,18%	1,84%	100,00%	13
CERVIGNANO DEL FRIULI	90,35%	1,75%	7,89%	0,00%	100,00%	10
CIVIDALE DEL FRIULI	64,29%	31,63%	4,08%	0,00%	100,00%	13
CODROIPO	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
LATISANA	53,66%	7,72%	32,52%	6,10%	100,00%	26
PALMANOVA	65,70%	30,81%	3,49%	0,00%	100,00%	13
SAN DANIELE DEL FRIULI	86,54%	11,54%	1,92%	0,00%	100,00%	9
TARCENTO	2,13%	5,32%	68,09%	24,47%	100,00%	54
UDINE	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	7
Totale Giudice di Pace Sede di Circondario	58,10%	12,02%	23,07%	6,81%	100,00%	23
Totale Giudice di Pace non sede di Circondario	60,17%	16,30%	16,30%	7,24%	100,00%	21
Totale Uffici Giudice di Pace del Distretto *	58,90%	13,68%	20,44%	6,97%	100,00%	22

* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia

Distretto di Trieste: Tempo stimato di pubblicazione (giorni) negli ultimi 6 anni

<i>Periodo di riferimento</i>	<i>Corte d'appello</i>	<i>Tribunale Collegiale</i>	<i>Tribunale Monocratico</i>	<i>Giudice di Pace</i>
2005	22	32	24	21
2006	27	31	23	22
2007	30	33	24	20
2008	59	32	26	22
2009	50	31	21	22
2010	48	31	21	23
2011	52	31	21	22



Tav. 1.5 - Tribunale per i minorenni: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2011/2012.

Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	222	446	860	241	722	1.084	-8%	-38%	-21%
Adozione internazionale	148	175	49	166	141	76	-11%	24%	-36%
Volontaria giurisdizione	731	936	661	718	984	866	2%	-5%	-24%
Procedimenti contenziosi	17	14	31	23	25	28	-26%	-44%	11%
Totale	1.118	1.571	1.601	1.148	1.872	2.054	-3%	-16%	-22%

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2011/2012.

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64/94)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.
Corte di Appello		1.690	1.753	2.615	1.579	1.636	2.678	7%	7%	-2%
	Appello ordinario	1.667	1.729	2.607	1.560	1.620	2.669	7%	7%	-2%
	Appello assise	5	2	4	2	1	1	150%	100%	300%
	Appello minorenni	18	22	4	17	15	8	6%	47%	-50%
Tribunale per i Minorenni		736	1.374	768	802	844	1.406	-8%	63%	-45%
	Sezione dibattimento	19	21	35	20	59	37	-5%	-64%	-5%
	Sezione GIP	517	1.024	234	603	594	741	-14%	72%	-68%
	Sezione GUP	200	329	499	179	191	628	12%	72%	-21%
Tribunale e relative sezioni		25.987	26.526	18.611	31.099	25.017	19.453	-16%	6%	-4%
	Dibattimento collegiale	226	210	439	306	274	427	-26%	-23%	3%
	Dibattimento monocratico	7.563	6.578	7.797	7.982	6.809	6.562	-5%	-3%	19%
	Appello Giudice di Pace	103	82	94	105	126	73	-2%	-35%	29%
	Sezione assise	1	1	3	1	0	3	0%	N.D.	0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	18.094	19.655	10.278	22.705	17.808	12.388	-20%	10%	-17%
Giudice di pace *		6.504	7.078	4.319	7.235	5.922	4.968	-10%	20%	-13%
	Sezione dibattimento *	2.075	2.143	2.894	2.181	2.000	2.969	-5%	7%	-3%
	Sezione GIP - NOTI *	4.429	4.935	1.425	5.054	3.922	1.999	-12%	26%	-29%
Procura presso il Tribunale		32.554	33.139	16.113	34.563	37.119	16.777	-6%	-11%	-4%
	Reati ordinari - NOTI	25.237	25.614	13.221	26.209	28.161	13.625	-4%	-9%	-3%
	Reati di competenza DDA - NOTI	51	53	54	59	79	56	-14%	-33%	-4%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	7.266	7.472	2.838	8.295	8.879	3.096	-12%	-16%	-8%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	746	725	283	799	776	262	-7%	-7%	8%

* dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia. Essendo inoltre i dati incompleti per il Giudice di Pace di Pordenone, il confronto per l'ufficio è stato effettuato solo per i primi 3 trimestri dei due anni giudiziari.

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
TRIBUNALE DI GORIZIA		4.344	3.760	3.461	4.135	3.775	2.885	5%	0%	20%
	Dibattimento collegiale	56	41	93	62	47	78	-10%	-13%	19%
	Dibattimento monocratico	1.637	1.353	2.260	1.347	1.191	1.979	22%	14%	14%
	Appello Giudice di Pace	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.651	2.366	1.108	2.726	2.537	828	-3%	-7%	34%
TRIBUNALE DI PORDENONE		5.222	5.303	1.859	5.872	5.728	1.957	-11%	-7%	-5%
	Dibattimento collegiale	41	46	61	57	48	67	-28%	-4%	-9%
	Dibattimento monocratico	1.126	937	1.006	1.049	941	824	7%	0%	22%
	Appello Giudice di Pace	16	13	15	18	27	12	-11%	-52%	25%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.935	4.202	719	4.618	4.588	988	-15%	-8%	-27%
TRIBUNALE DI TOLMEZZO	San Vito al Tagliamento - Dibattimento Monocratico	104	105	58	130	124	66	-20%	-15%	-12%
		1.672	1.669	949	2.253	2.114	948	-26%	-21%	0%
	Dibattimento collegiale	14	23	38	76	60	47	-82%	-62%	-19%
	Dibattimento monocratico	586	530	732	866	433	676	-32%	22%	8%
	Appello Giudice di Pace	17	8	20	12	8	11	42%	0%	82%
TRIBUNALE DI TRIESTE	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.055	1.108	159	1.299	1.613	214	-19%	-31%	-26%
		5.632	4.963	5.212	6.194	4.833	5.085	-9%	3%	2%
	Dibattimento collegiale	47	22	97	45	31	73	4%	-29%	33%
	Dibattimento monocratico	1.486	1.122	1.269	1.526	1.338	904	-3%	-16%	40%
	Appello Giudice di Pace	11	5	14	9	11	8	22%	-55%	75%
TRIBUNALE DI UDINE	Sezione Assise	1	1	3	1	0	3	0%	N.D.	0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.087	3.813	3.829	4.613	3.453	4.097	-11%	10%	-7%
		9.117	10.831	6.904	12.645	8.567	8.578	-28%	26%	-20%
	Dibattimento collegiale	68	78	150	66	88	162	3%	-11%	-7%
	Dibattimento monocratico	1.954	1.780	1.594	2.049	1.847	1.421	-5%	-4%	12%
Civiale dei Friuli - Dibattimento Monocratico	Appello Giudice di Pace	59	56	45	66	80	42	-11%	-30%	7%
	Sezione Assise	0	0	0	0	0	0	N.D.	N.D.	N.D.
	Sezione GIP/GUP - NOTI	6.366	8.166	4.463	9.449	5.617	6.261	-33%	45%	-29%
		236	262	234	402	377	260	-41%	-31%	-10%
	Palmanova - Dibattimento Monocratico	434	489	418	613	558	432	-29%	-12%	-3%
TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO	25.987	26.526	18.385	31.099	25.017	19.453	-16%	6%	-5%	

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli imputati.

Tribunale e relative sezioni distaccate	Materia	A.G. 2011/2012												Totale iscritti in Tribunale					
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati			
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
TRIBUNALE DI GORIZIA		3.654	84,1%	420	9,7%	132	3,0%	54	1,2%	26	0,6%	39	0,9%	19	0,4%	0	0,0%	4.344	100%
	Dibattimento collegiale	33	58,9%	12	21,4%	2	3,6%	2	3,6%	1	1,8%	4	7,1%	2	3,6%	0	0,0%	56	1,3%
	Dibattimento monocratico	1.308	79,9%	197	12,0%	74	4,5%	24	1,5%	10	0,6%	16	1,0%	8	0,5%	0	0,0%	1.637	37,7%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	2.313	87,3%	211	8,0%	56	2,1%	28	1,1%	15	0,6%	19	0,7%	9	0,3%	0	0,0%	2.651	61,0%
TRIBUNALE DI PORDENONE		4.460	85,6%	489	9,4%	136	2,6%	34	0,7%	30	0,6%	35	0,7%	16	0,3%	6	0,1%	5.212	100%
	Dibattimento collegiale	25	61,0%	9	22,0%	2	4,9%	1	2,4%	1	2,4%	2	4,9%	1	2,4%	0	0,0%	41	0,8%
	Dibattimento monocratico *	1.024	83,3%	143	11,6%	39	3,2%	4	0,3%	6	0,5%	7	0,6%	7	0,6%	0	0,0%	1.230	23,6%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3.411	86,6%	337	8,6%	95	2,4%	29	0,7%	23	0,6%	26	0,7%	8	0,2%	6	0,2%	3.941	75,6%
TRIBUNALE DI TOLMEZZO		1.334	80,5%	208	12,6%	57	3,4%	24	1,4%	11	0,7%	15	0,9%	4	0,2%	2	0,1%	1.657	100%
	Dibattimento collegiale	5	33,3%	4	26,7%	1	6,7%	0	0,0%	2	13,3%	1	6,7%	0	0,0%	1	6,7%	15	0,9%
	Dibattimento monocratico	472	80,4%	72	12,3%	21	3,6%	11	1,9%	5	0,9%	4	0,7%	0	0,0%	1	0,2%	587	35,4%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	857	81,2%	132	12,5%	35	3,3%	13	1,2%	4	0,4%	10	0,9%	4	0,4%	0	0,0%	1.055	63,7%
TRIBUNALE DI TRIESTE		4.722	84,0%	539	9,6%	129	2,3%	82	1,5%	31	0,6%	66	1,2%	48	0,9%	3	0,1%	5.623	100%
	Dibattimento collegiale	26	55,3%	8	17,0%	2	4,3%	3	6,4%	0	0,0%	4	8,5%	4	8,5%	0	0,0%	47	0,8%
	Dibattimento monocratico	1216	81,8%	169	11,4%	45	3,0%	23	1,5%	6	0,4%	19	1,3%	7	0,5%	1	0,1%	1.487	26,4%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	3480	85,1%	362	8,9%	82	2,0%	56	1,4%	25	0,6%	43	1,1%	37	0,9%	2	0,0%	4.089	72,7%
TRIBUNALE DI UDINE		7.790	85,9%	792	8,7%	247	2,7%	100	1,1%	34	0,4%	69	0,8%	18	0,2%	8	0,1%	9.066	100%
	Dibattimento collegiale	41	59,4%	10	14,5%	5	7,2%	4	5,8%	0	0,0%	6	8,7%	1	1,4%	1	1,4%	69	0,8%
	Dibattimento monocratico *	2252	85,8%	231	8,8%	74	2,8%	31	1,2%	12	0,5%	16	0,6%	7	0,3%	1	0,0%	2.625	29,0%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5497	86,3%	551	8,6%	168	2,6%	65	1,0%	22	0,3%	47	0,7%	10	0,2%	6	0,1%	6.372	70,3%
TOTALE TRIBUNALI DISTRETTO		21.960	84,8%	2.448	9,5%	701	2,7%	294	1,1%	132	0,5%	224	0,9%	105	0,4%	19	0,1%	25.902	100%

* Il dato relativo alle Sezioni Distaccate è incluso nella voce Dibattimento monocratico

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012.

Proccure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali	Isritti	Definiti	Finali
Proccura di GORIZIA	Reati ordinari - NOTI	4.868	5.410	1.871	4.113	4.703	2.415	18%	15%	-23%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.894	4.458	1.578	3.107	3.721	2.145	25%	20%	-26%
Proccura di PORDENONE	Reati di competenza del GdP - NOTI	974	952	293	1.006	982	270	-3%	-3%	9%
	Reati ordinari - NOTI	6.652	6.654	4.776	8.328	8.974	4.839	-20%	-26%	-1%
Proccura di TOLMEZZO	Reati ordinari - NOTI	5025	4725	3823	5636	5865	3541	-11%	-19%	8%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1627	1929	953	2692	3109	1298	-40%	-38%	-27%
Proccura di TRIESTE	Reati ordinari - NOTI	1.860	2.092	872	1.948	2.476	1.126	-5%	-16%	-23%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	1355	1594	708	1505	2027	961	-10%	-21%	-26%
Proccura di UDINE	Reati ordinari - NOTI	505	498	164	443	449	165	14%	11%	-1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	8.123	7.880	4.722	9.039	9.005	4.479	-10%	-12%	5%
Proccura di UDINE	Reati ordinari - NOTI	6243	6058	3792	6994	6793	3607	-11%	-11%	5%
	Reati di competenza DDA - NOTI	51	53	54	59	79	56	-14%	-33%	-4%
Proccura di UDINE	Reati di competenza del GdP - NOTI	1829	1769	876	1986	2133	816	-8%	-17%	7%
	Reati ordinari - NOTI	11.000	11.050	3.818	11.076	11.882	3.862	-1%	-7%	-1%
Totale Proccure del Distretto	Reati ordinari - NOTI	8669	8726	3266	8908	9676	3315	-3%	-10%	-1%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	2331	2324	552	2168	2206	547	8%	5%	1%
Totale Proccure del Distretto		32.503	33.086	16.059	34.504	37.040	16.721	-6%	-11%	-4%

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2011/2012 suddivisi in base al numero degli indagati.

		A.G. 2011/2012												Totale iscritti in Procura					
		con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati				da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati	
Procura della Repubblica		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti		
Procura di GORIZIA		3.347	86,0%	363	9,3%	100	2,6%	29	0,7%	14	0,4%	27	0,7%	14	0,4%	0	0,0%	3.894	15,4%
Procura di PORDENONE		4296	85,5%	504	10,0%	118	2,3%	42	0,8%	23	0,5%	35	0,7%	4	0,1%	3	0,1%	5.025	19,9%
Procura di TOLMEZZO		1129	83,3%	153	11,3%	43	3,2%	12	0,9%	5	0,4%	12	0,9%	1	0,1%	0	0,0%	1.355	5,4%
Procura di TRIESTE *		5362	85,2%	595	9,5%	158	2,5%	68	1,1%	23	0,4%	52	0,8%	34	0,5%	2	0,0%	6.294	24,9%
Procura di UDINE		7380	85,1%	888	10,2%	196	2,3%	102	1,2%	39	0,4%	48	0,6%	14	0,2%	2	0,0%	8.669	34,4%
Totale Procure del Distretto		21.514	85,2%	2.503	9,9%	615	2,4%	253	1,0%	104	0,4%	174	0,7%	67	0,3%	7	0,0%	25.237	100,0%

* Inclusa DDA

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di GORIZIA *		189	159	888	195	174	858	-3%	-9%	3%
	Sezione dibattimento	189	159	888	195	174	858	-3%	-9%	3%
	Sezione GIP - NOTI	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
Circondario di PORDENONE **		2.075	2.589	1.772	2.402	1.313	2.216	-14%	97%	-20%
	Sezione dibattimento	432	490	466	387	387	524	12%	27%	-11%
	Sezione GIP - NOTI	1.643	2.099	1.306	2.015	926	1.692	-18%	127%	-23%
Circondario di TOLMEZZO		488	494	118	429	491	124	14%	1%	-5%
	Sezione dibattimento	226	233	117	217	275	124	4%	-15%	-6%
	Sezione GIP - NOTI	262	261	1	212	216	0	24%	21%	N.D.
Circondario di TRIESTE		1.636	1.605	788	2.049	1.747	757	-20%	-8%	4%
	Sezione dibattimento	523	430	785	618	378	692	-15%	14%	13%
	Sezione GIP - NOTI	1.113	1.175	3	1.431	1.369	65	-22%	-14%	-95%
Circondario di UDINE		2.116	2.231	753	2.160	2.197	869	-2%	2%	-13%
	Sezione dibattimento	705	831	638	764	786	764	-8%	6%	-16%
	Sezione GIP - NOTI	1.411	1.400	115	1.396	1.411	105	1%	-1%	10%
Totale Giudici di Pace DISTRETTO		6.504	7.078	4.319	7.235	5.922	4.824	-10%	20%	-10%

* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

** Essendo i dati incompleti per il Giudice di Pace di Pordenone, il confronto per l'ufficio è effettuato solo per i primi 3 trimestri dei due anni giudiziari.

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2011/2012. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario.

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011			Variazione percentuale A.G. 2011/2012 vs. A.G. 2010/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di GORIZIA *		189	159	888	195	174	858	-3%	-9%	3%
Sezione GIP - NOTI	GORIZIA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
Sezione dibattimento	GORIZIA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	N.D.	N.D.	N.D.
	GRADISCA D'ISONZO	35	25	25	34	45	15	3%	-44%	67%
	MONFALCONE	154	134	863	161	129	843	-4%	4%	2%
Circondario di PORDENONE		2.075	2.589	1.772	2.402	1.313	2.216	-14%	97%	-20%
Sezione GIP - NOTI	PORDENONE **	1.643	2.099	1.306	2.015	926	1.692	-18%	127%	-23%
Sezione dibattimento	PORDENONE **	262	286	372	238	224	396	10%	28%	-6%
	MANIAGO	42	60	23	36	41	41	17%	46%	-44%
	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	81	83	48	61	79	50	33%	5%	-4%
	SPLIMBERGO	47	61	23	52	43	37	-10%	42%	-38%
Circondario di TOLMEZZO		488	494	118	429	491	124	14%	1%	-5%
Sezione GIP - NOTI	TOLMEZZO	262	261	1	212	216	0	24%	21%	N.D.
Sezione dibattimento	TOLMEZZO	124	129	36	110	162	41	13%	-20%	-12%
	GEMONA DEL FRIULI	31	45	40	38	45	54	-18%	0%	-26%
	PONTEBBA	71	59	41	69	68	29	3%	-13%	41%
Circondario di TRIESTE		1.636	1.605	788	2.049	1.747	757	-20%	-8%	4%
Sezione GIP - NOTI	TRIESTE	1.113	1.175	3	1.431	1.369	65	-22%	-14%	-95%
Sezione dibattimento	TRIESTE	523	430	785	618	378	692	-15%	14%	13%
Circondario di UDINE		2.116	2.231	753	2.160	2.197	869	-2%	2%	-13%
Sezione GIP - NOTI	UDINE	1.411	1.400	115	1.396	1.411	105	1%	-1%	10%
Sezione dibattimento	UDINE	308	390	346	406	404	428	-24%	-3%	-19%
	CERVIGNANO DEL FRIULI	57	70	48	51	60	61	12%	17%	-21%
	CIVIDALE DEL FRIULI	79	99	39	71	94	59	11%	5%	-34%
	CODROIPO	38	35	29	35	39	26	9%	-10%	12%
	LATISANA	80	71	56	76	72	47	5%	-1%	19%
	PALMANOVA	54	65	40	43	53	51	26%	23%	-22%
	SAN DANIELE DEL FRIULI	37	44	42	40	38	49	-8%	16%	-14%
	TARCENTO	52	57	38	42	26	43	24%	119%	-12%
Totale Giudici di Pace DISTRETTO		6.504	7.078	4.319	7.235	5.922	4.824	-10%	20%	-10%

* Dati mancanti per l'Ufficio del Giudice di Pace di Gorizia.

** Essendo i dati incompleti per il Giudice di Pace di Pordenone, il confronto per l'ufficio è effettuato solo per i primi 3 trimestri dei due anni giudiziari.

Grafico 5 - Iscritti dibattimento monocratico nei Tribunali del Distretto nell'A.G. 2011/2012

<i>Iscritti Tribunali Cognizione ordinaria civile.</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA	1.637
PORDENONE	1.126
SEZIONE SAN VITO AL TAGLIAMENTO	104
TOLMEZZO	586
TRIESTE	1.486
UDINE	1.954
SEZIONE CIVIDALE DEL FRIULI	236
SEZIONE PALMANOVA	434

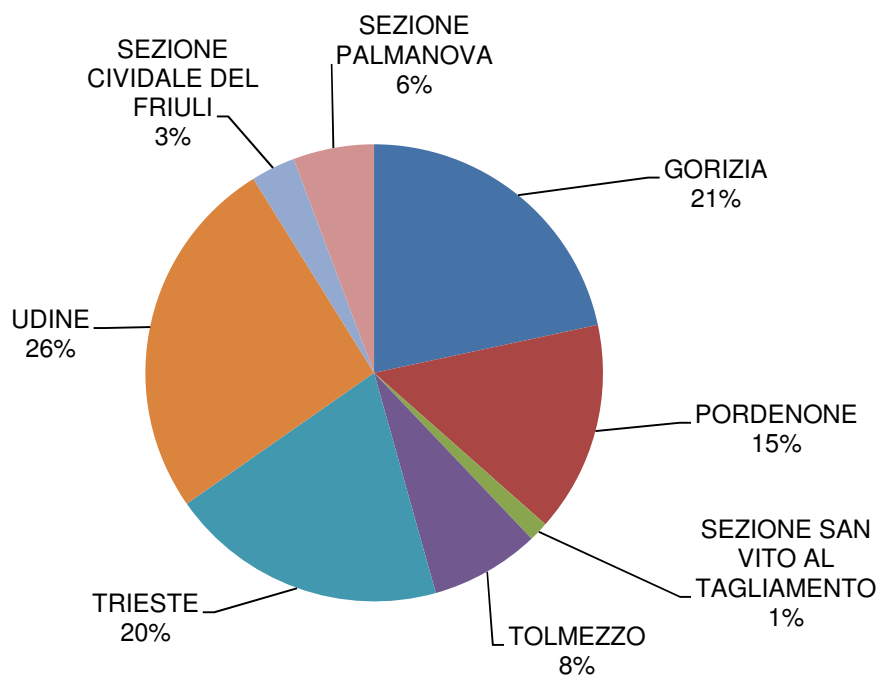
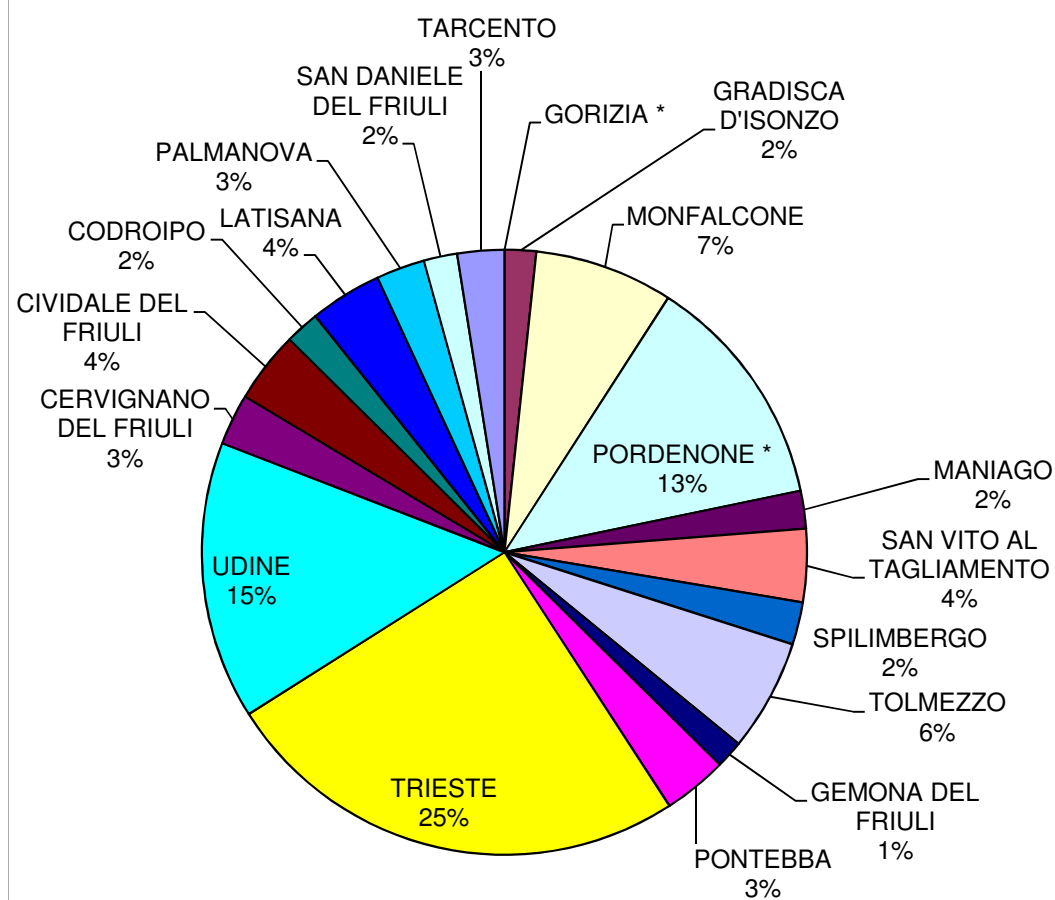


Grafico 6 - Iscritti dibattimento penale negli Uffici del Giudice di Pace del Distretto nell'A.G. 2011/2012

<i>Uffici Giudice di pace per Circondario</i>	<i>Iscritti</i>
GORIZIA *	N.R.
GRADISCA D'ISONZO	35
MONFALCONE	154
PORDENONE *	262
MANIAGO	42
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	81
SPIILIMBERGO	47
TOLMEZZO	124
GEMONA DEL FRIULI	31
PONTEBBA	71
TRIESTE	523
UDINE	308
CERVIGNANO DEL FRIULI	57
CIVIDALE DEL FRIULI	79
CODROIPO	38
LATISANA	80
PALMANOVA	54
SAN DANIELE DEL FRIULI	37
TARCENTO	52



* Dati non disponibili per il Giudice di Pace di Gorizia e parziali per GdP Pordenone

Tav. 2.5 Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale		Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti	Noti	Noti
GORIZIA	0,0%	6,1%	5,9%	2,5%	1,2%		
PORDENONE	0,0%	2,0%	1,9%	0,5%	0,3%		
TOLMEZZO	13,0%	1,9%	2,4%	3,0%	1,6%		
TRIESTE	0,0%	0,9%	0,9%	0,8%	0,5%		
UDINE	2,6%	1,4%	1,4%	1,4%	1,4%		
Totale Distretto	2,4%	2,4%	2,4%	1,3%	1,0%		

Tav. 2.5bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2011/2012. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni				Gip presso il Tribunale			Procura presso il Tribunale			
	Dibattimento collegiale		Dibattimento monocratico		Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti		
	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione	Totale definiti in Tribunale	di cui per Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione		di cui per Archiviazione per prescrizione	di cui con Sentenza non doversi procedere per prescrizione		Totale definiti dalla Procura	di cui per Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione	
GORIZIA	41	0	1.353	1	81	2.366	57	0	1	4.458	55
PORDENONE	46	0	1.042	0	21	4.202	16	1	3	4.725	14
TOLMEZZO	23	3	530	9	1	1.108	21	1	11	1.594	26
TRIESTE	22	0	1.122	0	10	3.813	29	1	1	6.111	33
UDINE	78	0	2.531	1	34	8.166	87	20	4	8.726	125
Totale Distretto	210	3	6.578	11	147	19.655	210	23	20	25.614	253

Tav. 2.6 - Procedimenti penali Monocratici definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

Definiti con sentenza monocratica						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	576	373	319	490	1.159	2.917
Giudizio direttissimo	7	3	0	10	8	28
Applicazione pena su richiesta	250	215	103	264	442	1.274
Giudizio immediato	14	7	1	10	11	43
Giudizio abbreviato	135	151	0	4	165	455
Giudizio di opposizione a decreto penale	51	34	7	118	184	394
TOTALE	1.033	783	430	896	1.969	5.111
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	44,2%	52,4%	25,8%	45,3%	41,1%	42,9%

Tav. 2.6bis - Procedimenti penali Collegiali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

Definiti con sentenza collegiale						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	33	32	18	13	61	157
Giudizio direttissimo	0	1	0	0	0	1
Applicazione pena su richiesta	1	7	0	0	1	9
Giudizio immediato	3	3	0	1	2	9
Giudizio abbreviato	0	1	0	0	1	2
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	1	0	0	0	1
TOTALE	37	45	18	14	65	179
% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza	10,8%	28,9%	0,0%	7,1%	6,2%	12,3%

Tav. 2.6 - Valore percentuale del Monocratico definito con sentenza di merito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

Valori % per rito Definiti con sentenza monocratica						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	55,8%	47,6%	74,2%	54,7%	58,9%	57,1%
Riti abbreviati						
Giudizio direttissimo	0,7%	0,4%	0,0%	1,1%	0,4%	0,5%
Applicazione pena su richiesta	24,2%	27,5%	24,0%	29,5%	22,4%	24,9%
Giudizio immediato	1,4%	0,9%	0,2%	1,1%	0,6%	0,8%
Giudizio abbreviato	13,1%	19,3%	0,0%	0,4%	8,4%	8,9%
Giudizio di opposizione a decreto penale	4,9%	4,3%	1,6%	13,2%	9,3%	7,7%
Totale Riti abbreviati	44,2%	52,4%	25,8%	45,3%	41,1%	42,9%

Tav. 2.6bis - Valore percentuale del Collegiale definito con sentenza nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

Valori % per rito Definiti con sentenza collegiale						
Rito	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Giudizio ordinario	89,2%	71,1%	100,0%	92,9%	93,8%	87,7%
Riti abbreviati						
Giudizio direttissimo	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
Applicazione pena su richiesta	2,7%	15,6%	0,0%	0,0%	1,5%	5,0%
Giudizio immediato	8,1%	6,7%	0,0%	7,1%	3,1%	5,0%
Giudizio abbreviato	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	1,5%	1,1%
Giudizio di opposizione a decreto penale	0,0%	2,2%	0,0%	0,0%	0,0%	0,6%
Totale Riti abbreviati	10,8%	28,9%	0,0%	7,1%	6,2%	12,3%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012.

Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	1.191	1.999	641	2.036	2.172	8.039
Sentenze di rito alternativo	211	478	177	489	851	2.206
Decreti penali di condanna	291	886	44	642	3.204	5.067
Decreti che dispongono il giudizio	270	434	138	279	879	2.000
TOTALE	1.963	3.797	1.000	3.446	7.106	17.312

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2011/2012.

Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	1.383	1.894	685	2.230	3.230	9.422
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	261	184	119	418	510	1.492
Richieste di riti alternativi	1.212	1.552	218	1.355	2.669	7.006
Citazioni dirette a giudizio	825	754	324	1.141	1.721	4.765
TOTALE	3.681	4.384	1.346	5.144	8.130	22.685

Tav. 2.7bis - Valori percentuali Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP

Valore Percentuale Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	60,7%	52,6%	64,1%	59,1%	30,6%	46,4%
Sentenze di rito alternativo	10,7%	12,6%	17,7%	14,2%	12,0%	12,7%
Decreti penali di condanna	14,8%	23,3%	4,4%	18,6%	45,1%	29,3%
Decreti che dispongono il giudizio	13,8%	11,4%	13,8%	8,1%	12,4%	11,6%

Tav. 2.8bis - Valori percentuali Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica

Valore Percentuale Definiti						
Modalità	GORIZIA	PORDENONE	TOLMEZZO	TRIESTE	UDINE	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	37,6%	43,2%	50,9%	43,4%	39,7%	41,5%
Sentenze di rito alternativo	7,1%	4,2%	8,8%	8,1%	6,3%	6,6%
Decreti penali di condanna	32,9%	35,4%	16,2%	26,3%	32,8%	30,9%
Decreti che dispongono il giudizio	22,4%	17,2%	24,1%	22,2%	21,2%	21,0%

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2011/2012.

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata										Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
GORIZIA	8	19,5%	13	31,7%	16	39,0%	4	9,8%			41	19,5%
PORDENONE	8	17,4%	15	32,6%	18	39,1%	5	10,9%			46	21,9%
TOLMEZZO	10	43,5%	6	26,1%	7	30,4%	0	0,0%			23	11,0%
TRIESTE	3	13,6%	5	22,7%	8	36,4%	6	27,3%			22	10,5%
UDINE	11	14,1%	8	10,3%	21	26,9%	38	48,7%			78	37,1%
Totale complessivo	40	19,0%	47	22,4%	70	33,3%	53	25,2%			210	100,0%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata										Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni				Definiti	% sul totale definiti
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti				
GORIZIA	423	31,3%	217	16,0%	259	19,1%	454	33,6%			1.353	20,6%
PORDENONE	437	41,9%	295	28,3%	231	22,2%	79	7,6%			1.042	15,8%
TOLMEZZO	203	38,3%	154	29,1%	163	30,8%	10	1,9%			530	8,1%
TRIESTE	619	55,2%	318	28,3%	152	13,5%	33	2,9%			1.122	17,1%
UDINE	1.106	43,7%	777	30,7%	532	21,0%	116	4,6%			2.531	38,5%
Totale complessivo	2.788	42,4%	1.761	26,8%	1.337	20,3%	692	10,5%			6.578	100,0%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2011/2012.

Tribunale	TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti									
	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
GORIZIA	2.010	85,0%	142	6,0%	198	8,4%	16	0,7%	2.366	12,0%
PORDENONE	3.718	88,5%	424	10,1%	50	1,2%	10	0,2%	4.202	21,4%
TOLMEZZO	964	87,0%	91	8,2%	45	4,1%	8	0,7%	1.108	5,6%
TRIESTE	2.749	72,1%	218	5,7%	611	16,0%	235	6,2%	3.813	19,4%
UDINE	3.792	46,4%	1.760	21,6%	2.574	31,5%	40	0,5%	8.166	41,5%
Totale complessivo	13.233	67,3%	2.635	13,4%	3.478	17,7%	309	1,6%	19.655	100,0%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2011/2012.

Procura della Repubblica	PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21									
	Classi di durata									
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni		Totale Procura Noti	
	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti	Definiti	% sul totale definiti
GORIZIA	2.743	61,5%	582	13,1%	801	18,0%	332	7,4%	4.458	17,4%
PORDENONE	2.968	62,8%	552	11,7%	576	12,2%	629	13,3%	4.725	18,4%
TOLMEZZO	898	56,3%	308	19,3%	265	16,6%	123	7,7%	1.594	6,2%
TRIESTE	3.881	63,5%	967	15,8%	963	15,8%	300	4,9%	6.111	23,9%
UDINE	6.106	70,0%	1.459	16,7%	897	10,3%	264	3,0%	8.726	34,1%
Totale complessivo	16.596	64,8%	3.868	15,1%	3.502	13,7%	1.648	6,4%	25.614	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	
Corte di appello di Trieste	Modello 7 - appello ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	9	48	268	1.009	1.442	2.778	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,04%	0,04%	0,32%	1,73%	9,65%	36,32%	51,91%	100,00%	
	Modello 7 - appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	4	5
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	20,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	80,00%	100,00%
Tribunale di GORIZIA	Modello 7 - appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	11
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	3	1	4	9	16	35	82	121	178	312	1.386	2.147	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,14%	0,14%	0,05%	0,19%	0,42%	0,75%	1,63%	3,82%	5,64%	8,29%	14,53%	64,56%	100,00%	
Tribunale di PORDENONE	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	1	2	1	1	1	3	4	7	15	38	122	770	965	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,21%	0,10%	0,10%	0,10%	0,31%	0,41%	0,73%	1,55%	3,94%	12,64%	79,79%	100,00%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace								0	0	0	0	0	0	2	7	14	23	
	% sul totale								0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,70%	30,43%	60,87%	100,00%	
Tribunale di TOLMEZZO	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	12	63	256	642	974	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,10%	0,00%	1,23%	6,47%	26,28%	65,91%	100,00%	
	Modello 20 - Indagini preliminari	0	1	0	0	0	0	0	1	6	3	5	4	12	18	52	832	934	
	% sul totale	0,00%	0,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,11%	0,64%	0,32%	0,54%	0,43%	1,28%	1,93%	5,57%	89,08%	100,00%	
Tribunale di TRIESTE	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace								0	0	0	0	0	2	0	5	11	18	
	% sul totale								0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	11,11%	0,00%	27,78%	61,11%	100,00%	
	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	5	171	570	749	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,13%	0,13%	0,13%	0,67%	22,83%	76,10%	100,00%	
Tribunale di UDINE	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	0	0	1	0	5	8	12	5	11	11	25	121	199	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,50%	0,00%	2,51%	4,02%	6,03%	2,51%	5,53%	5,53%	12,56%	60,80%	100,00%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace								0	0	0	0	0	0	0	2	9	11	
	% sul totale								0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	18,18%	81,82%	100,00%	
Tribunale di TRIESTE	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	1	12	49	233	971	1.269	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,08%	0,00%	0,00%	0,08%	0,08%	0,00%	0,00%	0,08%	0,95%	3,86%	18,36%	76,52%	100,00%	
	Modello 20 - Indagini preliminari	9	36	37	12	3	6	6	1	3	2	13	13	61	672	2.041	1.476	4.385	
	% sul totale	0,00%	0,21%	0,82%	0,27%	0,07%	0,14%	0,14%	0,02%	0,07%	0,05%	0,30%	0,30%	1,39%	15,32%	46,55%	33,66%	100,00%	
Tribunale di UDINE	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace								0	0	0	0	0	0	2	0	8	10	
	% sul totale								0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	20,00%	0,00%	80,00%	100,00%	
	Modello 16 - Registro generale	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	4	5	23	81	331	1.275	1.722	
	% sul totale	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,06%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,23%	0,29%	1,34%	4,70%	19,22%	74,04%	100,00%	
Tribunale di UDINE	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	31	86	2.429	3.303	5.852	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,02%	0,03%	0,53%	1,47%	41,51%	56,44%	100,00%	
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace								0	0	2	0	0	0	0	5	32	39	
	% sul totale								0,00%	0,00%	5,13%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	12,82%	82,05%	100,00%	
Totale Tribunali del Distretto	Modello 16 - Registro generale	-	1	1	1	4	10	17	5	10	17	41	89	169	376	1.303	4.844	6.861	
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%	0,6%	1,3%	2,5%	5,5%	19,0%	70,6%	100,00%	
	Modello 20 - Indagini preliminari	-	10	36	37	13	5	8	3	15	16	35	31	130	825	4.669	6.502	12.335	
	% sul totale	0,0%	0,1%	0,3%	0,3%	0,1%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%	0,3%	0,3%	1,1%	6,7%	37,9%	52,7%	100,00%	
Totale	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	4	19	74	101	
	% sul totale	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	2,0%	0,0%	0,0%	2,0%	4,0%	18,8%	73,3%	100,00%	

Ufficio	Registro	Prima del 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	
Procura della Repubblica di GORIZIA	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	1	0	0	0	1	2	2	4	10	22	24	47	112	461	1.258	1.944	
	% sul totale	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,10%	0,10%	0,21%	0,51%	1,13%	1,23%	2,42%	5,76%	23,71%	64,71%	100,00%	
	Modello 21bis - Gap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	13	25	288	331
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,151%	3,93%	7,55%	87,01%	100,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	2	0	7	4	4	2	3	13	14	13	12	19	64	82	404	639
% sul totale	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	1,10%	0,63%	0,63%	0,31%	0,47%	2,03%	2,19%	2,03%	1,88%	2,97%	10,02%	12,83%	63,22%	100,00%	
Procura della Repubblica di PORDENONE	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	10	16	24	32	51	91	228	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,75%	4,39%	7,02%	10,53%	14,04%	22,37%	39,91%	100,00%	
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	1	0	0	0	0	0	0	2	0	8	35	154	361	1.029	1.918	3.509	
	% sul totale	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,06%	0,06%	0,00%	0,23%	1,00%	4,39%	10,29%	29,32%	54,66%	100,00%	
	Modello 21bis - Gap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33	29	74	290	883	1.309	
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	2,52%	2,22%	5,65%	22,15%	67,46%	100,00%		
Procura della Repubblica di TOLMEZZO	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	2	2	16	11	7	12	26	36	124	615	852	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,12%	0,23%	0,23%	1,88%	1,29%	0,82%	1,41%	3,05%	4,23%	14,55%	72,18%	100,00%	
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	6	1	7	13	96	201	327	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,31%	0,00%	0,61%	1,83%	0,31%	2,14%	3,98%	29,36%	61,47%	100,00%	
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	1	2	1	2	6	4	4	24	24	35	55	140	568	864	
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,12%	0,23%	0,12%	0,23%	0,69%	0,69%	0,46%	0,46%	2,78%	4,05%	6,37%	16,20%	65,74%	100,00%		
Procura della Repubblica di TRIESTE	Modello 21bis - Gap	0	0	0	0	0	0	2	1	0	0	0	0	1	4	27	160	195	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,03%	0,51%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,51%	2,05%	13,85%	82,05%	100,00%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	4	1	1	1	8	2	23	26	51	341	458	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,87%	0,22%	0,22%	0,22%	1,75%	0,44%	5,02%	5,68%	11,14%	74,45%	100,00%	
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	11	6	1	14	21	105	162	
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,62%	1,85%	3,70%	0,62%	8,64%	12,96%	64,81%	100,00%		
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	1	0	1	3	6	15	64	225	894	2.642	3.851	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,03%	0,08%	0,16%	0,39%	1,66%	5,84%	23,21%	68,61%	100,00%	
	Modello 21bis - Gap	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	34	208	904	1.147	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,09%	0,00%	2,96%	18,13%	78,81%	100,00%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	3	0	1	0	2	4	5	18	75	419	1.430	1.957	
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,37%	0,00%	0,05%	0,00%	0,00%	0,20%	0,26%	0,92%	3,83%	21,41%	73,07%	100,00%		
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	1	2	4	0	1	2	5	4	8	47	141	329	544	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,18%	0,37%	0,74%	0,00%	0,18%	0,37%	0,92%	0,74%	1,47%	8,64%	25,92%	60,48%	100,00%	
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	1	0	0	0	1	1	2	7	8	29	89	227	684	2.718	3.767	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,03%	0,00%	0,00%	0,00%	0,03%	0,03%	0,03%	0,05%	0,21%	0,77%	2,36%	6,03%	18,16%	72,15%	100,00%	
	Modello 21bis - Gap	0	0	0	0	0	0	1	0	1	2	2	4	8	35	101	495	649	
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,15%	0,00%	0,15%	0,31%	0,31%	0,62%	1,23%	5,39%	15,56%	76,27%	100,00%		
Totale Procure del distretto	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	1	2	2	1	0	5	8	14	52	72	309	1.574	2.058	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,05%	0,05%	0,10%	0,05%	0,00%	0,25%	0,39%	0,69%	2,55%	3,53%	15,16%	77,23%	100,00%	
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	5	25	87	224	343	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,29%	0,00%	0,00%	0,29%	1,46%	7,29%	25,36%	65,31%	100,00%	
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	-	2	1	1	-	2	6	11	11	11	25	68	127	389	980	3.208	9.104	13.935
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,1%	0,1%	0,2%	0,5%	0,8%	2,8%	7,0%	23,0%	65,3%	100,00%		
Totale Procure del distretto	Modello 21bis - Gap	-	-	-	-	-	-	3	1	1	2	2	38	43	160	651	2.730	3.631	
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,1%	0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	1,0%	1,2%	4,4%	17,9%	75,2%	100,00%	
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	-	-	2	-	7	9	10	8	8	30	33	40	45	138	273	985	4.364	5.944
	% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,1%	0,2%	0,2%	0,1%	0,1%	0,5%	0,6%	0,7%	0,8%	2,3%	4,6%	16,6%	73,4%	100,00%
	Modello 45 - FNCR	-	-	-	-	1	2	4	1	3	11	32	28	45	131	396	950	1.604	2.164
% sul totale	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%	0,1%	0,2%	0,7%	1,7%	2,8%	8,2%	24,7%	59,2%	100,00%		

* I dati relativi agli Uffici evidenziati in giallo non risultano trasmessi

Ufficio	Registro	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	Pendenti da oltre 3 anni	Pendenti da oltre 5 anni	Pendenti da oltre 10 anni
Corte di appello di Trieste	Modello 7 - appello ordinario	2.778	59	2	0
	% sul totale	100,00%	2,12%	0,07%	0,00%
	Modello 7 - appello assise	5	1	1	0
	% sul totale	100,00%	20,00%	20,00%	0,00%
Tribunale di GORIZIA	Modello 7 - appello minorenni	11	0	0	0
	% sul totale	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Modello 16 - Registro generale	2.147	271	68	3
	% sul totale	100,00%	12,62%	3,17%	0,14%
Tribunale di PORDENONE	Modello 20 - Indagini preliminari	965	35	13	3
	% sul totale	100,00%	3,63%	1,35%	0,31%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	23	0	0	0
	% sul totale	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tribunale di TOLMEZZO	Modello 16 - Registro generale	974	13	1	0
	% sul totale	100,00%	1,33%	0,10%	0,00%
	Modello 20 - Indagini preliminari	934	32	16	1
	% sul totale	100,00%	3,43%	1,71%	0,11%
Tribunale di TRIESTE	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	18	2	0	0
	% sul totale	100,00%	11,11%	0,00%	0,00%
	Modello 16 - Registro generale	749	3	1	0
	% sul totale	100,00%	0,40%	0,13%	0,00%
Tribunale di UDINE	Modello 20 - Indagini preliminari	199	42	26	0
	% sul totale	100,00%	21,11%	13,07%	0,00%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	11	0	0	0
	% sul totale	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tribunale di TRIESTE	Modello 16 - Registro generale	1.269	16	3	1
	% sul totale	100,00%	1,26%	0,24%	0,08%
	Modello 20 - Indagini preliminari	4.385	196	122	97
	% sul totale	100,00%	4,47%	2,78%	2,21%
Tribunale di UDINE	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	10	0	0	0
	% sul totale	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	Modello 16 - Registro generale	1.722	35	7	2
	% sul totale	100,00%	2,03%	0,41%	0,12%
Tribunale di TRIESTE	Modello 20 - Indagini preliminari	5.852	34	1	0
	% sul totale	100,00%	0,58%	0,02%	0,00%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	39	2	2	0
	% sul totale	100,00%	5,13%	5,13%	0,00%
Totale Tribunali del Distretto	Modello 16 - Registro generale	6.861	338	80	6
	% sul totale	100,00%	4,93%	1,17%	0,09%
	Modello 20 - Indagini preliminari	12.335	339	178	101
	% sul totale Tribunali	100,00%	2,75%	1,44%	0,82%
Totale Tribunali del Distretto	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace	101	4	2	0
	% sul totale Tribunali	100,00%	3,96%	1,98%	0,00%

Ufficio	Registro	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	Pendenti da oltre 3 anni	Pendenti da oltre 5 anni	Pendenti da oltre 10 anni
Procura della Repubblica di GORIZIA	Modello 21 - Notizie di reato Noti	1.944	113	42	2
	% sul totale	100,00%	5,81%	2,16%	0,10%
	Modello 21bis - GdP	331	5	0	0
	% sul totale	100,00%	1,51%	0,00%	0,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	639	89	58	13
	% sul totale	100,00%	13,93%	9,08%	2,03%
Procura della Repubblica di PORDENONE	Modello 45 - FNCR	228	54	14	0
	% sul totale	100,00%	23,68%	6,14%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	3.509	201	12	1
	% sul totale	100,00%	5,73%	0,34%	0,03%
	Modello 21bis - GdP	1.309	62	0	0
	% sul totale	100,00%	4,74%	0,00%	0,00%
Procura della Repubblica di TOLMEZZO	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	852	77	39	1
	% sul totale	100,00%	9,04%	4,58%	0,12%
	Modello 45 - FNCR	327	17	9	0
	% sul totale	100,00%	5,20%	2,75%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	864	101	42	2
	% sul totale	100,00%	11,69%	4,86%	0,23%
Procura della Repubblica di TRIESTE	Modello 21bis - GdP	195	4	3	0
	% sul totale	100,00%	2,05%	1,54%	0,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	458	40	15	0
	% sul totale	100,00%	8,73%	3,28%	0,00%
	Modello 45 - FNCR	162	22	15	0
	% sul totale	100,00%	13,58%	9,26%	0,00%
Procura della Repubblica di UDINE	Modello 21 - Notizie di reato Noti	3.851	90	11	0
	% sul totale	100,00%	2,34%	0,29%	0,00%
	Modello 21bis - GdP	1.147	1	0	0
	% sul totale	100,00%	0,09%	0,00%	0,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	1.957	33	10	3
	% sul totale	100,00%	1,69%	0,51%	0,15%
Totale Procure del distretto	Modello 45 - FNCR	544	27	15	3
	% sul totale	100,00%	4,96%	2,76%	0,55%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	3.767	138	20	1
	% sul totale	100,00%	3,66%	0,53%	0,03%
	Modello 21bis - GdP	649	18	6	0
	% sul totale	100,00%	2,77%	0,92%	0,00%
Totale Procure della Repubblica di GORIZIA	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	2.038	83	17	1
	% sul totale	100,00%	4,07%	0,83%	0,05%
	Modello 45 - FNCR	343	7	1	0
	% sul totale	100,00%	2,04%	0,29%	0,00%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	13.935	643	127	6
	% sul totale	100,00%	4,61%	0,91%	0,04%
Totale Procure della Repubblica di PORDENONE	Modello 21bis - GdP	3.631	90	9	0
	% sul totale	100,00%	2,48%	0,25%	0,00%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	5.944	322	139	18
	% sul totale	100,00%	5,42%	2,34%	0,30%
	Modello 45 - FNCR	1.604	127	54	3
	% sul totale	100,00%	7,92%	3,37%	0,19%

* I dati relativi agli Uffici evidenziati in giallo non risultano trasmessi

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2011/2012

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	25	2	0						

Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario

Procura di TRIESTE (Capoluogo di Distretto)	556	20	17	700	20	20	1	0	0
Procura di GORIZIA	210	13	19						
Procura di PORDENONE	230	17	6						
Procura di TOLMEZZO	102	1	0						
Procura di UDINE	313	6	0						

Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze per anno giudiziario 2010/2011- 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

Oggetti delle istanze* per totale distretto	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
TRIESTE						
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	602	534	232	531	589	168
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	140	139	48	168	187	48
Affidamento art. 47 quater O.P.	9	6	4	4	3	1
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	589	526	204	521	592	143
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	3	8	0	45	40	6
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.				0	1	
Detenzione domiciliare per recidivi	1	1	0	1	3	
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni				1	1	0
Detenzione Domiciliare Speciale	1	1				
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	418	352	96	221	191	30
Semilibertà	334	311	107	304	348	85
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	98	96	40	74	47	38
Semidetenzione	4	3	5	6	2	4
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	206	191	54	118	129	39
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L.207/2003	2	3	0	7	7	1
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	23	18	12	29	26	9
Liberazione Condizionale	21	16	7	21	22	2
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	23	23	0	40	40	0

* L'unità della rilevazione è l'oggetto/misura della istanza.

Ogni istanza può contenere uno o più oggetti/misura. Il totale oggetti/misure potendo quindi essere maggiore del totale istanze non può essere preso come indicatore del numero di istanze presentate.

La stessa avvertenza vale nei confronti dei soggetti, dato che possono presentare più di una istanza.

Tab.3.1.2 Concessione misure - dati di flusso degli oggetti delle istanze per anno giudiziario 2010/2011- 2011/2012 . Uffici di sorveglianza del distretto di TRIESTE

Oggetti delle istanze per ufficio di sorveglianza nel distretto	A.G. 2011/2012			A.G. 2010/2011		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
TRIESTE						
Misure alternative						
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	149	135	26	83	71	12
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	41	43	12	26	16	14
Semidetenzione	1	2	1	2	0	2
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	110	92	20	29	33	2
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	2	3	0	4	4	1
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	11	11	0	27	27	0
UDINE						
Misure alternative						
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	264	213	69	138	120	18
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	57	53	28	48	31	24
Semidetenzione	3	1	4	4	2	2
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	96	99	34	89	96	37
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003				3	3	0
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	12	12	0	13	13	0

Tab.3.2.1 Concessione misure -esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

		A.G. 2011/2012						
Oggetti delle istanze per ufficio di sorveglianza nel distretto	% accolti	% rigettati	% NLP_NDP	% Inammissibilità	% altrimenti definito	Totale	Totale in valore assoluto	
TRIESTE								
Misure alternative								
Affidamento al Servizio Sociale	17,04%	58,05%	10,86%	4,68%	9,36%	100,0%	534	
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	27,34%	16,55%	11,51%	32,37%	12,23%	100,0%	139	
Affidamento art. 47 quater O.P.	16,67%	33,33%	16,67%	0,00%	33,33%	100,0%	6	
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	28,33%	25,29%	26,62%	9,70%	10,08%	100,0%	526	
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	50,00%	12,50%	25,00%	0,00%	12,50%	100,0%	8	
Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	100,0%	1	
Detenzione domiciliare per ultrasettantenni								
Detenzione Domiciliare Speciale	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,0%	1	
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	33,52%	34,38%	9,38%	9,66%	13,07%	100,0%	352	
Semilibertà	10,93%	21,22%	48,23%	10,29%	9,32%	100,0%	311	
Sanzioni sostitutive								
Libertà Controllata	87,50%	0,00%	0,00%	0,00%	12,50%	100,0%	96	
Semidetenzione	66,67%	0,00%	0,00%	33,33%	0,00%	100,0%	3	
Altre misure								
Expulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	17,28%	18,32%	36,13%	3,66%	24,61%	100,0%	191	
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	0,00%	66,67%	0,00%	0,00%	33,33%	100,0%	3	
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	0,00%	0,00%	11,11%	72,22%	16,67%	100,0%	18	
Liberazione Condizionale	0,00%	37,50%	12,50%	37,50%	12,50%	100,0%	16	
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	82,61%	13,04%	0,00%	4,35%	0,00%	100,0%	23	

Tab. 3.3.1 Modifica delle misure concesse nell'anno giudiziario 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

Tipo di richieste di modifica per misura concessa	A.G. 2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRIESTE				
Inefficacia				
Misure alternative				
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Affidamento UPEPE	2	2	100,00%	0
Declaratoria Inefficacia Ordinanza Tds Detenzione Domiciliare	2	2	100,00%	
Revoca				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	8	10	100,00%	0
Revoca Affidamento in Prova all' UPEPE	9	9	66,67%	2
Revoca Affidamento in prova art. 47 quater o.p.	1	1	100,00%	0
Revoca Detenzione Domiciliare	25	26	88,46%	1
Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	1	1	0,00%	0
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	9	8	50,00%	1
Revoca Semiliberta'	5	5	80,00%	0
Sanzioni sostitutive				
Conversione Sanzione Sostitutiva in pena detentiva (Art. 66 L. 689/81)	6	5	80,00%	2
Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	0	0		1
Revoca Sanzione Sostitutiva (Artt. 72 - 66 L. 689/81)	1	0		1
Altre misure				
Revoca Arresti Domiciliari	1	1	100,00%	
Revoca Lavoro Esterno	1	1	100,00%	
Revoca sospensione condizionata della pena per commissione delitto entro 5 anni dalla sua applicazione	0	1	100,00%	
Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo				
Misure alternative				
Cessazione Misura Affidamento al Servizio Sociale	1	2	0,00%	0
Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	1	0		1
Cessazione Misura Semilibertà	0	1	0,00%	
Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	8	10	60,00%	1
Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	11	10	60,00%	4
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	1	1	0,00%	
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	17	13	46,15%	7
Prosecuzione Detenzione Domiciliare art. 47 quater o.p.	0	1	0,00%	
Prosecuzione Semiliberta'	7	5	40,00%	2
Altre misure				
Prosecuzione Sospensione Condizionata Dell'Esecuzione	1	1	0,00%	

Tab. 3.4.1 Dichiarazione estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

Dichiarazione estinzione pena per misura*	A.G. 2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolti in % definite	Pendenti fine periodo
TRIESTE				
Altre misure				
Dichiarazione Estinzione art. 93 C.1. T.U	0	0		1
Misure alternative				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	95	87	91,95%	34
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	27	25	100,00%	6
Sanzioni sostitutive				
Dichiarazione estinzione libertà controllata	54	54	100,00%	1

*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

Tab. 3.5.1 Misure alternative in esecuzione - periodo anno giudiziario 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

Misure in esecuzione*	A.G. 2011/2012		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
TRIESTE			
Misure alternative			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	96	99	143
Affidamento Provisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	1	3	4
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	38	36	57
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	44	38	15
Detenzione Domiciliare	148	146	116
Detenzione Domiciliare Provisoria**	7	8	4
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	110	62	78
Semilibertà	31	26	25
Sanzioni sostitutive			
Libertà Controllata	101	38	146
Semidetenzione	3	0	4
Altre misure			
Avenuta Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	1	1	0

* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.

** Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

Avvertenza: i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UEPE.

Tab. 3.6 Differimento della esecuzione delle pene nell'anno giudiziario 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

Richieste di differimento della esecuzione della pena	A.G. 2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti a fine periodo
TRIESTE				
Differimento Pena facoltativo art.147 C.P.	18	18	16,67%	2
Differimento Pena facoltativo attesa grazia	2	1	0,00%	2
Differimento Pena facoltativo grave infermità	15	17	11,76%	3
Differimento Pena facoltativo maternità	1	1	0,00%	0
Differimento pena nelle forme della detenzione domiciliare	4	2	0,00%	2
Differimento Pena obbligatorio art.146 C.P.	6	6	66,67%	0
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di donna incinta	6	5	60,00%	2
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di madre infante di età inferiore ad anni uno	5	5	80,00%	1
Differimento Pena obbligatorio nei confronti di persona affetta da malattia	11	9	22,22%	2

Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

Richieste per esercizio/limitazione diritti	A.G. 2011/2012			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti a fine periodo
TRIESTE				
Diritti personali				
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	242	242	95,45%	1
Autorizzazione al controllo auditivo e registrazione colloqui (art. 41 bis c.2quater lett. b)	3	3	100,00%	0
Controllo del contenuto delle buste che racchiudono la corrispondenza	1	1	100,00%	0
Limitazioni nella corrispondenza epistolare e telegrafica e nella ricezione della stampa	4	4	75,00%	0
Sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	14	14	85,71%	0
Proroga sottoposizione della corrispondenza a visto di controllo	55	55	98,18%	0
Trattenimento corrispondenza	23	22	59,09%	1
Diritto alla salute				
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	897	896	98,77%	1
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	164	163	99,39%	1
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	17	17	94,12%	0
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	24	23	82,61%	1
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	1	1	100,00%	
Ricovero in Opg	1	1	100,00%	0
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	2	2	50,00%	0
Permessi				
Permesso Premio	678	671	45,16%	33
Permesso Necessità	52	52	40,38%	0
Modifica Permesso	8	8	100,00%	0
Revoca Permesso Premio	2	2	100,00%	

Tab. 3.8 Reclami nell' anno giudiziario 2011/2012. Totale distretto di TRIESTE

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza*	A.G. 2011/2012			Pendenti a fine periodo
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	
TRIESTE				
Misure alternative				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	15	13	7,69%	2
Altre misure				
Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	12	9	0,00%	3

* Per le decisioni sulle misure alternative di competenza del Tribunale è possibile solo il ricorso alla Corte suprema di cassazione.